



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 MAGGIO 2016

Seduta n. 9

L'anno duemilasedici, il giorno sedici del mese di maggio, alle ore 15.10, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico, in prosecuzione della seduta del 9 maggio 2016.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLO'	P	
11.	SAIA FERNANDA	P	
12.	BIANZALE MANUEL	P	
13.	PASQUALETTO CARLO		AG
14.	LODI NICOLA	P	
15.	TURRIN ENRICO	P	
16.	MAZZETTO MARIELLA	P	
17.	FAVERO DAVIDE	P	
18.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
19.	FORESTA ANTONIO	P	
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21.	MICALIZZI ANDREA	P	
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI	P	
26.	COLONNELLO MARGHERITA		AG
27.	BETTIN MASSIMO		A
28.	DALLA BARBA BEATRICE		A
29.	MARINELLO ROBERTO	P	
30.	SILVA JACOPO		AG
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 26, assenti n. 7 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	A	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	A	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	A	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) CRUCIATO ROBERTO

2) ALTAVILLA GIULIANO

I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	1022
Argomento n. 53 o.d.g. (Deliberazione n. 35)	1022
"Modifica al Regolamento comunale per la tutela degli animali".	
Presidente Pietrogrande.....	1022
Consigliere Marinello (Padova 2020).....	1023
Consigliere Bettin (PD).....	1025
Consigliere Berno (PD).....	1032
Consigliere Altavilla (M5S).....	1034
Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)	1037
Consigliere Piron (PD).....	1039
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	1041
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1043
Consigliere Micalizzi (PD)	1045
Assessore Cavatton	1045
Presidente Pietrogrande.....	1049
Votazione (Emendamento n. 36 - respinto).	1050
Votazione (Emendamento n. 37 - respinto).	1050
Votazione (Emendamento n. 108 - respinto).	1050
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1051
Consigliere Altavilla (M5S).....	1051
Votazione (Deliberazione n. 35).....	1052
Votazione (I.E.).....	1052
 Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 36)	 1053
"Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili – L.R. n. 4 del 16/03/2015 art. 7 – Avviso del 16/09/2015. Adozione".	
Sindaco Bitonci	1053
Consigliere Zampieri (PD).....	1054
Consigliere Berno (PD).....	1056
Consigliere Micalizzi (PD)	1059
Consigliere Marinello (Padova 2020).....	1061
Consigliere Cruciato (CoR)	1063
Sindaco Bitonci	1065
Presidente Pietrogrande.....	1066
Consigliere Marinello (Padova 2020).....	1066
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).	1068
Consigliere Zampieri (PD).....	1068
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1069

Consigliere Cruciato (CoR)	1070
Votazione (Deliberazione n. 36).....	1071
Argomento n. 65 o.d.g. (Deliberazione n. 37)	1072
"Modifiche al Regolamento comunale per l'apertura di sale giochi e l'installazione di apparecchi di gioco".	
Vice Sindaco Mosco	1072
Presidente Pietrogrande.....	1074
Consigliere Zampieri (PD).....	1075
Consigliere Bettin (PD).....	1077
Consigliere Altavilla (M5S).....	1079
Consigliera Betto (M5S)	1081
Consigliere Bianzale (FI)	1083
Sindaco Bitonci	1085
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1087
Consigliere Piron (PD).....	1089
Consigliere Berno (PD).....	1091
Consigliere Beda (PD)	1094
Consigliere Lodi (FI)	1095
Consigliere Marinello (Padova 2020).....	1096
Vice Sindaco Mosco	1098
Presidente Pietrogrande.....	1100
Consigliere Bettin (PD).....	1104
Vice Sindaco Mosco	1105
Presidente Pietrogrande.....	1105
Consigliere Zampieri (PD).....	1105
Dott. Fontolan	1106
Consigliere Zampieri (PD).....	1108
Votazione (Emendamento n. 15 - respinto).	1109
Consigliere Zampieri (PD).....	1110
Consigliere Zampieri (PD).....	1110
Votazione (Emendamento n. 20 - respinto).	1111
Consigliere Beda (PD)	1111
Votazione (Emendamento n. 21 A - respinto).....	1111
Consigliera Betto (M5S)	1112
Consigliere Bianzale (FI)	1113
Consigliere Zampieri (PD).....	1113
Vice Sindaco Mosco	1115
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1115
Votazione (Deliberazione n. 37)	1116
Votazione (I.E.).....	1116

Consigliere Bettin (PD).....	1117
Argomento n. 56 o.d.g. (Deliberazione n. 38)	1118
"Mozione: Iniziativa di protesta, attualmente in corso, del Segretario Generale del SAP Gianni Tonelli, già presentata in Liguria, Genova e a Venezia".	
Consigliera Saia (Bitonci Sindaco).....	1118
Consigliere Marinello (Padova 2020).....	1120
Consigliere Turrin (FI).....	1121
Consigliere Bettin (PD).....	1123
Consigliere Berno (PD).....	1124
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	1126
Consigliere Piron (PD).....	1128
Assessore Saia.....	1130
Consigliera Saia (Bitonci Sindaco).....	1133
Votazione (Deliberazione n. 38).....	1134
Argomento n. 3 o.d.g.....	1135
"Mozione: Adesione Manifesto dei Sindaci contro il gioco d'azzardo"	
Consigliere Altavilla (M5S).....	1135

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle	M5S
Conservatori e Riformisti	CoR		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno, Consiglieri. Ci accomodiamo? Prego. Consiglieri, vi chiedo di accomodarvi, che procediamo con l'appello. Grazie. Prego, gli Uffici.

(Appello nominale)

Sì, bene, abbiamo il numero legale?

Sì, abbiamo il numero legale. Comunico agli assenti: il Consigliere Pasqualetto, il Consigliere Silva e il Consigliere Colonnello.

(Entrano i Consiglieri Dalla Barba e Bettin – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 53 o.d.g. (Deliberazione n. 35)**

OGGETTO: Modifica al Regolamento comunale per la tutela degli animali.

Presidente Pietrogrande

Come voi sapete, abbiamo sospeso il Consiglio la volta scorsa a causa dell'elevato numero di emendamenti che erano stati presentati e che sono stati esaminati dagli Uffici. A fronte degli emendamenti ne sono stati ritenuti ammissibili quattro, e adesso invito gli Uffici a distribuirvi copia tanto dell'elenco degli emendamenti ritenuti inammissibili, tanto degli emendamenti che, invece, sono stati ritenuti ammessi.

Come voi sapete, avevamo già aperto la discussione ed era stata depositata la richiesta di contingentamento rispetto all'ordine del giorno. Dunque... gli scrutatori chiedo agli Uffici se sono presenti o se dobbiamo...?

Cruciato e Altavilla, vi rammento gli scrutatori, va bene? Okay.

E allora potete prenotarvi per la discussione. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa? Consigliere Micalizzi, non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

Nessuna prenotazione? Scusi, Consigliere Berno, non riesco davvero a sentirla. Se mi può dire?

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa. Prego. Sì, dica.

(Intervento fuori microfono)

Allora, il Consigliere Berno mi riferisce che chiede qualche minuto per esaminare gli emendamenti. Ora, come ho già detto, gli emendamenti vengono distribuiti, ma l'esame degli emendamenti naturalmente, come voi sapete, è successivo alla discussione. L'Assessore Cavatton nella scorsa delibera... nella scorsa seduta ha già illustrato la delibera, è stata aperta la discussione e quindi se i Consiglieri intendono prenotarsi, prego.

Consigliere Marinello, a lei la parola.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Scusi Presidente, per gli animali siamo? Perché qui c'era un po' di confusione.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Chiedo scusa, ma mi ero informato...

Va bene, allora, guardi, le osservazioni che volevo fare su questa delibera è questa: che io la trovo molto buona e quindi la apprezzo, questo è il punto di partenza. Naturalmente, diciamo, mi rendo conto che sarebbe, almeno dal mio punto di vista, auspicabile un Regolamento che *tout-court* dicesse: il Comune di Padova non ospita sul suo territorio, diciamo, circhi o spettacoli viaggianti che abbiano al seguito animali. Però devo dire che, sia da quello che io so e anche da quello che molto correttamente ci ha spiegato la volta scorsa l'Assessore, questo ci porterebbe a un conflitto con lo Stato e quindi alla possibilità di ricorsi al TAR, quindi faccio questa premessa come una premessa di tipo generale ma non la ritengo... non la ritengo pregiudiziale.

Lasciatemi fare una piccola osservazione, di questo tipo che è: in questo periodo per la verità passa in questo momento questa delibera, che ripeto, io personalmente approvo e apprezzo; contemporaneamente però in giro per la città abbiamo una serie di abbattimenti di alberi in un periodo che è quello della nidificazione, che è previsto come un periodo in cui non si dovrebbero fare né abbattimenti, né potature, previsto tra le altre cose nel Regolamento della protezione degli animali che il Comune di Padova ha fatto proprio. Non posso non far notare questa incongruenza, soprattutto per quel che riguarda le potature, perché gli abbattimenti degli alberi, si potrebbe anche controdedurre che sono tutti a rischio schianto e quindi vanno abbattuti, okay; dall'altro lato, però, le potature non si vede perché non potrebbero essere abbondantemente programmate.

L'altra cosa, è sempre una nota a latere ma devo farla, poi credo che la dottoressa Dalla Barba vorrà anche ampliarla un po', vorrei rifarmi, così, ma credetemi, solo per farlo notare, a una delle ultime notizie di stampa passate in cui Papa Francesco – a cui, ahimè, tocca ogni tanto rifarsi - richiama il fatto che spesso nella nostra società siamo molto attenti agli animali, molto meno attenti alla solidarietà verso i nostri simili. Non era una provocazione, è solo una riflessione che io volevo fare su tutto questo.

Per tutto il resto veramente non ho nulla da aggiungere, mi sono anche, così, per quel che è possibile, informato con alcune associazioni ambientaliste, anche da parte loro non ho trovato opposizioni a questa

delibera e quindi, per quel che mi riguarda, mi fermo qui e approvo, insomma, che sia stata proposta. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bettin, prego.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, beh, è un tema che incontra sicuramente la sensibilità mia e del Gruppo... e del Gruppo PD, un tema importante, venivano giustamente richiamate - e per quanto mi riguarda non mio malgrado, ma come anche elemento, elemento qualificante di una discussione generale - le parole che ha usato il Pontefice recentemente su questo tema importante, richiamando sia l'attenzione sullo stesso, sia, come dire, all'uguale se non superiore attenzione che dev'essere riposta, lui diceva verso il nostro vicino di casa, ma potremmo dire verso gli ultimi, insomma, un'attenzione che spesso questa Amministrazione purtroppo non ha, anzi, fa il contrario, manca di umanità.

Noi discutiamo di animali, ma purtroppo è ancora fresca la ferita e la memoria dell'ultimo Consiglio, solo sette giorni fa, in cui per uno sgarbo personale, per far contento forse il narcisismo, non so, del Sindaco, è stata addirittura penalizzata in zona Cesarini, all'ultimo minuto, una persona gravemente malata, perché bisognava evidentemente accarezzare il livore, dare un segno di forza, un segno di potenza, che però, nella misura in cui si dà in qualche modo con dei provvedimenti punitivi, con questo emendamento che ha presentato il Consigliere Simone Schiavo, purtroppo non fa vedere potenza ma fa vedere pochezza, pochezza umana dal mio punto di vista, e questo è una cosa che mi ha veramente colpito, un livello di imbarbarimento anche della discussione e dell'utilizzo di strumenti amministrativi per fini altri, per fini che poi dovrebbero riguardare magari la quotidiana... sì, come dire, gli screzi quotidiani, che ci stanno dentro...

Vedo che il Sindaco è un po' agitato, sto già origliando alcuni apprezzamenti simpatici che fa al mio intervento, però questo non mi disturba più di tanto.

(Intervento fuori microfono)

Io temo di aver capito dove lavora lei, invece, cioè a Palazzo Moroni. Non vorrei essere fra quelli che le paga lo stipendio, e forse gliel'ho pagato anche negli ultimi quindici anni, Sindaco, quindi un po' di...

(Intervento fuori microfono)

Sì, anch'io, come altri milioni di cittadini italiani, quindi un po' di rispetto per questi cittadini italiani, e in questi cittadini italiani ci sono anch'io. Le assicuro che, almeno per adesso, non vivo con i contributi pubblici, con le casse pubbliche, Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Un milione di euro, la sua carriera politica le ha fruttato oltre un milione di euro. Normale, è la democrazia ma... Stia sereno, Sindaco, stia sereno, perché lei dalle casse dello Stato ha avuto un milione, oltre un milione di euro. Quindi, se mi provoca, devo risponderle con questi fatti oggettivi, oggettivi.

Torniamo a noi. Dopo aver stigmatizzato la violenza, secondo me, che ha fatto Schiavo e la maggioranza votando quell'emendamento, secondo me fra l'altro non sufficientemente denunciata anche dagli organi di stampa, adesso bisognerà trovare delle modalità per rendere ulteriormente pubblico questo sopruso, perché è un... come dire, è un bel cameo, è un bel cameo della cattiveria di questa Giunta e di questo Consiglio comunale nella sua maggioranza, secondo me, che non dovrebbe mai...

(Intervento fuori microfono)

Scusi?

(Intervento fuori microfono)

Ma, caro Sindaco, era arrivato con la sua firma favorevole, io non capisco, forse è... Eh sì, era arrivato con... era arrivata accolta, forse lei è un po' disattento, ha visto male le carte, da Assessore con delega anche all'urbanistica, insomma. Ma si fidi un po' meno dei suoi Uffici e se c'è un dirigente non all'altezza lo rimuova. Non è affar mio, qui votiamo provvedimenti amministrativi. Lei è l'Assessore con delega all'urbanistica, so che il provvedimento specifico è arrivato in quest'aula con parere favorevole, accolto, e ne è uscito con parere sfavorevole, perché il Consigliere Simone Schiavo ha ritenuto, forse anche senza neanche sapere cosa firmava, di fare questa... questa cattiveria insomma, ecco.

Allora, dicevo, tuttavia sulla delibera nulla da dire, insomma, nulla da... Il tema circense, guardate, è un tema che anche in passato in questa città ha fatto discutere. Ci sono importanti famiglie Sinti, famiglie circensi, come i Tozzi ad esempio, che abitano anche a Padova, e non sempre i rapporti fra Amministrazione e queste famiglie, che fanno anche circo fra le loro attività, sono stati sereni, sono stati lineari. Ricordiamo quando, credo l'Amministrazione Zanonato, ha spostato da Prato della Valle il circo portandolo da altre parti, forse i più anziani possono aiutarmi, i più esperti insomma, atteggiamento che non si è piegato quella volta anche a delle pressioni che giustamente sono giunte da parte di queste famiglie che legittimamente esercitano l'attività circense, l'attività circense, alcune di etnia Sinti, penso. Non abbiamo visto altrettanto... non abbiamo visto la stessa schiena dritta da parte del Sindaco di Padova attuale, purtroppo, lunedì scorso, che ha... sì, che ha consentito questo razzismo al contrario e questa discriminazione etnica: la sanatoria delle roulotte, cosiddette, per costruire delle villette, delle costruzioni, fra l'altro senza neanche metterci il muso, diciamo, ma con l'osservazione pilota, no? Cioè, forse a partire dall'osservazione che casualmente una cittadina, appunto cittadina immagino di etnia Sinti fa, viene accolta quella ma poi se ne accolgono altre sette uguali, che vanno a sanare delle situazioni di abuso edilizio, che il Sindaco dice erano state... erano state trascurate dalle Amministrazioni precedenti, ma in realtà ci sono le prove documentali che le Amministrazioni precedenti avevano centrato un duro contrasto, con ordinanze di demolizione, di sgombero, insomma, con un duro alterco amministrativo. Poi 'ste persone hanno un santo in paradiso, tutti noi ce l'abbiamo, si chiama Massimo Bitonci: è arrivato, ha preso il caffè nei caravan di questi... coi biscotti, mi suggeriscono, nei caravan di questi cittadini e ha scelto un provvedimento non *ad personam* ma etnico, diciamo, cioè limitato solo al caso, come c'è scritto nell'osservazione 26. Adesso il Sindaco scaricherà ancora una volta la colpa sul povero Fabris, ma lei l'ha vista quell'osservazione, Sindaco, dove si spiega che per analogia...

(Intervento fuori microfono)

Ah, l'ha scritta lui, sì, ecco, grazie della precisazione. Per analogia questa possibilità non tanto di sanare, quindi attenzione, non stiamo parlando di: va bene, cittadino, dismetto il provvedimento amministrativo che ti obbligherebbe allo sgombero, alla demolizione, a pagarmi una penale, a pagarmi le tasse che non hai mai versato. No, il Natale è passato ma arriva anche un pacco regalo, ci puoi far sopra anche una casetta, ci puoi far sopra anche una casetta. Ecco, quindi abbastanza bizzarro come... abbastanza bizzarro.

(Intervento fuori microfono)

È troppo alto, dà fastidio? Vi prego di abbassare perché...

(Intervento fuori microfono)

Allora mi allontanano, Sindaco, non voglio... non voglio usarle fastidio, no, assolutamente.

(Intervento fuori microfono)

Lo so, lo so. Bene, bene. Beh, guardi che è positivo, nel senso a me... non è il mio scopo di vita renderla triste. Sarebbe governare meglio la città, cosa che con lei non è purtroppo possibile, però insomma... Ecco, e ride.

Quindi, a partire appunto dalle vicende che alcune Amministrazioni hanno avuto con alcune famiglie circensi, sono arrivato a denunciare una... Poi l'Assessore Soderò ride, ma credo che il suo Settore abbia firmato, abbia stilato quel *dossier* – che ho chiamato “della vergogna”, sempre per il Sindaco Bitonci - che certificava come in queste aree in realtà si fossero due elementi qualificanti: il primo era una lunghissima sequela di abusi edilizi mai sanati, nonostante le richieste pressanti; la seconda è il fatto che i Servizi

Sociali non hanno trovato in questi nuclei familiari situazioni di particolare disagio, né di indigenza economica. Ecco perché noi diciamo che è un regalo, perché non siamo di fronte a situazioni in cui si sia verificata la situazione patrimoniale, come si dovrebbe fare per ogni altro cittadino padovano, ma appunto sulla base della provenienza etnica si è fatto questo provvedimento. E invece atti amministrativi dell'Assessorato ci dicono che molto probabilmente queste famiglie erano assolutamente nelle capacità di sanare questi abusi che avevano commesso nelle stesse modalità con cui il cittadino Massimo Bettin, se fosse chiamato a farlo, dovrebbe, dovrebbe farlo. E invece, ripeto, arriva Babbo Natale, che in questo caso ha una fascia tricolore, e sana tutto, con gli interessi. Grazie, Sindaco Bitonci.

Ecco, quindi io non so. Poi, l'altra cosa: vedo che sono stati ancora una volta cassati centinaia di emendamenti. Va beh, stiamo facendo un approfondimento legale su quelli dell'urbanistica. Cavatton ride, poi arrivo anche a lei, Assessore, non si preoccupi, perché non ho dimenticato che la delibera è sua. Facciamo un approfondimento legale, Cavatton ride, poi vedremo se riderà anche quando arriveremo nelle sedi opportune. Va beh, io non posso che dire al dottor Traina e al dottor Mazzetto e Fabris che immagino si sentano nella piena legittimità di questa scelta, son convinto perché io li considero ottimi professionisti, però mi sembra si sia andati un po' con la mano pesante, insomma, e quindi è ovvio che un'opposizione seria si riserba di tutelare le sue prerogative democratiche e l'agibilità in sala in tutte le sedi opportune.

C'è il dottor Mazzetto in sala? Buongiorno, piacere. Volevo solo conoscerla e salutarla perché non avevamo, non abbiamo avuto mai l'occasione, insomma, ecco.

Allora, Cavatton ride, ride. Eh?

(Intervento fuori microfono)

Quindi vado avanti. Se voglio spendere il mio tempo bevendo un sorso d'acqua, Presidente, non deve incalzarmi dicendo "Bettin, quindi?", deve aspettare che io beva un sorso d'acqua. Questo direbbe anche la buona educazione, forse.

Cavatton, Cavatton...

(Intervento fuori microfono)

No, io devo rivolgermi... sì.

(Intervento fuori microfono)

E dica al Sindaco che si rivolga alla Presidenza anche lui, allora, quando mi chiede dove lavoro, è chiaro, Presidente? No, non faccia questi risolini, perché non è il caso di farli questi... questi risolini.

(Intervento fuori microfono)

Dottor Traina, non ha bisogno di avvocati difensori il Presidente Pietrogrande, è già un avvocato. La prego, ogni volta vedo che cerca di... Allora dica anche al Sindaco, quando offende i Consiglieri di minoranza, di rivolgersi alla Presidenza. Cosa succede? La vedo turbata, cosa...? Benissimo, ottimo e abbondante.

Allora l'Assessore Cavatton ride perché porta a casa dopo tre Consigli, quattro forse, un altro successo. Fra i suoi successi annoveriamo la mostra Food, le cui spese di rappresentanza sono state superiori a 150.000 euro, dentro un pacchetto di 600.000 euro, mezzo miliardo, mezzo miliardo. I visitatori, i visitatori...

(Intervento fuori microfono)

I visitatori sono stati pochissimi, pochissimi, avremo speso quasi 100 euro per ogni visitatore per questa bellissima mostra. Però c'è da festeggiare, Cavatton ride perché ha portato a casa questo bel successo. Poi mi dirà che era una roba dell'Assessore precedente; non mi interessa, l'ha sdoganata, l'ha fatta andare avanti eccetera.

Poi ha fatto un altro successo: ha eliminato la Fiera delle Parole, che costava meno delle spese di comunicazione della mostra dei semi, dei semi,

meno delle spese di comunicazione della mostra dei semi, ma siccome era di sinistra, come ho sentito dire, la cancelliamo e via.

Ulteriore successo: arriva Sgarbi. Aperta parentesi, se sono Tintoretto ritrovati - meglio, certo - vi prego di non farlo certificare solo a Sgarbi, che passa e li riguarda e ci dice "Tintoretto, Donatello, Raffaello", benissimo, ma per cortesia chiediamo anche all'Università...

(Intervento fuori microfono)

Mi sta interrompendo un Consigliere. Chiediamo a dei professori insigni di cui l'Università di Padova dispone di mettere la faccia su altrettanta affermazione. Io mi auguro sia così, perché a questo... beh, intanto perché si giustifica perché per i Tintoretto ritrovati, anche per questo, stiamo dando altri 150.000 euro al signor Sgarbi, ma poi perché è un vero patrimonio della città che sarebbe ritrovato, vanno messi in sicurezza e assicurati per il loro valore, che immagino sia di vari milioni di euro, e dev'essere fatta presto questa cosa, Assessore, perché se io esco da qui, me li ritrovo, dopo la mostra, me lo metto sotto braccio e lo porto via, potrei farlo tendenzialmente, e non mi pare una cosa giusta tenerli qua, esposti così. Bisogna allarmarli...

(Intervento fuori microfono)

Lo so che non sono qua, l'ho appena detto. Quando ritorneranno bisogna allarmarli, bisogna assicurarli, bene, e bisogna periziarli. Chiedete al Rettore Rizzuto che vi indichi il più fidato professore, che possa dirci, come il consulente Sgarbi, che si tratta di Tintoretto ritrovati. Grazie.

Ecco, e poi una serie di altri successi, fra cui farsi commissariare da Sgarbi, appunto. E ride perché oggi porta a casa questo ulteriore successo. Siamo, siamo contenti per lei, Assessore, siamo molto contenti per lei, un po' meno credo il suo Gruppo Forza Italia, che soffre un po' credo ormai la sua vicinanza sempre più netta al Sindaco e non al suo Gruppo che l'ha eletta. Va beh, non entro in casa... è vero, non entro in casa degli altri, però siccome vediamo... ecco, mi stimolano. Siccome poi leggiamo sui giornali che... di qualche screzietto, diciamo, domenica scorsa, allora io vorrei non occuparmene, ma me lo sbattono a mezza pagina sul giornale, su tutti e tre i giornali della città e... Non so, forse doveva andare anche lei dal signor

Pellizzari domenica mattina, Assessore Cavatton, era quella la sua collocazione. Grazie a tutti.

(Entra l'Assessore Rampazzo)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Berno, prego, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. È chiaro che il Consigliere Bettin ha, come dire, trattato l'argomento animali girando su un tema abbastanza ampio, ma credo abbia fatto molto bene perché, come dire, i valori, come dire, vanno sempre trattati insieme, vanno sempre valutati insieme e già i colleghi hanno ricordato due passaggi che a me fa piacere leggere in Aula, sono del 14 di maggio di Papa Francesco, sono due passaggi che riguardano proprio il valore dato alle creature, siano esse animali, siano esse persone, e credo che questa lettura sia molto opportuna non solo per i credenti, ma in generale per tutti quanti i cittadini, per tutti quanti, per tutte le persone, perché a mio avviso colloca con questo ragionamento molto semplice ma non banale, assolutamente condivisibile a mio avviso, quella che è una giusta, secondo me e secondo molti, scala valoriale, per cui a volte c'è questo meccanismo, e credo che in questa sede, quando parliamo di Regolamento riguardante gli animali, sia molto opportuno ricordare, per cui effettivamente c'è un, come dire, ribaltamento della scala valoriale, quasi che cani, gatti, giraffe, leoni e quant'altro, che naturalmente hanno tutta la nostra attenzione in quanto creature, spesso vengano addirittura prima della persona, della persona umana.

Allora credo che questi due passaggi sia bene leggerli, ma ripeto, non li legge il PD, li leggiamo come Consiglieri comunali, li leggiamo come una riflessione a tutto il Consiglio perché proprio in questo contesto credo sia giusto recuperarli proprio perché sono stati scritti due giorni fa e sembrano scritti... quasi una riflessione per noi. Due passaggi soltanto: "Oggi, invece, dobbiamo stare attenti a non identificare la pietà con quel pietismo, piuttosto diffuso, che è solo un'emozione superficiale e offende la dignità dell'altro. Allo stesso modo, la pietà non va confusa neppure con la compassione che proviamo per gli animali che vivono con noi. Accade infatti che a volte si

provi questo sentimento verso gli animali e si rimanga indifferenti davanti alla sofferenza dei fratelli. Quante volte vediamo gente tanto attaccata ai gatti e ai cani e poi lasciano senza aiuto il vicino, la vicina che ha bisogno? Così non va”. E ancora un altro passaggio: “Anche noi siamo chiamati a coltivare in noi atteggiamenti di pietà davanti a tante situazioni della vita, scuotendoci di dosso l’indifferenza che impedisce di riconoscere le esigenze dei fratelli che ci circondano e liberandoci dalla schiavitù del benessere materiale”. Fin qui le parole di Papa Francesco, da ora in poi riflessioni mie, che chiaramente non vogliono essere in alcun modo strumentali alle parole del Pontefice, che chiaramente ispira persone di ogni dove e di ogni pensiero, quindi queste riflessioni che seguono evidentemente le ascrivo a me, senza nessun intento di strumentalizzazione.

Io quello che ne ricavo, però, è “così non va”, quella frase molto forte, che per quanto mi riguarda mi sollecita a ragionare anche sulla mia città, sul mio territorio, sulla mia comunità, e credo che a voce alta possiamo dire che così non va, nel senso che c’è questa attenzione, effettivamente anche molto positiva, da parte di questa Amministrazione nel prendere in mano il tema appunto che stiamo affrontando in Aula e che ci vedrà come Gruppo, non credo ci sarà da parte credo di nessuno del Gruppo PD un disallineamento, ci vedrà concordi nel votarlo. Però è indubbio che si debba richiamare l’Amministrazione, la maggioranza, tutti noi a un criterio di coerenza e a un criterio di scala valoriale, la stessa che ha richiamato il Pontefice e che ritengo dobbiamo tenere in seria considerazione, ed è quella del primato della persona. Allora da un lato non possiamo preoccuparci di quelle che possono essere delle violenze, delle disattenzioni riguardo agli animali, e contestualmente girarci dall’altra parte rispetto a tutta una serie di altre situazioni che ci interpellano in questa città.

Faccio qualche esempio con una carrellata veloce, dato che il tempo a disposizione purtroppo ci è limitato dal vostro contingentamento. C’è il tema dei migranti ignorati, lasciati abbandonati nel parchetto accanto alla Prandina, mentre altre città, altri Comuni limitrofi si occupano di loro facendo far loro dei lavori socialmente utili e quindi togliendoli da una situazione imbarazzante per la città e per le persone e anche per gli stessi residenti. C’è il tema del sequestro delle elemosine, una cosa a nostro avviso scandalosa, e non agli accattoni molesti, ma a qualsiasi tipologia di accattone o di, meglio, poveraccio. Ci sono le incursioni propagandistiche alle Cucine Popolari, fatte più per dimostrare una sicurezza sotto controllo - che non è sotto controllo - che per, in qualche modo, invece andare contro a dei poveracci che semplicemente vanno a sfamarsi in un contesto che è, per fortuna, molto attrezzato a favore delle persone e organizzato bene da suor Lia. Ci sono

barboni che durante l'emergenza freddo per giorni hanno dovuto attendere un'accoglienza. Ci sono bimbi nelle scuole a cui sono stati sottratti i mediatori.

C'è un Settore Sociale, Assessore Vera Sodero, che è in smantellamento; dopo che è stata cacciata l'Assessore Brunetti e la Capo Settore, c'è una fase di liquidazione del Settore Sociale, in un contesto in cui sempre più persone avrebbero bisogno di essere seguite. C'è – e concludo – una famiglia che, in forza di un emendamento di un Consigliere che a quanto pare non è libero ma è “schiavo”, ha presentato un emendamento che ha messo in gravissima difficoltà una famiglia con una grave disabilità, in forza di una osservazione che era stata accolta in sede di Commissione. Non so chi gli abbia scritto quell'emendamento a Schiavo, io penso che Schiavo l'abbia solo letto, che sia, come dire, anche lui una vittima illustre di qualcuno che gli ha scritto l'emendamento, ma è una cosa di una inaudita gravità laddove pensiamo alla tutela degli animali e non pensiamo a tutelare cittadini padovani, cittadini padovani, comunque cittadini, persone con grave disabilità, che in forza di quella... di quell'osservazione potevano attrezzare una residenza per una persona con gravissima disabilità.

Sono semplici esempi per dire che quando votiamo determinati Regolamenti dobbiamo avere a cuore tutti insieme la nostra comunità, a partire dalla persona, il cui primato non è messo in discussione.

(Entra il consigliere Zampieri – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Io, diversamente dai miei colleghi, vorrei rimanere sul punto, che è quello degli animali sul circo.

Beh, intanto complimenti all'Assessore per questa proposta, però le devo dire una cosa: ci avete messo due anni a copiare un punto del programma elettorale; siccome ne abbiamo anche altri che non sono stati

fatti, se vuole glielo consegno interamente il nostro programma elettorale in cui volevamo vietare gli animali esotici nei circhi e insieme a questo ne metta dell'altro, per esempio un calcolo diverso della TARI o per esempio più trasparenza. Se vuole li prenda tutti questi punti e io convintamente li voterò molto volentieri.

Perché poi non nascondiamoci, parliamo di animali, che è un tema molto caro a tutti noi e penso che sia caro anche a molti Assessori e anche amici degli Assessori; penso che il cagnolino Adolf e il cagnolino Benito saranno molto contenti nel sapere che altri animali che sono degli animali domestici, come tutti sappiamo, che abbiamo dei nostri rappresentanti in Giunta, sapere che altri animali hanno delle maggiori tutele, però queste maggiori tutele devono venire innanzitutto da leggi nazionali, e queste nazionali chi le sta portando in questo momento? Allora, ci sono delle proposte di legge del Movimento 5 Stelle, sono state calendarizzate e portate, dove non è soltanto il Comune di Padova, ma l'intero territorio che deve tutelare tutte queste specie, però andiamo oltre, cerchiamo di fare un passo oltre.

Abbiamo parlato dei circhi, c'è anche il tema importante, la vivisezione. Allora sarebbe importante fare magari un tavolo trattativo con l'Università, perché sappiamo che c'è un tema di sperimentazione che va gestito, per cui gli animali, okay, abbiamo tutelato quelli dei circhi, però iniziamo a tutelare anche quelli che vengono usati per la sperimentazione e gli animali da pelliccia, per esempio. Quindi anche abbiamo cercato di tutelare la tigre, lo scimpanzé e altre cose; ce ne sono altri che attualmente vengono sfruttati per i fini di moda o per il piacere personale. Noi non ci stiamo, pensiamo che tutti gli animali hanno pari diritti, e quindi non soltanto quelli esotici, ma vanno tutelati anche i nostri animali domestici.

Ora vediamo che spesso ci sono dei parchi che hanno la zona animali; questa zona animali è compressa, spesso non ci sono i custodi e per attraversarla devono attraversare tutto il giardino, dove ci sono magari persone, mamme con bambini piccoli. Quindi l'attenzione per gli animali serve per tutelare sia le famiglie, ma sia anche i possessori di animali, affinché si riescano a fare delle vie preferenziali per portare le proprie bestiole, i nostri cani all'interno delle aree gioco. Anche questo è un passo importante che andrebbe fatto guardando quelli che sono gli animali, altrimenti questi animali domestici, guardando questo Consiglio, penserebbero che gli animali alla fin fine siamo noi. E allora, per essere migliori degli ospiti che abbiamo, dobbiamo cercare di tutelarli a trecentosessanta gradi.

Quando dico “a trecentosessanta gradi” dico tutte le forme, tutte le manifestazioni, perché un altro punto che è stato portato correttamente dall’Assessore è quello di dare una assistenza comunale gratuita, che viene data attraverso il CUP, di assistenza veterinaria per i nostri amici a quattro zampe e piccoli... Anche questa è un’iniziativa importante, sicuramente positiva, che è una goccia in un mare; molte gocce possono dare la soluzione, questa degli animali da circo esotici abbiamo dovuto attendere due anni perché fosse portata, addirittura abbiamo dovuto saltare diversi Consigli comunali perché sembrava troppo importante, troppo complessa da votare. Dopo alla fin fine io, se volete, posso fare una scommessa: avremo tutti i 32 voti positivi, salvo gli assenti. E quindi perché fare saltare questa iniziativa? C’era qualcuno che doveva prendersi una mostrina, una medaglietta di questa delibera? In realtà questo qua è il minimo indispensabile che ogni Amministrazione deve portare, un gesto, ma noi ne attendiamo altri, quindi questo gesto è importante, lo vogliamo, lo votiamo convintamente, però io penso che la difesa degli animali domestici non si debba fermare a questo, deve andare oltre, e oltre non solo in territorio comunale. Noi tutti siamo rappresentanti di movimenti e partiti politici che hanno i loro collegamenti in Regione, a livello nazionale e, perché no, anche a livello europeo: è lì che possiamo fare la vera differenza.

E allora non limitiamoci nel fare il compito e portare a casa questo risultato, quando in realtà possiamo fare molto di più. E allora io mi aspetto adesso, se chi convintamente crede nella difesa degli animali, un impegno concreto che si rispecchi in proposte di legge; noi come Movimento 5 Stelle, come dicevo, le abbiamo fatte a più battute, c’è il Consigliere Bernini che l’ha portato, la Senatrice Taverna per quanto riguarda la vivisezione; mi mancano in realtà, per essere sincero, proposte di altri partiti. Conosco quella che ha portato la Eurodeputata Biancofiore, che poi è rimasta chiusa in un cassetto; allora, pur non condividendo il suo operato politico, in questo caso, in questa scelta, poteva essere una scelta sensata. Allora domandiamoci: perché è rimasta chiusa in un cassetto? Allora è importante che noi diamo dignità e tutela soprattutto... in questo caso sono classi più deboli che non possono parlare, però, nonostante che non possono parlare, hanno un grande diritto, svolgono spesso delle funzioni importantissime per la collettività, e quindi io mi auguro veramente che questa Amministrazione faccia un salto di qualità e non si limiti, come spesso ha fatto, a scopiazzare programmi elettorali degli altri, facendosi belli verso la comunità, ma invece di portare delle proposte che siano innovative e pionieristiche verso la cittadinanza e verso l’Italia tutta.

E quindi - lo dico già come intenzione di voto - sarà un voto assolutamente favorevole, noi tra l'altro abbiamo portato qualche emendamento, sono stati in tutto quattro, non duecento, quindi facciamo un distinguo con quello che sono stati fatti gli altri emendamenti, siamo voluti entrare nel merito cercando di migliorare in maniera puntuale la delibera. Ora vediamo che nessuno dei nostri emendamenti è stato accettato, dopo ovviamente andrò a verificare come mai, se c'è stato un errore formale, sintattico, oppure è stato proprio di sostanza.

Ad ogni modo prendiamo questo atto come un atto importante per la città di Padova, che però ha bisogno di altri atti e altre delibere e altre iniziative per il Comune, che non siano soltanto riferite ai circhi ma per tutti gli animali della città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Consigliere Calore, prego.

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)

Io volevo chiedere se questa è la discussione effettivamente, come pensavamo. Ecco, allora volevo introdurre, ecco, questa questione ringraziando l'Amministrazione per questa delibera, che incontra sicuramente una questione spinosissima, da più secoli presente nel dibattito, diciamo così, anche filosofico del diritto. Nonostante le premesse che erano state fatte prima, che erano tra le più varie, io porterò il mio plauso all'Amministrazione essenzialmente giustificandolo perché l'idea della violenza sugli animali non la introducono ovviamente i dibattiti moderni politici, ma è qualcosa che ad esempio San Tommaso porta al capitolo 61 della *quaestio della Summa Theologiae*, in cui si parla di giustizia contributiva e distributiva e si parla anche se sia lecito far del male agli animali.

Allora, non si fa male agli animali, perché gli animali per sé contribuiscono all'andamento della natura delle cose. In effetti io, avendo letto il testo della delibera, vedo questo spirito, questo *fumus iuris* all'interno di questa dimensione di comunione, per cui neanche l'*entertainment*, neanche il divertimento degli esseri umani può giustificare il disprezzo della vita animale. Un momento... San Tommaso parla ad esempio se *licitum est uccidere animali a bruta o prava*, cioè se è giusto uccidere solo gli animali

che siano cattivi con l'uomo per vari motivi. Questo essenzialmente è un punto che mi fa riflettere sul fatto che le buone leggi non facciano altro che imitare la natura, ed è un punto che mi sembra molto a cuore all'Amministrazione, a questa maggioranza e al nostro Sindaco Massimo Bitonci, che con le sue recenti pronunzie ha fatto capire quanto in realtà le buone leggi debbano essere ermeneutiche della natura e non possono discostarsi dalla giusta interpretazione della natura.

Detto questo, ricordo che le pronunce del romano Pontefice sono totalmente una dimensione personale, che non fanno parte del magistero né ordinario né straordinario *ex cathedra* del Pontefice romano e quindi il tenerle a fede è soltanto una questione che il Consigliere Berno può avere nel rispetto della Santa Sede, salvo *reverentia*. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Ha la parola il Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Mi sa indicare quanto tempo abbiamo a disposizione, per cortesia?

Presidente Pietrogrande

Sì. A me ne risultano, dunque, consumati 24. Se mi dicono gli Uffici, confermano? Su 36.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, molto gentile.

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliere Piron (PD)

Ma credo che i miei colleghi abbiano già sottolineato che noi probabilmente voteremo e sosterrremo questa indicazione che la Giunta ha portato in Consiglio molto tempo fa. Non è questo che crea scandalo, la tutela degli animali è parte anche del nostro contributo in questa città. Semplicemente ci limitiamo ad osservare che se per la tutela degli animali abbiamo impiegato, caro Assessore, 30-40 pagine di Regolamento, più Commissioni consiliari, penso due-tre Consigli comunali, non so quante sedute di Giunta perché non sono andato a vedere, pure questo crea poco scandalo in sé e per sé, vuol dire che c'è stata una riflessione, vuol dire che probabilmente c'erano idee diverse, vuol dire che sono stati portati più contributi, e quindi tutto sommato questo è un elemento, io credo, comunque sempre positivo, anche perché sappiamo bene che gli animali non solo sono quelli dei circhi, ma anche, come forse qualcuno ha anche detto in questa sala, sono molto spesso una compagnia per tantissime persone.

Detto questo, ciò che fa scandalo è lo iato, è il buco nero per quanto riguarda invece non tanto la tutela degli umani, ma il riconoscimento dei diritti, della dignità, dei diritti umani delle persone, soprattutto quelle più piccole, quelle più indifese, quelle più incapaci di essere autonome di fronte magari a qualche problema o a qualche infermità.

Questo è il tema che pone anche questa delibera, perché adesso daremo qualche esemplificazione, ma se in due anni noi leggiamo che il Bilancio sociale e il Bilancio della scuola insieme sono stati tagliati di almeno 10 milioni, beh insomma, tra un quinto e un sesto di Bilancio che se ne va, non abbiamo capito dove, nei giochi di prestigio di Bitonci e della Giunta, e beh, signori, questo la dice lunga. Ma c'è un dato che va messo in evidenza, e cioè che per parlare di questi tagli non abbiamo speso un minuto: gli Assessori di competenza della scuola e del sociale si gloriano di non convocare mai le suddette Commissioni, Commissione Scuola, Commissione Cultura, Commissione Sociale, Interventi Sociali. Credo che se abbiamo dedicato tra Giunta, Consiglio, Commissioni, sette-otto sedute al Regolamento per la vita degli animali, per la tutela degli animali, credo che in due anni abbiamo fatto forse quattro Commissioni sugli interventi sociali, e credo che questa sia una misura che la dice lunga, la dice molto lunga, troppo lunga, per quanto mi riguarda, e cioè dice che c'è un disinteresse generale, un disinteresse che porta tutti noi a leggere allibiti sui giornali che c'è già il progetto di smantellare i Servizi Sociali, di darli all'USL, quando - e lo vedremo dopo sul gioco d'azzardo, ad esempio - la Regione Veneto continua ad addossare ai Comuni tutta una serie di responsabilità, per legge regionale,

che attiene agli interventi sociali, alle disgrazie o alle deficienze che le persone devono sopportare.

Il Comune di Padova si guarda bene da esserne coerente e decide di appaltare tutto all'USL e chi s'è visto s'è visto, ovviamente senza passare in Commissione ancora. C'è una lettera di trenta giorni, firmata da tutti i Capigruppo della minoranza e dal sottoscritto, che chiede almeno alla Presidente del Consiglio e alla Presidente della Commissione di convocarci, di darci modo di capire quali sono le idee del Comune, qual è questo progetto, di potere conoscere il Direttore dell'USL sul tema per capire quale progetto sta delineando. È chiedere troppo questo? C'è qualcuno qui nei banchi della maggioranza che continua a dire il solito *refrain*: non avete fatto, non avete fatto. Noi abbiamo fatto e sappiamo cosa abbiamo fatto, cara Vanda e cari Consiglieri; chiedo a voi se sapete dove sta l'indirizzo della Commissione Scuola e della Commissione Interventi Sociali. Ma vi rendete conto di che responsabilità? Ve ne state lavando le mani e lasciate che sia l'uomo solo al comando a decidere sulla testa di 213.000 padovani, sulla testa di centinaia di operatori assunti dal Comune, sulla testa dei funzionari che per decenni hanno reso Padova una delle città, riconosciuta in tutta Italia e anche in Europa per il tipo di interventi sul sociale, sulla scuola, sulla cultura, sugli interventi educativi. Basta frequentare qualche seminario dell'ANCI, ma dimenticavo, forse non facciamo più parte di ANCI perché ci disturba il confronto con gli altri Comuni, disturba e quindi anche questo l'abbiamo eliminato.

Ciò che dà scandalo è questa discrasia, Assessore Cavatton. Lei che porta - io credo doverosamente e con merito - questo Regolamento sugli animali, di tutela degli animali, se è coerente dovrebbe svolgere un ruolo all'interno della sua Giunta dove "frusta" gli umani che non si preoccupano degli umani più deboli, frusta tra virgolette, in maniera figurata, nel senso di suonare la carica, di battere un pugno sul tavolo e dire: signori, questo l'abbiamo fatto, concentriamoci sulle migliaia di minori che sono lasciati soli, concentriamoci sulle centinaia di adolescenti che non avranno più i centri pomeridiani, Assessore Cavatton, per fare il dopo scuola, per non restare soli, per non andare in giro a bruciare i cassonetti, per avere qualcuno che li fa socializzare. Questo avete deciso e state decidendo, una dopo l'altra, centri pomeridiani dove il Comune collaborava con le parrocchie, con le Caritas, con le scuole, con gli insegnanti in pensione, con i gruppi di volontariato, le ONG, che riempivano i pomeriggi di questi ragazzi lasciati soli; forse nemmeno il cane per compagnia hanno questi ragazzini, questi preadolescenti.

Questi sono Regolamenti da mettere in auge, da sviluppare, da rendere migliori di quelli che avete trovato in eredità, che non avete nemmeno letto e che avete buttato nel cestino. Ci sono gli scolari di otto, nove, dieci anni, che rimangono in classe perché non hanno 10 euro o 5 euro per partecipare alle visite all'Orto Botanico; forse qualche intervento in più su questo versante andrebbe messo nelle vostre priorità, o no? Ci sono gli anziani che rimangono da soli e che sembra pagheranno di più il pasto che portate a casa; forse qualche pensiero in più e qualche euro in più per queste persone bisognerebbe trovarli da qualche parte, e io credo che se spiegate bene ai padovani si può anche evitare di tagliare 10 euro di tasse, non serve a niente, tutta demagogia, tutto fumo negli occhi, perché con 10 euro all'anno io mi compro dieci caffè, fatto questo resto col problema degli anziani che devono pagarsi il pasto molto più caro o che restano da soli, o i centri per i ragazzi che spariscono o gli interventi per i minori oppure le brillantissime idee di riconoscere un diritto più grande ai bambini nati da genitori padovani o che risiedono a Padova da vent'anni, da trent'anni o da quando volete, rispetto a bambini che sono nati a Padova e hanno genitori che sono in città solo da dieci anni, solo da cinque anni, e questo è una colpa grave, è diventata una colpa grave.

Ecco, io credo che questo modo di fare le delibere, dove non si guarda tanto all'efficacia e al benessere che produrranno sulle persone, ma quale tornaconto elettorale produrranno, sia un modo per recare un grave danno, un grave danno alla nostra comunità, oltre che ad essere proprio dalla parte degli indifferenti, perché noi ci rifiutiamo di votare molto convintamente tutta una serie di delibere dove traspare in tutto il suo spessore l'indifferenza che dimostrate, con le parole e tra le parole, tra le righe, verso le persone più deboli di questa città. Potreste farne dieci di Regolamenti per gli animali, ma questo dato tragico rimarrà.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. La parola al Consigliere Beggio, prego.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Il tema di cui stiamo discutendo soddisfa molto la mia sensibilità personale; devo quindi fare i miei complimenti a come ha argomentato l'Assessore Cavatton questa delibera, che incontra chiaramente il mio favore.

Ai Consiglieri Berno e Bettin, che, sì, hanno citato le parole del Papa, rispondo citando a mia volta San Francesco d'Assisi, che come ben sappiamo addirittura parlava con gli animali.

A me sembra che questa delibera sia un atto di civiltà e di progresso: gli animali tenuti, sì, a patire angherie per il nostro diletto mi sembra qualche cosa che appartiene sicuramente al passato.

Devo dire che nessuno si gira dall'altra parte in questa Amministrazione, anzi, è un'Amministrazione molto attenta ai bisogni dei cittadini.

Per quanto riguarda il citato sequestro delle elemosine, voglio sottolineare che questa Amministrazione ha vinto anche perché si è proposta come una possibile soluzione al degrado nel quale questa città, purtroppo, era scivolata, scivolata grazie alle vostre Amministrazioni, quindi anche sequestrare le elemosine fa parte di questa guerra, insomma, per riportare una migliore convivenza nella nostra città.

Chi ha bisogno, chi è in difficoltà può sicuramente rivolgersi nei luoghi preposti, ci sono i Servizi Sociali per questo, c'è un Assessorato che funziona molto bene. Ci sono persone che, diversamente, non cercano aiuto, non accettano aiuto, e per cui in questi casi è difficile veramente intervenire. I cittadini padovani, non abbiate timore, sono assolutamente tutelati e si sta lottando per rendere questa città una città migliore per chi la vive, per chi è qui per studiare e per chi viene qui per spirito turistico, per chi vi abita.

Volevo anche stigmatizzare il fatto che, sì, sono stati citati emigranti, poiché pare che l'Amministrazione non sia sensibile alle loro necessità. Vorrei dire che non credo che loro siano, sì, una sorta di risorsa, vedo piuttosto in loro una sorta di zavorra.

Volevo poi dire al Consigliere Piron che i diritti umani sono assolutamente garantiti, quelli dei cittadini padovani sono garantiti, e prova ne è il nuovo criterio per l'assegnazione delle case popolari e l'accesso agli asili nido, e mi spiace che la nostra compattezza vi dia in qualche modo fastidio, ma siamo così coesi poiché siamo volti a rendere Padova un posto migliore per i nostri figli. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Beggio. La parola al Consigliere Dalla Barba. Prego. Le ricordo che ha 3 minuti e 04.

(Intervento fuori microfono)

3 minuti e 4 secondi.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Okay, sarò brevissima.

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Io sono... dai due interventi dei Consiglieri della maggioranza perché, voglio dire, citare Sant'Agostino come citazione dovuta...

(Intervento fuori microfono)

San Tommaso, scusa, e adesso anche San Francesco, che parla con gli animali, che è l'ultima cosa che interessa, credo, di San Francesco, io credo che le parole del Papa siano delle parole che non possono essere messe in contraddizione con queste che loro citano, perché sembra come "ah, San Francesco dice una roba, ma il Papa che dica...". Ecco, io credo che questa sia veramente una cosa scorretta.

Io credo invece che...

(Intervento fuori microfono)

6 minuti, grazie. Quello che invece io credo che sia molto importante è proprio questo paragone, cioè questa cosa casuale, voglio dire, noi stiamo parlando di questo, e il nostro Papa dice che, forse, se lo stesso interesse che abbiamo per gli animali l'avessimo per le persone non sarebbe male.

Il Consigliere prima ha detto che questi sono segni di civiltà e progresso. Ho capito, cioè non uccidere un animale è civiltà e progresso, oppure non fare male a un animale è civiltà e progresso. Okay. Allora cerchiamo di... La Consigliera Beggio parlava di emigranti, perché si è un po' sbagliata, gli emigranti sono d'accordo anch'io che... hanno ragione a emigrare, perché vanno via da qua perché...

(Interventi fuori microfono)

Ha detto "emigranti". Allora, se parliamo invece delle persone, delle fasce deboli della popolazione, che non sono necessariamente più e solo gli immigrati, ma sono veramente i poveri, che sono 1 su 4.

Allora, io credo che, voglio dire... non lo so, a me sembra che in questa delibera ci sia un po' una perdita di tempo.

Io voterò a favore, perché sono assolutamente d'accordo di, così... però credo che se noi dedicassimo lo stesso tempo, la stessa cura, la stessa attenzione e le stesse citazioni edotte per parlare anche delle fasce deboli della nostra popolazione, che sono in crescita, e sono sempre meno seguite, e sempre meno finanziate, perché i soldi al Sociale sono quelli che vengono tagliati maggiormente, io credo che forse faremmo una figura migliore, che non cacciare un Consigliere, che non costava nulla, e che rappresentava gli stranieri a Padova. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Micalizzi, al quale ricordo che ha 1 minuto e 43 secondi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Beh, mi basterà sicuramente. I miei colleghi sono stati già abbastanza, come dire, chiari nella loro esposizione, però volevo anch'io intervenire per esprimere la mia soddisfazione per questa delibera che stiamo votando, che abbiamo discusso. E' una delibera che affronta temi di grande sensibilità ed è importante ed è un bel segnale che la nostra città si doti di questo strumento.

Testimonia il fatto che su questo tema si vuole dotare di regole e Regolamenti che possano consentire all'Amministrazione comunale di fare in modo che alcune regole di umanità – uso questo termine – vengano, come dire, estese anche agli animali in occasione anche di spettacoli e manifestazioni, credo sia uno strumento che può essere sicuramente importante nelle mani dell'Amministrazione.

Voglio ringraziare gli Uffici anche per il lavoro che hanno fatto, l'Assessore. So che c'è condivisione anche con il mondo dell'associazionismo, e questo credo sia importante dal punto di vista anche del risultato, insomma, perché quando un provvedimento è condiviso anche con le realtà associative che compongono la città, insomma, significa che c'è anche una corrispondenza rispetto alle attese su questo tema che, come dicevo prima, è un tema importante.

Credo di aver finito, e quindi volevo esprimere in questo modo la mia soddisfazione e le congratulazioni all'Assessore e agli Uffici per il lavoro svolto. Grazie.

(Entra il Vice Sindaco Mosco – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Non vedo altri interventi, quindi chiedo all'Assessore Cavatton se vuole replicare. Prego, a lei la parola.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Una replica, seppur contenuta, penso sia

opportuna, visti i molti temi trattati.

Ringrazio prima di tutto i Consiglieri comunali che hanno voluto impreziosire la discussione di questa delibera intervenendo, sia che si tratti di esponenti della maggioranza, sia che si tratti di esponenti della minoranza.

Poiché è più volte stato preso in qualche modo a paragone dei temi discussi in questa sala quanto dichiarato molto recentemente dal Supremo Pontefice, mi permetto di considerare che il richiamo a quel tipo di affermazioni che, se non erro riguardano la cura, l'affetto e l'abnegazione delle persone nei confronti dei loro animali domestici, o da affezione, non è oggetto della presente deliberazione, che invece interviene sulla gestione degli animali considerati esotici, o selvaggi.

In ogni caso, su quanto dichiara il Supremo Pontefice al di fuori dell'esercizio del proprio Magistero io ho ben chiare e impresse nella mente "Le Provinciali" di Pascal quando parla dei Gesuiti, e a quelle mi attengo nel considerare le affermazioni del nostro Pontefice.

Per quanto riguarda, invece, le indicazioni puntuali del Consigliere Marinello, mi permetto di rispondere che anche il sottoscritto considera auspicabile un "no" netto nei confronti degli spettacoli con tutte le tipologie degli animali ma, come lei ha sicuramente già compreso, e come ha avuto modo di verificare, un "niet" definitivo e assoluto avrebbe grandemente esposto la nostra, la vostra deliberazione a una probabile sconfitta al TAR, e quindi ad una cassazione di questo intervento regolamentare, comunque mi trova completamente d'accordo.

Meno mi trova d'accordo nella sua indicazione di abbattimenti di alberi e potature, in qualche modo contrarie al Regolamento, ho chiaro l'articolo che lei individua, è l'articolo 13 proprio del Regolamento atto a, in qualche modo, tutelare le specie che vanno nidificando in questo periodo, c'è una salvaguardia, che è quella delle situazioni di pericolo e di pubblica utilità.

Dando atto che non è un Settore di pertinenza, come dire, del deliberante Assessore in questo momento, io ritengo che queste siano state le motivazioni portate a sostegno di eventuali interventi in periodi che, altrimenti, non dovrebbero essere periodi nei quali intervenire con potature, o con abbattimento.

Per quanto riguarda, poi, gli interventi dei Consiglieri comunali del Partito Democratico, che ringrazio tutti per l'intervento, noto un certo in

qualche modo andamento bustrofedico. Bettin comincia il proprio intervento dicendo che incontra la sensibilità del Gruppo PD, mentre invece Berno dichiara che vi è una sorta di ribaltamento delle scala valoriale portare questa delibera in Aula.

Arrivando a volo, in qualche modo, d'uccello a quanto dichiara Altavilla, io concordo con lui che la difesa degli animali domestici non si deve fermare a questo, è a livello nazionale ed europeo che possiamo fare la differenza. Ecco, mi dispiace non sia in Aula, anche ad Altavilla spiego che sono d'accordo con lui, dobbiamo intervenire pesantemente a livello nazionale ed europeo, ma io direi ancora di più, internazionale, ed extraeuropeo, ma non si tratta della difesa degli animali domestici oggi, si tratta nuovamente – lo ripeto – di un intervento atto a disciplinare gli attendamenti con animali esotici.

Per quanto riguarda, poi, l'intervento breve, ma intenso, della Consigliera Dalla Barba, anche qui, sulle parole del Papa richiamo l'insegnamento pascaliano; per quanto riguarda il fatto che la delibera sia una perdita di tempo, francamente non mi trova d'accordo, questa è una delibera a lungo attesa, era, è stata vagliata in maniera molto attenta da parte di tutte le associazioni di categoria, veniva richiesta da molte associazioni di categoria, anzi, direi tutte le associazioni animaliste, è stata anche sottoposta a numerosi vagli di tipo amministrativo e confronto, non è una copia di quanto fatto da altre Amministrazioni, se l'avessimo fatto vi staremmo presentando una delibera già morta per ricorso al Tribunale Amministrativo, e non è questo il caso.

Mi permetto di rispondere, perché sono stato chiamato in causa, e chiedo al Presidente se posso, io solo, rispetto a tutti gli intervenuti di quest'oggi, alla proposta di deliberazione uscire leggermente dal tema trattato, mi permetto di rispondere al Consigliere Bettin su alcuni temi che gli stanno, e mi stanno, e ci stanno molto a cuore: i Tintoretto ritrovati.

Allora, per chiarire, e per dare forse un'indicazione all'Aula, che sono certo essere edotta fin nel minimo particolare della vicenda, quelle otto tele, che voi avete avuto la possibilità, almeno per quanto riguarda il sottoscritto, che era anche nei precedenti mandati, come solo – ma io direi figura ancora più importante – Consigliere comunale, quelle otto tele trovano un riconoscimento ufficiale nel 1980 in occasione della più importante mostra, proprio sul Tintoretto tenutasi a Padova, dove il massimo studioso del Tintoretto e la sua allieva Rossi dichiarano chiaramente – e lì sì lo fanno con tanto di certificazione – essere opere di Tintoretto, un Tintoretto giovanile, un

Tintoretto non ancora maturo, ma chiaramente un Tintoretto.

Cosa accade? Accade che nel 1991, nell'ambito di un'altra mostra, nemmeno padovana, ma a Venezia – lo dico al Consigliere Bettin, che così si rassicura e sta tranquillo rispetto alla sorte dei Tintoretto – il catalogo dimostra, commentato da un altro studioso che si occupa di altro, in una nota a piè di pagina dichiara essere le opere – almeno secondo lui – non del Tintoretto, contrastando invece la certificazione e opinione del massimo studioso dei Tintoretto in Italia, e quindi, ci si perdoni, al mondo, senza però ovviamente contestare la legittimità, in una vicenda che ha portato alla fine degli anni Novanta questi Tintoretto, non si sa perché, e non si sa da chi, in qualche modo declassati, ad abbellire – e di grandemente abbellire – il corridoio che porta, tra le altre, in quest'Aula.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Mi perdoni, Presidente, ma, sa, quando i Consiglieri hanno dei dubbi che gli fanno trascorrere le notti infelicemente, io vorrei che continuassero a dormire tra due guanciali.

Terminando, pertanto, Sgarbi non fa nessuna controperizia, perché mai c'è stata una perizia che ha dichiarato che non erano di Tintoretto, sono sempre state Tintoretto, sono ritrovati perché restituiti alla cittadinanza, e lì rimarranno, e lì saranno sottoposti a tutte le cautele, che già vi sono, perché la invito a visitare i Musei, insomma, Tintoretto è un *primus inter pares* tra le magnifiche tele del Padovanino, dello Jacopo da Verona, dello Jacopo d'Avanzo, abbiamo... vada a vedersi – se non l'ha mai fatto, voglio dire – il Crocifisso di Giotto, tra le altre. Le magnifiche opere lì presenti sono assolutamente tutte tutelate nel miglior modo possibile.

Quindi, rassicurato il Consigliere Bettin sul Tintoretto ritrovato ritengo opportuno non togliere altro tempo alla discussione ma, se mi permette, Presidente, faccio la dichiarazione sugli emendamenti che sono rimasti.

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Allora interverrò dopo.

(Intervento fuori microfono)

No, se per lei non è un problema, l'emendamento 36, dei 4 che sono stati accolti, presentato dai Consiglieri Colonnello, Bettin e Micalizzi, ritengo abbia... nella sua formulazione dia alla frase un significato completamente diverso, benché i termini utilizzati siano quasi identici rispetto a quello che voleva significare la delibera dell'Amministrazione, e quindi io lo porrei all'attenzione e al voto del Consiglio comunale.

L'emendamento 37, del Consigliere, del relatore Marinello, invece, che mi aggiunge "pioggia e neve", mi permetto di dirle che le condizioni meteorologiche avverse ricomprendono pioggia, neve e, perché no, anche il sole. Anche il sole può essere, quando cocente, una condizione meteorologica avversa. Quindi anche questo lo lascerei alla valutazione dell'Aula.

E' accolto, per ovvi motivi lessicali, l'emendamento n. 82, presentato dalla Consigliera Dalla Barba, che pur ritenendo inutile questa delibera si è premurata di presentare un emendamento.

E invece riterrei di dover comunque mettere in votazione l'emendamento 108, perché è restrittivo rispetto al volere dell'Amministrazione comunale, che pone alla valutazione del Consiglio. Noi non vogliamo vietare solo gli spettacoli, ma anche gli intrattenimenti. Non è un'endiade, è per dare più ampio margine alla possibilità del divieto imposto con la presente deliberazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dunque, dei 4 emendamenti che sono stati ritenuti ammissibili l'Assessore Cavatton ha recepito il n. 82, quindi esaminiamo ora il primo, che è il n. 36, presentato dai Consiglieri Colonnello, Bettin e Micalizzi.

Tuttavia, avendo il Partito Democratico esaurito il suo tempo, metto in votazione l'emendamento così com'è.

Quindi dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 36.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 28 votanti: 9 favorevoli; 19 contrari; 1 non votante. Respinto.

Passiamo al successivo emendamento, il n. 37. Il presentante è il Consigliere Marinello, al quale passo la parola per l'illustrazione. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Non lo illustra. D'accordo. Allora lo mettiamo in votazione. Emendamento n. 37. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 6 favorevoli; 19 contrari; 4 non votanti. Respinto.

L'emendamento 82, come dicevo, è stato recepito dall'Assessore, quindi non lo mettiamo in votazione.

Esaminiamo ora l'emendamento 108, presentato dai Consiglieri Colonnello, Bettin, Micalizzi e Zampieri ma, avendo il Partito Democratico esaurito il tempo, lo mettiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 108.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 8 favorevoli; 19 contrari; 2 non votanti. Respinto.

Abbiamo esaurito gli emendamenti, e quindi dichiarazioni di voto. Prenotatevi. Consigliere Dalla Barba, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Allora, come ho detto prima, esprimo a nome del Gruppo Padova 2020 il parere favorevole.

Volevo precisare, Assessore Cavatton, e anche a chi, così... che io ho detto che mi sembrava di... non ho detto che questa delibera è inutile, ho detto che mi piacerebbe tantissimo che lo stesso tempo, lo stesso interesse, le stesse citazioni edotte, gli stessi approfondimenti potessero essere fatti anche non solo nei confronti degli animali, ma anche nei confronti... come ho detto prima, non voglio parlare di immigrati, o di abbronzati, o di, così... voglio parlare proprio delle fasce deboli, che spesso non ricevono la stessa attenzione o, semmai, come ho detto prima, vengono... cioè si fanno addirittura le fiaccolate contro, quindi, voglio dire, mi piacerebbe che ci fosse un'attenzione anche per... così.

Volevo aggiungere anche un'altra cosa, a proposito di quello che dicevate sulla violenza: c'è anche qualcosa sulla violenza femminile. Allora, se penso agli animali esotici, mi viene il terrore rispetto a quello che succede per quanto riguarda le donne invece dell'Est, eccetera, e il lavoro che sono costrette a fare quando vengono qui, e a come noi ci comportiamo di fronte a questo.

Quindi mi pare che... mi piacerebbe che ci fosse anche qualche delibera che ponesse attenzione a queste cose, non solo le mozioni, che poi non vengono accettate. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Allora, come ho anticipato prima, il Movimento 5 Stelle vota favorevolmente a questa delibera.

Volevo fare un appunto al Consigliere Cavatton... all'Assessore Cavatton: vorrei che desse delle lezioni di stile anche a tutti i suoi colleghi

perché, mentre noi parlavamo, lei è stato presente, ha preso appunti, ha spiegato ai singoli Consiglieri per chi e per cosa e ha anche giustificato perché alcuni emendamenti sono stati bocciati.

Ora, io ritengo che sia una cosa molto positiva, quindi gradirei che questo suo atteggiamento fosse ribadito anche ai suoi colleghi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Non ci sono altri interventi e, dunque, mettiamo in votazione la proposta di delibera ordine del giorno 53, cioè la proposta della Giunta comunale 106 dell'8 marzo 2016 avente ad oggetto la modifica del Regolamento comunale per la tutela degli animali, così come emendata.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 25 favorevoli; 4 non votanti.
Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione in merito all'immediata eseguibilità.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti: 23 favorevoli; 6 non votanti.
Approvata.

Passiamo al successivo ordine del giorno. Trattiamo ora l'ordine del giorno 58, e cioè... Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, certo. Il Consigliere Dalla Barba fa presente che aveva votato? Consigliere Dalla Barba, non la sento?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Dalla Barba fa presente di aver votato favorevolmente a entrambe le votazioni, o solo all'immediata eseguibilità?

(Intervento fuori microfono)

Entrambe. Gli Uffici prendono nota. Grazie.

Dicevo che passiamo ora all'ordine del giorno 58, e cioè trattiamo la proposta della Giunta 144 del 29 marzo 2016 avente ad oggetto le varianti verdi per la riclassificazione delle aree edificabili.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta. Prego, Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 36)**

OGGETTO: Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili – L.R. n. 4 del 16/03/2015 art. 7 – Avviso del 16/09/2015. Adozione.

Sindaco Bitonci

Grazie. Scusate per la voce, però... Questa è una variante che abbiamo già visto più di qualche volta, è andata anche in Commissione, c'è anche mi pare un emendamento, che dopo lo verificheremo.

Ne abbiamo discusso, ecco, più volte, e quindi io non starei ancora a

ripresentarla un'ulteriore volta, quindi passerei la parola ai Consiglieri, dopo magari mi riservo di fare successivamente una replica.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Sono pervenuti al tavolo della Presidenza un emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Un emendamento, sì. Li trattiamo dopo. Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Zampieri, prego, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Ma non c'è il contingentamento dei tempi?

(Intervento fuori microfono)

No? No, le chiedo, perché pensavo di essermelo perso.

C'è un'anomalia in questa delibera che salta agli occhi e che va a mio giudizio approfondita: la Regione del Veneto, con il provvedimento che sta alla base di questa delibera, ben costruita, lo dico subito, dall'architetto Fabris, che ringrazio, ben istruita, ben pubblicizzata anche su Padovanet, nella nostra città riscuote un successo stranamente molto modesto, a meno che l'emendamento, che ci auguriamo non sia a firma del Consigliere Schiavo, perché altrimenti potremo trovare emendamenti estremamente dannosi, specie per le persone in difficoltà della nostra città, a meno che questo emendamento non contenga particolari novità, infatti, sono solo 4 ditte

private in tutta la città che ricorrono a quest'opportunità messa in campo dal Presidente Zaia e dal Consiglio regionale.

Una stranezza, si potrebbe dire. Ma c'è una ragione. La ragione è che se da un lato il Settore Pianificazione Urbanistica ha provveduto in maniera adeguata a pubblicizzare i contenuti della norma regionale che ci porta in Consiglio quest'oggi, e ringrazio nuovamente l'architetto Fabris, dall'altro il Sindaco e la sua Giunta hanno fatto orecchie da mercante.

Del resto abbiamo votato la scorsa settimana la variante al Piano degli Interventi, e abbiamo visto, a partire dagli incredibili vantaggi, diciamo così, riservati su base etnica ai nomadi della città, e tutta un'altra serie di cosettine che abbiamo analizzato con i colleghi Micalizzi, Bettin, Berno e tutti gli altri, abbiamo notato come effettivamente questa sia una Giunta allergica alle varianti verdi.

E infatti, quando per la prima volta arriva una variante, il cui spirito io condivido, perché condivido la norma approvata dalla Regione del Veneto, che vuole spingere nella direzione di favorire i privati che intendono rinunciare alle cubature previste sui loro terreni non edificati, a Padova, magicamente, ne saltano fuori solo 5, e ad uno si riesce pure a dire di no, per ragioni di carattere tecnico che si possono trovare in delibera, che non intendo ovviamente eccepire.

Non ho purtroppo assistito alla Commissione in cui si è discusso perché, come diceva l'ex Assessore Riccoboni in questa sala anni fa, "le Commissioni qui si convocano all'ora del the", non so se ricordi, Gianni, "o della merendina", e non sempre è possibile partecipare.

Però, appunto, non si può non cogliere che il clima, diciamo così, cementofilo instaurato da quest'Amministrazione in città si ritrova anche nel numero di padovani che hanno deciso di adire a questa possibilità.

Evidentemente cos'è mancato? Perché io sono certo, anche ascoltando un po' di cittadini in questi ultimi giorni, che di questa variante e delle sue opportunità pochi sapevano. Emerge chiaramente che non c'è stato nessun impegno da parte dell'Amministrazione affinché i padovani cogliessero quest'opportunità.

Ora, grazie al cielo, la norma ci viene incontro, perché Zaia è un po' più bravo di Bitonci, questo si vede, e lo sappiamo, perché annualmente i padovani potranno ripresentare le loro istanze per meglio salvaguardare

alcune aree destinate non attualmente a verde, ma che lo possono diventare con questa variante, e poi con lo strumento di previsione urbanistica.

Però una tiratina d'orecchie al Sindaco credo ci stia bene, peraltro è lui che dovrebbe fare l'Assessore all'Urbanistica. L'abbiamo visto molto impegnato a spiegare le opportunità per i nomadi della città per sanare le loro situazioni con una variante *ad hoc*, l'abbiamo visto molto impegnato a sistemare situazioni legate a nuovi dannosissimi insediamenti commerciali in città, non l'abbiamo visto altrettanto impegnato a motivare i padovani che volevano, appunto, rinunciare a delle cubature secondo i principi della legge regionale che ispira la delibera che arriva qui in Aula oggi.

Dunque, devo dire, un risultato modesto, imbarazzante, ma coerente con le politiche urbanistiche e ambientali che non condividiamo, e che troviamo veramente sconvenienti che abbiamo visto in questi due anni.

Dunque, concludendo, una raccomandazione: il Sindaco, oltre a produrre varianti che tutelano i nomadi della città, con criteri non concessi agli altri padovani, si impegni di più per i padovani.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Meriterebbe, credo, un approfondimento, spero, magari anche in sede tecnica in questo consesso, il fatto che non sia stata accolta una richiesta fatta da un cittadino in via Plana, magari sarebbe interessante anche magari ritornare sul tema, ma l'opportunità di questa, diciamo... che non sia stata accolta questa proposta... Prego?

(Interventi fuori microfono)

Mi trovo sull'emendamento. Comunque, io volevo adesso...

(Interventi fuori microfono)

Evidentemente sarei un po' in difficoltà a parlare e a leggere contestualmente, quindi magari me lo leggerò a fine intervento, mi fa piacere che venga espresso qualche chiarimento, però via Plana mi dà l'opportunità di chiedere a voce alta se questa zona, via Plana, via Pelosa, zona Cave, Padova Ovest non sia stata inserita in una sorta di *black list* perché, da quanto vedo, in questi due anni c'è qualcosa di gravemente vendicativo rispetto a quel territorio.

Vorrei sottolineare, tanto per fare un po' di mente locale ai Consiglieri, alcuni dei quali vengono anche da quella zona, e quindi conoscono bene, ad esempio c'è la collega Pellizzari che abita a Brusegana, quindi vicino alla mia residenza, e quindi dovrebbe conoscere bene via Plana e via Pelosa.

L'opportunità mi è data nel ricordare che siamo andati avanti mesi e mesi per chiedere il doppio senso in via Pelosa, e via Plana è stata per mesi e mesi gravemente danneggiata da un atteggiamento assolutamente chiuso di quest'Amministrazione, probabilmente erano i tempi in cui Boron era già Consigliere regionale, ma voleva ancora dettar legge in quest'Amministrazione e non voleva mollare sul fatto che via Pelosa diventasse a doppio senso.

L'esito sapete qual è stato? Che per mesi e mesi il traffico di attraversamento si è riversato su un budelletto di via, che è via Plana, che è stato gravemente penalizzato per i residenti e per i commercianti della zona, con gravissimi pericoli peraltro per la cittadinanza.

Vorrei ricordare che nel momento in cui via Pelosa si è deciso di riaprirla a doppio senso, in una sorta di vendetta, penso, da parte dell'Assessore Luciani e Grigoletto, perché non riesco a trovare altra motivazione, sono stati collocati ben 5 – che adesso sono diventati 4 – dossi rallentatori, fuori normativa, perché io sono convinto che siano fuori normativa, che costringono le auto a fermarsi perché i 30 all'ora non solo compatibili, salvo completamente, come dire, scassare gli ammortizzatori.

Quindi, i cittadini di quella zona sono costretti o a fermarsi per quattro volte, oppure, “furbescamente”, o per sopravvivere, a ripercorrere ancora una volta il vecchio tragitto per via Plana.

Inviterei l'Assessore Luciani, che ha la bontà di ascoltarmi con

attenzione, diversamente da altri colleghi, a fare un sopralluogo in via Plana, che è citata in questa delibera, per vedere lo stato drammatico di quella via. Ci sono buche che sono dei crateri, ci sono avvallamenti... sottolineo con un gesto della mano: la via è fatta così in certi punti. Cioè se la percorri con un'auto sbandi e rischi di andare nel fosso; se la percorri con una moto, o con una bicicletta, rischi di andare nel fosso.

Allora, io pregherei veramente l'Assessore Luciani, che so essere anche molto attento alle segnalazioni che pervengono anche via online, e quindi per i vari canali di comunicazione, di fare un sopralluogo in via Plana e in via Pelosa, se vuole lo facciamo insieme, l'avevo sollecitato a farlo anche tempo fa, io sono a disposizione anche come Consigliere, diciamo, residente nella zona, che si è preso a cuore, insomma, più volte anche alcune istanze di Comitati dei cittadini di quella zona, facciamo insieme a lei, insieme a Grigoletto, insieme al Sindaco, con chi vuole, un sopralluogo e verifichiamo lo stato drammatico in termini di sicurezza di quella via e di via Pelosa, che è impercorribile.

Io vi prego davvero di fare una riflessione scevra da qualsiasi, come dire, derivazione di tipo propagandistico ideologico, a me interessa – sottolineo – risolvere i problemi dei cittadini, se non mi fossi interessato, se avessi voluto fare propaganda avrei lasciato che via Pelosa restasse a senso unico, così vi sareste presi, come dire, l'incazzatura di migliaia di cittadini, non solo di zona Cave e Chiesanuova, ma anche di tutti quelli dell'*hinterland* di Padova Ovest, invece personalmente ho cercato di collaborare, per quanto possibile, e stimolare l'Amministrazione a trovare delle soluzioni che fossero a favore dei cittadini, a favore della città.

Allora, da un lato adesso spero di trovare conforto nella motivazione per cui non è stata accettata questa proposta in via Plana, ma l'occasione è stata buona per evidenziare all'Assessore, appunto, Luciani e Grigoletto, insomma, in base alle competenze, al Sindaco, a chi vorrete di prendere in mano questo quadrante e non lasciare le periferie abbandonate, come sono abbandonate in certe zone come questa. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Anch'io mi associo... parto da alcuni temi che hanno già affrontato i miei colleghi. Questa poteva essere una bella occasione, questo strumento che la Regione Veneto ci ha dato a disposizione. Ecco, da qui si capisce, anche dall'atteggiamento per esempio di prima, il fatto che non c'è sempre pregiudizio da parte di questi banche rispetto alle proposte che arrivano anche da altre parti politiche, anzi, spesso noi abbiamo lamentato la mancanza di confronto, che poi fa degenerare il dibattito in situazioni che abbiamo visto, ma spesso si dà sempre la colpa agli altri quando le cose non funzionano.

Ripeto, quest'opportunità che arriva dalla Regione guidata dal Governatore Zaia poteva offrire, e può offrire ai Comuni della Regione Veneto un'opportunità interessante, bisogna che però i Comuni sappiano cogliere questo stimolo, quest'opportunità che ci arriva.

Io credo che il commento negativo che si possa fare a questo provvedimento, associo al commento negativo uno stimolo magari a lavorare per il prossimo anno invece in modo più propositivo, e da questi banche avrete sicuramente un aiuto, una mano, un contributo in questo senso, ma questa volta non abbiamo colto nel segno perché, per l'appunto, la partecipazione della città, il coinvolgimento della città rispetto a questo strumento è stato minimo.

Io non credo che sia solo come ha detto bene il mio Capogruppo, Umberto Zampieri, una mancanza di promozione della cosa. Non è sufficiente. Certo, sicuramente si poteva lavorare di più da questo punto di vista, ma mettiamo caso che si fosse propagandato di più, cosa si propagandava? Io credo che questa città soffra di una mancanza – oltre che di propaganda sulla pubblicità rispetto a questo tema – di saper programmare il futuro delle aree verdi. Lo sto dicendo in più sedute di Consiglio comunale, e anche le volte che abbiamo affrontato il tema in Commissione, anche occasioni interessanti, perché c'erano entrambi gli Assessori, c'erano i dirigenti del Comune di Padova, quindi la possibilità di fare una discussione anche approfondita.

Se il Comune non ha chiaro dove vuole arrivare, come fa a stimolare i cittadini nella programmazione con i padovani di queste aree verdi? Abbiamo visto, infatti, che la variante urbanistica che abbiamo approvato la scorsa seduta, oltre a essere un insieme di richieste fatte dai cittadini, poi di

provvedimenti veri c'era quello sui Rom, la cubatura aggiuntiva su Padova Est, e chissà se arriverà mai l'ospedale, e poi dei super presentatori che hanno dimostrato di avere idee chiare sulla città, su via Anelli e su altre cose, e hanno suggerito delle osservazioni al Sindaco.

Dove vuole arrivare l'Amministrazione comunale? Quali sono gli obiettivi sul verde, in questo caso, che l'Amministrazione comunale si vuole dare non sono chiari, una mera gestione della situazione non è sempre sufficiente.

Io, guardate, non... penso che questo dipenda... anzitutto, apprezzo la buona volontà di alcuni amministratori che con le risorse che ci sono a disposizione fanno anche, come dire, il possibile per seguire, come dire, questi temi, anche complicati, e anche difficili, che vivono di regole della natura, ma aver soppresso il Settore Verde Pubblico di questa città sta facendo mancare a Padova di uno stimolo importante nella programmazione e nella gestione di queste aree, nella visione di prospettiva sul futuro delle aree verdi.

E, allora, poi non ci lamentiamo se i cittadini non sanno mettere a frutto, all'interno di una visione più generale, quello che l'Amministrazione può generare.

Io penso che Padova su questi temi può avere ancora molto da dire, lo può fare anche con la collaborazione dei cittadini e dei suoi abitanti, che amano questa città, e hanno cura e rispetto del verde pubblico, l'abbiamo visto anche con le osservazioni alla variante del Piano degli Interventi.

Quest'attenzione e questa cura dei padovani meriterebbe, però, un'attenzione maggiore da parte di questa Giunta.

Quindi, io rilevo questa timidezza, questa difficoltà, che poi si riflette nei cittadini che, a quel punto, l'unica visione che hanno è quella, se vengono a conoscenza del provvedimento, di risolvere piccole questioni personali.

Recuperiamo una visione di insieme, recuperiamo una visione di città anche su questi temi, anche su questi temi, non dico che su altri non si faccia, ma credo sia importante.

D'altra parte, rispetto questi temi in discussione ne vale molto, c'è tanto in gioco, c'è tutto il tema della bellezza della città, c'è tutto il tema della salute, c'è tutto il tema dei luoghi e della vivibilità dei nostri quartieri.

Quindi l'invito che vi faccio e chiudo su questo: magari prepariamo per tempo provvedimenti di questo tipo, stimoliamo i cittadini rispetto una direzione e proviamo con loro a marciare verso, come dire, obiettivi di qualità anche sui temi del verde. Vedrete che se impostiamo la cosa in questo modo anche da questi banchi avrete una grande collaborazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Volevo anch'io fare delle osservazioni a nome del Gruppo Padova 2020.

Intanto volevo chiarire che la variante... uno degli emendamenti l'abbiamo proprio presentato sulla stranezza, almeno secondo noi, del fatto che su 5 posizioni una sia stata cassata.

Dico "stranezza" nel senso che... evidentemente avrà sicuramente le sue spiegazioni tecniche, ma visto che abbiamo da poco approvato una variante, ovviamente noi assolutamente contrari, al Piano degli Interventi, che di fatto non ha fatto altro che aumentare ulteriormente la colata di cemento nella nostra città; visto che su questo, insomma, abbiamo capito che le opposizioni non hanno avuto grande attenzione anche sulle osservazioni, pure puntualmente preparate; visto che questa zona, fra le altre cose, ci risulta essere una zona agricola, ad orto, anche inserita nella qualità ambientale di quella zona, non riusciamo a spiegarcelo se non, forse, con il fatto che sia in una zona di perequazione integrata, e che quindi disturbi la possibilità di utilizzare le altre aree.

Ma che strano, quando qualcuno chiede di costruire in aree verdi, per esempio i cunei verdi, o in altre zone tipo i parchi, allora lì si trova sempre la possibilità di ammettere la costruzione; quando un cittadino chiede di tutelare a verde un'area, che è anche un'area paesaggistica importante, in poche parole, per semplificare, di mantenere verde, di mantenere agricoltura, di mantenere alberi, allora lì immediatamente il fatto che si trovi in una zona di perequazione diventa un limite invalicabile.

Anche noi vorremmo far notare che in città, al di là del basso numero delle domande che ci sono state ma, insomma, evidentemente una certa cultura del cemento e del costruire non possiamo negarla che ci sia, ma starebbe alle Amministrazioni sagge e avvedute cercare di cambiare questo tipo di cultura.

Ma, detto questo, ci sembra – ed è stato detto già in modo chiaro da altri, ma ci terrei a riprenderlo e a ribadirlo – che quello che manca in quest'Amministrazione è la capacità di progettare, la capacità di pensare a lungo termine.

L'abbiamo detto altre volte, lo ripetiamo anche oggi, si agisce sull'emergenza, si agisce sulla risposta immediata, non sembra esserci – forse toglierei il “sembra”, non c'è una programmazione futura.

Guardate, non c'è sull'emergenza della casa, non c'è sulle enormi problematiche del sociale, non c'è sul problema del lavoro, soprattutto del lavoro giovanile, che evidentemente diventa un problema importante, grave di questa città, che avrei del lavoro giovanile, che avrei del lavoro, che avrei di coloro che lavorano nelle cooperative e sono tutto il giorno sfruttati. Insomma, in questa città manca una vera programmazione.

E questo piccolo fatto, di un recupero di verde, che in fin dei conti a noi forza sinceramente ambientalista non può che far piacere, evidentemente è un altro passo avanti. Si va, così, rispondendo alle singole iniziative, ci si attacca assolutamente in modo corretto e lecito alla legalità della cosa puntuale, e non si riesce a vedere in modo più ampio e più largo che anche da queste piccole cose, ammettere la richiesta in più della piccola area, diciamo, che fa agricoltura ed è inserita in un'area paesaggistica potrebbe portare una caratura differente a quella che in città viene vista.

Aggiungo – mi pare una cosa ovvia – che, insomma, l'ambiente non credo che abbia colore politico, o abbia appartenenza, credo però che abbia, come dire, intelligenza di progettazione, e questa ho l'impressione – mi scuserete – che un po' manchi in questa Giunta.

Ecco, questo è quello che noi di Padova 2020 ci sentiamo di dire. Poi mi riserverò, se sarà possibile, di, diciamo, spiegare in modo più preciso l'emendamento presentato. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie. Allora, io vorrei che i colleghi leggessero un attimo la delibera, qui stiamo parlando di una variante in adozione, il che significa che abbiamo tutto il tempo – come prevede poi la normativa della legge regionale 11 – di praticamente presentare osservazioni nei 30 più 30 giorni, come abbiamo fatto nella variante.

Allora, se qualcuno era in Commissione Urbanistica, poi, su quell'intervento di via Plana, è importante capire il contesto di dov'è inserita questa richiesta.

Allora, noi abbiamo un Piano Regolatore Generale che ci siamo trovati con una pianificazione sulle aree di perequazione, e abbiamo una richiesta di una variante di un fazzoletto interno a un'area complessiva di perequazione. Se noi accettassimo questa piccola variante facciamo una preclusione per lo sviluppo di una progettazione generale sull'intera area, com'è prevista dalla normativa, cioè non è che...

Io direi che se le opposizioni, o tutti i Consiglieri di questo Consiglio, visto che c'è quest'opportunità che ci dà la legge regionale, abbiamo tutto il tempo per, compreso chi ha fatto la richiesta di via Plana, di coinvolgere tutti i proprietari dell'area di perequazione in modo tale da poter chiedere di eliminare l'area perequata. Teniamo presente che nella variante appena approvata abbiamo aumentato le aree rurali veramente in maniera esponenziale rispetto all'esistente.

(Intervento fuori microfono)

I numeri... io non sto dicendo... i numeri erano allegati alla relazione, devo dire che molti non hanno letto la relazione di accompagnamento, le aree rurali sono aumentate tantissimo.

Allora, adesso questa è un'opportunità che dà la legge regionale,

questa è un'adozione, non è un'approvazione di questa variante, ci tengo a ribadire, il documento che è stato approvato in marzo era il documento preliminare, e non era praticamente l'approvazione di una variante.

Detto ciò, io direi, in parte ho visto l'emendamento fatto, appunto, dalla maggioranza, cioè una richiesta che era già stata accolta nel Piano degli Interventi, per cui è un refuso, praticamente; quella di via Plana ho spiegato il perché. Cioè, noi siamo in presenza di un'area di perequazione molto estesa, e levare un pezzo preclude la possibilità di una protezione generale su tutta l'area.

Se nel frattempo, come vi dicevo, questa è un'adozione, questo signore, o chi è interessato, perché non è l'unico caso, noi... ho avuto delle richieste, attraverso degli avvocati, in cui chiedevano di levare tutta una serie di aree di perequazione perché non riuscivano a pagare, i nonnini di proprietà non riuscivano a pagare l'IMU.

Allora, l'unico consiglio che si può dare a queste persone è quello di trovare un accordo con tutti i proprietari, perché se non sono tutti d'accordo non si riesce nemmeno a presentare un progetto per l'area di perequazione, e fare una richiesta di levare le aree edificabili, di perequazione anche con indice molto bassi, rispetto ad andare... tenete presente che sulle aree di perequazione abbiamo lotticini molto piccoli, per cui è difficile mettere d'accordo tutte queste persone.

Per cui, una programmazione seria, l'unica roba che mi sento di dire al Sindaco, in quanto Assessore all'Urbanistica, noi pubblicizziamo bene questa normativa, come il Capogruppo Zampieri ha detto, è su internet e via di seguito, diamo molta pubblicità a questa cosa, in maniera tale che per poter dare attuazione alla variante verde bisogna che ci sia non un unico proprietario che si inserisce da solo, ma basterebbe che fossero più proprietari, non dico tutti, ma che rendessero l'area, che si ritiene di staccare dalle aree di perequazione, in continuità, cioè in un disegno complessivo da poter essere accolta come osservazione.

Io, come vi dicevo, ho già raccolto segnalazioni di persone, appunto, che hanno le difficoltà di pagare l'IMU su aree che non riusciranno mai a costruire, perché quando è stata fatta la variante e sono state inserite le aree di perequazione, questo è il peccato originale, non si è andato a vedere le superfici reali dei lotti.

Tenete presente che in un'area che ho verificato con calma, vicino

all'aeroporto, c'è un'area grandissima di perequazione dove ci sono 52 proprietari. La mamma di alcune persone che conosco ha fatto la richiesta di levarla, ci sono dei signori che hanno 1.000 metri quadri e hanno detto "io ho il mio orto non ho nessun interesse a costruire". Questo è il classico caso di cominciare a ragionare, magari con tutta una serie di persone, e riuscire a staccare un pezzo interessante per poter dare attuazione alle varianti verdi, ma pensare di staccare 1.000 metri quadri su un'area di perequazione grandissima, magari centrale, preclude la possibilità di un intervento sulla progettazione generale.

Per cui, noi abbiamo adesso... dovremo fare veramente pubblicità a questa variante, perché è una variante che a me piace molto, per cui, essendo molto critico quando sono state fatte le aree di perequazione, è una variante che... la vedo molto volentieri in fase di adozione, pubblicizzare questo tipo di intervento urbanistico e cercare di coinvolgere il più possibile più proprietari, in maniera tale che le richieste di modifica delle aree siano consistenti e vengano accettate. Grazie.

(Entra l'Assessore Saia)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione, e passo la parola al Sindaco per la replica. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri, per gli interventi. Beh, soprattutto l'ultimo intervento, e anche per quello precedente del Consigliere Marinello.

Io capisco, c'è un'unica osservazione che non è stata poi accolta, domanda che non è stata accolta, però abbiamo il tempo comunque per verificare la possibilità di accoglimento con le successive osservazioni, quindi noi faremo in modo che il privato ne venga a conoscenza e che quindi possa, eventualmente, come diceva prima il Consigliere Cruciato, proporre magari anche ad altri l'intera osservazione perché, in effetti, guardando anche in maniera estremamente evidente la cartografia, e l'area, si capisce che

espungere una parte all'interno di un'intera area metterebbe a serio rischio, poi, la realizzazione dell'intera lottizzazione, che ovviamente deve avere un senso e deve essere studiata nella sua interezza, e non in una parzialità, per giunta all'interno fosse stata una porzione laterale avrebbe diminuito, ma quando è al centro... io in tanti altri casi ho visto comunque.

Però, insomma, siccome noi siamo comunque favorevoli ad eventuali richieste da parte di privati che scelgono di chiedere all'Amministrazione di ritornare alla situazione *ex ante*, quindi io, non so, farei in modo che fosse pubblicizzata la cosa direttamente dal proprietario, in modo da dare la possibilità successivamente di poterla anche approvare, se dovessero arrivare magari altre domande vicine al lotto dello stesso.

Quindi io direi che non chiuderei oggi la partita, quindi darei come approvata quella di carattere tecnico precedente, mentre questa ovviamente l'approfondirei con i tempi che ci sono permessi, quindi, essendo nella prima fase ovviamente di adozione della variante.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dunque, all'esito delle osservazioni del Sindaco ritengo approvato l'emendamento n. 1, che vi è stato distribuito, recepito, e dunque non va in discussione.

Mentre esaminiamo ora l'emendamento n. 2, a firma del Consigliere Marinello, al quale passo la parola per l'illustrazione dell'emendamento. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Sì, beh, intanto ringrazio, diciamo, per le spiegazioni che ho ricevuto, diciamo puntuali, direi quasi appassionante in certi momenti.

Apprezzo anche che il signor Sindaco abbia, insomma, discusso questo tipo di emendamento, non mi è capitato spesso in questo breve periodo in cui ci sono, quindi lo metto tra le cose quasi eccezionali che mi sono capitate a stare qui in Consiglio comunale.

Detto questo, direi che ovviamente la risposta che ho compreso potete immaginare non mi soddisfa, perché è evidente che comunque qui oggi

andiamo a votare una variante che prevede che quell'area comunque sia stata cassata ed eliminata.

Se volete, l'avrei vista anche come un piccolo grimaldello, comunque una scelta verde di dire "proprio perché stai al centro di un'area di perequazione, che però a me in qualche modo, Comune, interessa recuperare, ti ci metto quest'area verde, visto che un privato me lo chiede, proprio perché così spingerò altri a fare tutto questo". Se volete è una piccola provocazione ma, insomma, fino a un certo punto, perché io credo che un po' di fantasia e di coraggio in politica forse non guasti.

Quindi, io ribadisco che quella è un'area importante da un punto di vista ambientale, piccola ma importante, è un'area che in qualche modo ha un orto, una casa, insomma, è un'area di quelle che intendiamo, soprattutto come Padova 2020, difendere, difendere contro l'invasione del cemento.

Lo ribadisco, mica solo quest'Amministrazione ce l'aveva, un po' tutte le Amministrazioni hanno questa passione e vedono lo sviluppo solo attraverso, o prevalentemente attraverso il cemento, noi ovviamente, come Padova 2020, abbiamo nel nostro DNA, abbiamo anche nel nostro programma sia elettorale, e che intendiamo portare avanti, altre idee sul territorio, sulla difesa del territorio, su come si può far lavoro, sulla riconversione ecologica, adesso non sto a farvela lunga perché non è certo qui che voglio esporre il programma di Padova 2020, ma tanto per dirvi – e concludo – che questa mia, diciamo, non soddisfazione, e comunque scontentezza, non nasce da un'impuntatura, ma nasce da un ragionamento politico ampio che in Padova 2020, diciamo, sviluppiamo da tempo e che prevederebbe attraverso l'ambiente e la difesa del verde anche la creazione notevole di posti di lavoro.

Qui – e ho finito – c'è una produzione agricola, c'è comunque un orto, c'è comunque delle persone che si sforzano in un ambiente certamente poco, diciamo... come dire, che invita poco a difendere un'area e a produrre in modo differente, proprio per questo noi insistevamo su quest'osservazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non vedo interventi contrari. Dunque, mettiamo in votazione l'emendamento n. 2.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 6 favorevoli; 19 contrari; 2 astenuti; 2 non votanti. Respinto.

Abbiamo esaurito gli emendamenti, dunque prenotatevi per le dichiarazioni di voto. Prego. Consigliere Zampieri, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Io torno su ciò da cui ero partito preannunciando che il Partito Democratico si asterrà su questa delibera, si asterrà perché, pur condividendone la finalità, registra una scarsa e poco produttiva applicazione da parte del Sindaco per promuovere tra i cittadini la consapevolezza di queste norme, previste peraltro dalla Regione del Veneto.

Si sarebbe potuto fare molto di più, e torno a dire, tanto è stato il tam-tam per annunciare alla città che finalmente, per così dire, Rom, Sinti e altri avrebbero avuto grandi novità urbanistiche, alle quali non accedono ovviamente i padovani, tanto è stato detto per presentare le variazioni urbanistiche sull'area IR2 – leggi l'ospedale che non si farà mai, ma la variante intanto si fa – su Padova Est, vedi anche alla voce “centri commerciali”, che iniziano a divorare il nostro territorio da quando si è insediata quest'Amministrazione. Lì c'è stata grancassa, invece per questo provvedimento, che noi condividiamo, gran poca cassa, giusto, Massimo?

Dunque, noi ci asterremo, tirando un po' le orecchie al Sindaco e pregandolo che per l'anno prossimo si dia da fare, almeno quanto ha fatto per i Rom della città a tutela del verde della nostra Padova. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Dalla Barba. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Il nostro Gruppo, Padova 2020, ha deciso di astenersi, pur... anche noi condividiamo, voglio dire, la linea generale della cosa, anche se l'emendamento che avevamo presentato secondo noi poteva avere una rilevanza interessante.

Ecco, l'altro motivo per cui io non mi sento di approvare definitivamente, così noi, questa delibera, è il fatto che solo una settimana fa abbiamo votato non so quanti... centinaia, voglio dire, di permessi di edificabilità, e quindi... beh, insomma, tanti, e gli emendamenti che avevamo presentato non sono nemmeno stati discussi. Mi è molto dispiaciuto che i giornali poi abbiano detto "mah, la minoranza non si è accorta dell'ospedale". Non è vero. Cioè, voglio dire, se si contingentano i tempi, e in più non si discutono...

(Voci confuse)

Posso? Scusate. Dopo perdo il filo. Volevo dire che contingentare i tempi, e poi anche non discutere gli emendamenti, non può consentire ai giornali di dire "non vi siete accorti", il problema è che non abbiamo avuto modo di esprimere le nostre idee.

Ecco, allora io credo che questa delibera di oggi pur, appunto, positiva da molti punti di vista, si inserisca negativamente nella pianificazione territoriale che invece sta facendo il Comune in generale, quindi in parte è contraddittoria, e poi confermo il grosso malumore che ho avuto la settimana scorsa quando abbiamo votato la variante al Piano degli Interventi, che sicuramente porta alla diminuzione del verde pubblico, anche di quello privato, e che porta alla cementificazione della città.

E, allora, possiamo vantarci molto poco di avere la città che ha più alberi, se poi è la città più inquinata. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, grazie. Allora, intanto nell'esprimere il parere favorevole a questa delibera volevo solo fare una precisazione alla Consigliera che mi ha preceduto: non stiamo approvando niente di definitivo, è la seconda volta che lo dico, cioè questa è un'adozione.

Per cui, cioè, se questo signore si muove e coinvolge praticamente qualcun altro in modo tale che riusciamo a determinare un intervento compatibile e accettare un'osservazione io credo che non ci siano difficoltà.

Un'altra cosa: vorrei ricordare sempre che... a Padova 2020 specialmente, nella scorsa Amministrazione in Giunta c'era un loro rappresentante, che ha approvato il P.A.T., che ha approvato il P.A.T.I.. Cioè questa pianificazione urbanistica l'hanno approvata. Cioè, voglio dire...

Io, devo dire, posso capire l'intervento del Capogruppo Zampieri, che puntualmente mi fa degli interventi sostenibili, ma venirmi a dire, Padova 2020, che... cioè non va bene il P.A.T., l'avete votato in Giunta, c'era il vostro Assessore in Giunta la volta scorsa, la pianificazione urbanistica del P.A.T. e del P.A.T.I. cioè noi la stiamo...

(Interventi fuori microfono)

No, no, ma io sto dicendo... sembra che veniate dalla... che qualcuno arrivi dalla luna. Cioè, voglio dire, la pianificazione urbanistica che stiamo adottando, che stiamo... cioè la legge urbanistica, che prevede le varianti verdi sono in attuazione al P.A.T..

Se andassimo contro al P.A.T. potreste dire "no, cioè", ma i parametri di sviluppo del P.A.T. sono quelli, e praticamente sono stati approvati anche da un vostro rappresentante in Giunta.

Per cui, mi va bene che ci sia più pubblicità e quant'altro, anche perché, come vi dicevo, con un po' di pubblicità, specialmente sul suo emendamento, se lei riesce a coinvolgere altri confinanti e si riesce a fare una fascia ben definita, staccata, credo che non ci sia nessuna difficoltà.

Qua non voglio... cioè l'Amministrazione non sta difendendo le aree

che non abbiamo messo, cose di questo genere, sta difendendo una situazione di una pianificazione urbanistica che, se veniamo bene, possiamo essere soggetti a richiesta di danni che intervengono, appunto, su una progettazione generale.

Ecco, questo è importante che si sappia, cioè questa è una variante... la possibilità di una variante, com'è chiamata, verde, che recepisce i parametri della legge urbanistica regionale, e se c'è, così, una pubblicazione molto ampia e un po' di – anche da parte, come dicevo, dei Consiglieri – divulgazione può essere importante, anche perché, dall'esperienza che ho, vedo molto difficile che ci siano proprietari che, se anche i prezzi delle aree sono crollati, accorrano in massa a farsi levare le aree edificabili.

E' importante questo, dovete pensare anche agli altri. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Sono esaurite le dichiarazioni di voto e, dunque, metto in votazione l'ordine del giorno 58, ovvero sia la proposta di Giunta comunale 144 del 29 marzo 2014 avente ad oggetto le varianti verdi per la riclassificazione delle aree edificabili.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti: 19 favorevoli; 8 astenuti; 2 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, e cioè trattiamo l'ordine del giorno 65, ovvero sia la proposta di Giunta 211 del 3 maggio scorso, e cioè le modifiche al Regolamento comunale per l'apertura di sale giochi e l'installazione di apparecchi di gioco.

Passo la parola al Vice Sindaco, nonché Assessore al Commercio, Assessore Mosco. Prego, a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 65 o.d.g. (Deliberazione n. 37)**

OGGETTO: Modifiche al Regolamento comunale per l'apertura di sale giochi e l'installazione di apparecchi di gioco.

Vice Sindaco Mosco

Sì, sappiamo quanto negli ultimi anni sia sempre più diffusa in tutto il territorio nazionale, e anche comunale, la pratica del gioco mediante l'utilizzo di apparecchi da intrattenimento con vincita in denari.

La disciplina di questi apparecchi è delineata nel Testo Unico di Pubblica Sicurezza...

(Voci confuse)

Mi sentite? Meglio. Allora riinizio, preferite?

Dicevo, sappiamo quanto negli ultimi tempi su tutto il territorio nazionale è diffusa ovviamente la pratica del gioco mediante l'utilizzo di apparecchi da intrattenimento.

Questa disciplina è una disciplina che è delineata nel TULPS, nel Testo Unico di Pubblica Sicurezza dagli articoli 86, 88 e 110, ma tuttavia molti sono gli studi e i rilievi che ci sono stati forniti e che rilevano... che, anzi, fanno preoccupare, suscitano delle preoccupazioni anche nei confronti di quest'Amministrazione per l'incremento e le possibili anche degenerazioni di questi fenomeni di dipendenza.

Proprio per questo è che con questo Regolamento il Comune di Padova si prefigge l'obiettivo di garantire che la diffusione dei locali nei quali si pratica il gioco lecito garantisca da un lato i limiti che vengono stabiliti in ordine alla sostenibilità dell'ambiente circostante, il corretto rapporto con l'utenza, la tutela dei minori, di tutte quelle fasce che ovviamente sono a rischio, ma che incentivi, allo stesso tempo, anche un accesso responsabile al gioco, e che non porti, ovviamente, a dei fenomeni di

dipendenza.

La legge regionale n. 6 del 27 aprile del 2015 disciplina la prevenzione e il contrasto alla dipendenza del gioco d'azzardo patologico e dà il potere ai Comuni di intervenire individuando le distanze, degli orari di apertura, delle forme premianti.

Ed è proprio in questo senso che noi siamo intervenuti. Siamo intervenuti, quindi... sapete, voi, quanto l'apertura di sale giochi e l'installazione di apparecchi da intrattenimento vengono subordinati al rilascio di licenze ai sensi dell'articolo 86 del TULPS, e quanto anche l'installazione di questi congegni da intrattenimento viene consentita solo all'interno dei locali che vengono... installati all'interno di bar, ristoranti, circoli privati, stabilimenti balneari, alberghi ed esercizi commerciali.

A questo abbiamo previsto la possibilità che il locale dove viene svolta l'attività debba essere distante non più a 500 metri, com'era in precedenza, ma l'abbiamo portata a 1.000 metri da istituti scolastici e universitari, impianti sportivi e centri parrocchiali, giardini e parchi pubblici e anche da ospedali. Questa è una modifica importante.

A questo, proprio per tutelarne la salute, abbiamo previsto, abbiamo introdotto anche il limite di 100 metri da sportelli bancari, postali, bancomat, da agenzie di prestito, o di pegno, o da tutte quelle attività in cui si esercita anche il compra oro.

A questo abbiamo introdotto anche la possibilità che l'esercizio di queste attività sia vietata in tutte quelle sale... negli immobili di proprietà o in gestione dell'Amministrazione comunale; inoltre abbiamo previsto che ci sia la possibilità di insediamento nella zona industriale, ovviamente secondo tutta la normativa già prevista dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.; questo, ovviamente, previa presentazione di un progetto per disincentivarne, ovviamente, la possibilità di insediamento in centro abitato.

Sapete che l'orario delle sale giochi è fissato dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 17.00 alle ore 22.00, e tutti questi apparecchi non possono essere installati in tutti i luoghi sensibili di cui sopra, cioè non possono essere installati in tutti quegli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande qualora questi esercizi si trovino in luoghi sensibili, cioè all'interno di istituti scolastici, all'interno di istituti universitari, di impianti sportivi, centri parrocchiali, giardini, parchi pubblici, o degli ospedali.

Importante novità è tutta la parte premiante, cioè a tutti coloro che rinunceranno all'installazione di apparecchi di intrattenimento, o che pur avendoli li eliminano, potranno essere concesse delle agevolazioni in relazione al plateatico, e quindi degli sgravi fiscali relativi alla COSAP.

Abbiamo introdotto la possibilità di non pubblicizzare con cartelli o con altre modalità all'esterno e all'interno dei locali le eventuali vincite che, appunto, saranno conseguite, e successivamente abbiamo recepito all'interno di questo Regolamento l'ordinanza, che era già stata... l'ordinanza sindacale in materia di sanzioni e, quindi, nel caso di inosservanza... Ci sono ancora, Presidente, con il tempo? Sì.

Quindi, ne approfitto per ricordare quanto in materia sanzionatoria l'inosservanza dell'orario comporterà una sanzione amministrativa pecuniaria dai 300 ai 500 euro; l'inosservanza dell'esposizione all'esterno del locale del cartello indicante l'orario di apertura delle sale giochi, oppure proprio il funzionamento degli apparecchi comporterà una sanzione amministrativa pecuniaria di 100 euro e, in caso di violazione di queste disposizioni venga commessa per due volte all'interno di un anno si prevederà una sospensione, quindi una misura accessoria della sospensione dell'attività o della sospensione del funzionamento; la violazione al provvedimento invece di sospensione comporterà un'ulteriore sanzione amministrativa pecuniaria di 500 euro e la confisca amministrativa dell'apparecchio. Qualora invece si accerti la violazione relativa alla detenzione abusiva degli apparecchi ci sarà invece l'obbligo di rimozione entro un termine che verrà indicato dal Settore Commercio. L'inottemperanza a questo provvedimento di rimozione comporterà, a sua volta, altri 500 euro di sanzione amministrativa pecuniaria, accompagnati dalla confisca degli apparecchi.

Questo è il Regolamento, così, discusso, approvato dalla Giunta e discusso anche in sede di Commissione.

(Esce il Consigliere Foresta – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Sindaco. Dunque, sono pervenuti agli Uffici circa una trentina... anzi, una quarantina di emendamenti, comunque adesso gli Uffici frattanto – durante il tempo della discussione – provvederanno ad esaminare

l'ammissibilità, e intanto dichiaro aperta la discussione e passo la parola al Consigliere Zampieri per la discussione. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Scusi, può ripetere quanti sono gli emendamenti?

Presidente Pietrogrande

Mi risulta, ma il computo degli Uffici era... poco più di 30.

Consigliere Zampieri (PD)

Quindi non sono solo dell'opposizione, deduciamo, perché...

Presidente Pietrogrande

No, no, certo. Ma io non ho nessuna difficoltà a dire che ci sono anche degli emendamenti della maggioranza.

Consigliere Zampieri (PD)

No, no, lo dicevo qui con i colleghi. Perfetto.

Presidente Pietrogrande

Però io non li ho sottomano in questo momento, perché li stanno esaminando gli Uffici. Azzeriamo un attimo il tempo del Consigliere Zampieri. Prego, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Mi lasci aprire questo intervento ringraziando il Vice Sindaco, congratulandomi, penso anche a nome di tutto il Partito Democratico, perché la delibera e il Regolamento che sono alla nostra

attenzione, e che sono stati illustrati poco fa mi sembrano un provvedimento ben fatto, solido, convincente, che va nella direzione giusta che penso tutti auspichiamo.

Nelle premesse della delibera sono già indicate in maniera ampia ed esaustiva le ragioni di fondo per le quali è opportuno che si proceda con questa revisione, con queste modifiche a un Regolamento che, mi sembra sia stato approvato la prima volta nel 2010, e che purtroppo deve tenere testa alla diffusione di un fenomeno devastante, negativo, che è quello della diffusione di queste pratiche e, nelle forme più patologiche, di una vera e propria ludopatia.

Se posso, così, permettermi, ma non credo che questo possa essere ascritto alla Vice Sindaco, una piccola critica: che forse questa delibera avrebbe potuto arrivare prima. Ma mi auguro, insomma, che comunque, anche se arriva, diciamo, un po' dopo rispetto a quando si sarebbe potuto fare, la sua efficacia resterà comunque sicuramente molto elevata.

Devo dire che leggendola ho avuto solo due perplessità, che in parte ho cercato di modificare con alcuni emendamenti, ce ne sono anche alcuni del collega Beda, che ci sta raggiungendo, e che sono abbastanza simili, penso anche quelli del collega Piron, che però non ho avuto modo di leggere.

Parlo di quello che ha lasciato a me perplesso. Anzitutto, come saprà la Vice Sindaco, non ci convince l'idea di spingere sulla zona industriale come una zona che abbia una vocazione troppo specifica per questo tipo di finalità. Se non ci fosse stata la variante alle Norme Tecniche, all'articolo 21 delle nostre Norme Tecniche, appunto, si potrebbe leggere diversamente il comma 6, mi sembra sia, dell'articolo 23 di questo Regolamento. Mi lascia perplesso l'idea che si voglia pompare in quella direzione.

Tra l'altro, se analizziamo anche la *ratio*, che condivido, di questo Regolamento, si vuole spostare il più possibile questi punti da luoghi frequentati da certi tipi di persone.

Ecco, io non trovo vantaggioso favorire il posizionamento di questi affari, di queste macchine mangiasoldi, nel posto dove in città per eccellenza si lavora. Ecco, è una cosa che non mi convince, e che ho cercato di correggere con un emendamento.

Chiaramente questo, diciamo, non pregiudica un giudizio – come ho detto in apertura – positivo su questa delibera, però delle forti perplessità mi

restano.

La seconda che, se vogliamo, Vice Sindaco, è più una domanda che poi viene posta attraverso degli emendamenti per sollevare una discussione, ma non ho avuto il tempo di verificare se tecnicamente fosse fattibile, mi è sembrato, leggendo sia l'allegato, sia la delibera, che sulle sanzioni si potesse prevedere qualcosa di più, però non ho avuto – lo ammetto, che resti a verbale – non ho verificato se gli importi che voi avete indicato siano già stabiliti da qualche forma di... da qualche fonte di diritto superiore, e quindi l'Amministrazione, il Consiglio comunale non abbia la possibilità di scegliere più liberamente questi importi.

Se dipendesse da me, io, attraverso 6-7 emendamenti che ho depositato, per le fattispecie che sono indicate sia nell'ultima pagina della narrativa, sia conseguentemente nell'allegato, avrei previsto degli importi più salati, specie per i casi di recidiva, però lascio alla valutazione dei suoi collaboratori, alla sua e a quella dei suoi colleghi di Giunta e dei colleghi di Consiglio da un lato una valutazione tecnica, cioè se questo sia possibile, dall'altro, qualora lo sia, se condividiamo questo tipo di impostazione.

Ecco, quindi, concludendo, penso siamo di fronte a un provvedimento ben fatto, ben predisposto dalla Vice Sindaco, quindi condivido profondamente, che mi pare risponda, a differenza di tanti altri provvedimenti - lasciatevelo dire – che passano in quest'Aula, risponde davvero a delle esigenze della città, e mi pare sia stato confezionato in maniera molto seria, molto professionale e darà sicuramente un contributo positivo a migliorare la condizione della nostra città.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Bettin, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, nessuna polemica su questo provvedimento. Io mi associo ai complimenti anche che il nostro Capogruppo Zampieri rivolge al Vice Sindaco per un lavoro ben fatto e opportuno.

Anch'io immagino dovesse giungere forse un po' prima, ma non sarà certo stata, diciamo, una non volontà del Vice Sindaco Mosco, ma forse altri

provvedimenti, dal nostro punto di vista meno efficaci e, anzi, dannosi, hanno avuto la precedenza rispetto a questo, che tocca un tasto che spesso ha a che fare con la vita delle persone, vite rovinata dalla ludopatia. Ce ne può dire qualcosa il nostro SERT, che ha dovuto addirittura aumentare i servizi per questa specifica forma di dipendenza, che per tante famiglie assume i contorni di tragedie familiari e di situazioni che portano a dei fatti molto tristi e molto gravi.

E' giusto che un'Amministrazione seria, moderata, che oggi mostra il suo volto anche concreto, secondo me è un volto non propagandistico, ma che cerca, anche insieme all'opposizione, di stare sui temi veri, affronti, per quello che gli è possibile, nei limiti di quello che può ovviamente fare, poi un impegno anche a livello regionale e nazionale dovrà essere altrettanto forte, di toccare questo tema, e secondo me oggi lo stiamo facendo.

Ritengo anche che questo sia, per la prima volta, un provvedimento che, invece di isolare la nostra città anche da un punto di vista amministrativo, di metterci fuori filiere positive, al di fuori di sistemi di integrazione con altri Sindaci, e altri Assessori, ed altre Amministrazioni, che insieme fare uno sforzo su dei temi importanti, forse per la prima volta stiamo facendo qualcosa che ci fa anche entrare in un circuito molto virtuoso di decine di Amministrazioni, che trasversalmente – come dovrebbe essere in politica e nella buona amministrazione – vogliono fare qualcosa di bene e di utile per i concittadini.

Ecco, io credo che... altre volte, purtroppo, abbiamo visto provvedimenti di segno opposto anche proposti da altri Assessori, e dal Sindaco, con questo provvedimento, invece, dell'Assessore e Vice Sindaco Mosco si va in questa direzione e ci auguriamo apra una stagione che anche su tanti altri temi ci consente di fare rete con altre situazioni amministrative – e lo ripeto – con quel buonsenso che oggi colgo, frutto evidentemente anche di una cultura politica moderata, di, su alcune cose, non badare alla bandiera di partito, agli schieramenti, perché devono interessarci in maniera trasversale.

Ecco, io mi auguro sarà accolto da molti esercenti della nostra città, nella nostra città ci sono molti esercenti bravi, molti esercenti umani, professionali, seri, che secondo me accoglieranno le possibilità di questo provvedimento, gente che alza la serranda e paga le tasse fino all'ultimo centesimo, le mette nella dichiarazione dei redditi, eccetera, e queste persone... sono certo che c'è questo tessuto positivo che sarà pronto anche ad accogliere le possibilità che giungono da questa delibera.

Quindi, grazie Vice Sindaco, è la strada giusta, sulle sue deleghe la invito a non mollare, andiamo avanti, non lasciamoci neanche... insomma, ho visto alcune polemiche, ma non ci devono interessare, perché a noi deve interessare la buona politica e la buona amministrazione, e quindi voterò gli emendamenti proposti dai colleghi di minoranza, mi auguro che dai banchi dell'opposizione giungano provvedimenti, per così dire, anche migliorativi, e mi auguro di non vedere intenti sabotatori, insomma, ecco, perché ho letto di queste tensioni. Questa delibera deve arrivare in porto... beh, un emendamento alla Schiavo, diciamo, deve arrivare in porto bene, così com'è stata proposta, con alcune migliorie, se è possibile, credo che il Consigliere Zampieri ne abbia proposte alcune di molte valide, ma non interrompiamo questo percorso, che è un percorso molto molto positivo.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla, tocca a lei.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Beh, allora, andrei un attimino con ordine.

Qualche delibera fa ho esortato, ho incentivato tutti i Consiglieri a fare appello anche ad altri amministratori, regionali e nazionali, perché portassero le loro iniziative, in quel caso sulla difesa degli animali, e anche questa volta, per coerenza, lo faccio a tutti. Mi fa un po' specie, francamente, che dal PD venga quest'approvazione *tout court* al gioco d'azzardo, e gradirei che lo facessero anche a livello nazionale e non soltanto su un banco di opposizione.

Questo lo dico perché è giusto essere coerenti in ogni ambito, comunale, regionale e nazionale.

Sappiamo di ex Primi Ministri che hanno avuto grossi incentivi dal gioco d'azzardo, del Partito Democratico, adesso dire che siamo tutti contro... beh, insomma, mettiamo i puntini sulle "i".

Detto questo, noi siamo stati da sempre contro il gioco d'azzardo. Questa volta non dirò che era dentro nel nostro programma elettorale e che abbiamo già fatto una mozione in tal senso perché, devo essere onesto, e per

onestà intellettuale devo ammettere che l'allora Senatore Massimo Bitonci, quindi prima ancora che fosse candidato a Padova, era schierato a favore del gioco d'azzardo, e l'ha dimostrato anche nei primi mesi...

(Interventi fuori microfono)

Contro il gioco d'azzardo, scusate, contro il gioco d'azzardo, l'ha dimostrato con delle...

(Interventi fuori microfono)

...con le delibere che hanno limitato l'orario. Quindi, assolutamente, una lotta positiva, che noi sottoscriviamo.

Quindi io immagino che questa delibera sia un po'... anzi, sono sicuro che sia figlia anche della sua penna, una delibera buona.

Noi in Commissione abbiamo fatto delle proposte. Queste proposte ci hanno detto che sarebbero state valutate. Purtroppo non abbiamo avuto risposta, e questa è un po' una carenza di queste Commissioni che, invece di essere un momento di approfondimento, sono un momento per spiegare quello che facciamo e basta.

Allora, per ovviare a questo problema noi abbiamo presentato degli emendamenti oggi, di cui speriamo che vengano accolti, perché è una battaglia importante.

Prima il Vice Sindaco diceva "dobbiamo promuovere il gioco responsabile". Non esiste il gioco responsabile nel gioco d'azzardo, è come dire "drogati, ma drogati poco". Una persona vince quando smette di giocare, non quando gioca poco.

Quindi noi siamo... una battaglia a 360 gradi, abbiamo cercato di farla in tutte le sedi, nazionali, e non solo comunali quando siamo all'opposizione, ma anche quando governiamo. I Sindaci che abbiamo, nostri, hanno aderito al manifesto contro il gioco d'azzardo, e qui, coerentemente, anche noi abbiamo proposto una mozione e adesso voteremo questa delibera, e in più abbiamo cercato di andare oltre, per renderla ancora più restrittiva.

Quindi vedo come un segno positivo per la città, mi piacerebbe che fosse aperto un tavolo di discussione, perché spostarla in zona industriale potrebbe essere positivo, però non... possiamo ragionare soltanto in base ai numeri e ai dati. Abbiamo fatto una Commissione, velocemente, il venerdì, quando il Consiglio comunale era lunedì, io penso che questo tema meriti un approfondimento molto più lungo.

Quindi, va bene questa delibera, torniamoci, lavoriamo concretamente insieme per renderla ancora migliore. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Tocca alla Consiglieria Betto. A lei la parola.

Consiglieria Betto (M5S)

Grazie. Allora, per ribadire quello che è già stato detto, sostanzialmente ringrazio il Sindaco per aver mantenuto la promessa, e quindi di avere portato a termine questo percorso recependo quella che è sì una legge regionale ma, di fatto, una promessa, la promessa alla lotta al gioco d'azzardo.

Soprattutto accolgo con un certo plauso, e faccio anche un auspicio, che questo Regolamento possa, per così dire, essere forte e superare eventuali ricorsi che potranno presentarsi da parte delle lobby. Questo perché è una possibilità che può succedere, anche perché, tanto per ribadire quello che è stato poi prima descritto dalla Vice Sindaco nell'introduzione, si introducono delle modifiche e delle novità importanti, come quella di sostanzialmente cercare di limitare al massimo – ovviamente impedire non si può, perché è una legge nazionale, che non lo consentirebbe – le aperture all'interno del territorio comunale cercando di individuare, non tanto per incentivare, perché credo che il senso di questo Regolamento non sia quello di incentivare le nuove aperture verso una zona, ma sostanzialmente quello di invece disincentivare le nuove aperture su tutto il territorio, in particolare in prossimità di luoghi sensibili.

La distanza che è stata assegnata in questo Regolamento è importante, si parla di 1 chilometro, cioè di 1.000 metri di distanza da scuole, centri parrocchiali, Università, quindi, insomma, un raggio di copertura direi

piuttosto ampio.

Quando si parla del comma 6 dell'articolo 9, che è quello che in Commissione abbiamo sollevato avere, così, delle criticità per quanto riguarda le aperture nella zona industriale, nella quale non dovrebbero essere, o valere queste limitazioni di distanza, avevamo proposto e richiesto se queste distanze quantomeno potessero essere introdotte e magari, così, abbassate, anziché 1.000 mettere un limite di 500 metri, o comunque non eliminare totalmente il limite. E questa è una proposta che noi abbiamo fatto anche in un emendamento, e spero che in qualche misura venga recepita dal Consiglio comunale.

Questo perché ci sono delle zone geograficamente di contorno, diciamo, della zona industriale che, in linea di, così, teorica potrebbero prestarsi ad essere, in caso di nuove aperture, vicine a dei punti sensibili. E comunque questa è una valutazione che rimetto ovviamente a tutto il Consiglio, spero ne teniate in considerazione, perché quest'evenienza si potrebbe creare.

Così pure la presenza di sanzioni, credo che sia, come dire, un atto dovuto, soprattutto i controlli spero che da parte dell'Amministrazione, anche tramite la Polizia locale, siano assolutamente stringenti.

Non voglio soffermarmi naturalmente sul problema, sulla piaga che può essere quella del gioco d'azzardo, perché è un fatto notorio a tutti.

Spero che il Consiglio comunale, come tutta la città, si renda conto come questo sia un problema dilagante ormai, ma come la cosa, se non è affrontata a livello nazionale, e quindi anche dagli amministratori nazionali, non si potrà mai risolvere.

Quindi, probabilmente questa delibera troverà il consenso del Consiglio comunale unito, e questo credo che sia un bene per la città, però naturalmente questo rappresenta soltanto un primo passo per la lotta contro il gioco d'azzardo.

Abbiamo introdotto anche una serie di proposte migliorative, tra le quali quella di cercare di abolire forme di pubblicizzazione di questo tipo di attività, e sulle plance delle affissioni comunali, le pubblicizzazioni del gioco d'azzardo, altresì abbiamo introdotto... li illustro adesso, perché non vorrei mai che gli emendamenti, come spesso succede ultimamente, fossero in qualche misura dichiarati inammissibili. Abbiamo introdotto, tra gli altri,

anche, così, una proposta di impedire in qualche misura che si possa consentire l'accesso tramite Wi-Fi cittadino, pubblico, del Comune di Padova ai giochi d'azzardo online, che naturalmente aprono tutta una serie di altre questioni, perché anche lì il problema dilagante.

Quindi, va beh, ringrazio nuovamente la Vice Sindaco, che si è fatta portavoce comunque di un cambiamento che era già stato annunciato, e per questa proposta che è stata oggi portata alla nostra attenzione e, quindi, anticipando poi quella che sarà la nostra... al di là degli emendamenti, comunque sarà la nostra decisione, quella di votare sì per l'approvazione di questo Regolamento. Grazie.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliera. Consigliere Bianzale, a lei la parola.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Come già i miei colleghi mi hanno preceduto, è un Regolamento importante che è indirizzato a contrastare, per quanto possibile, nelle more normative che vengono date agli Enti locali, il fenomeno della ludopatia, che è costantemente in crescita, e purtroppo è in crescita anche tra i giovani e gli adolescenti, e quindi rappresenta una piaga familiare molto importante cagionando, appunto, notevoli disagi, e soprattutto distruzione di famiglie intere.

Quindi, da un lato c'era la necessità di poter arginare, o di poter inserire dei paletti andando a quantomeno disincentivare eventuali nuove aperture di sale giochi, quindi come l'aumento... come abbiamo appena detto, della distanza dai siti sensibili, come le scuole, i centri parrocchiali, le palestre, impianti sportivi, i giardini e i parchi, oppure come un'applicazione di sanzioni più restrittive rispetto a quelle precedenti, all'aumento della distanza dai bancomat, quindi tutta una serie di paletti che dovrebbero in qualche modo disincentivare l'apertura di queste nuove slot, sale giochi.

Ma sappiamo che questo è un Regolamento, secondo me, che ha una

parte innovativa, che è la parte, diciamo così, incentivante. Quindi, l'Amministrazione si è messa anche nelle more, diciamo, di un bar, di un esercente, che magari sceglie, coerentemente, ed eticamente la strada di non avere al proprio interno slot machine e, quindi, il Comune come segno di ringraziamento prevederà, prevede delle, diciamo così, agevolazioni, ed è molto importante questo aspetto, agevolazioni sul plateatico, o altre agevolazioni, adesso vediamo come si può fare anche in applicazione alla norma.

E' bene anche ricordare che le autorizzazioni alle aperture delle sale slot sono in ordine amministrativo se la macchinetta ha vincite non superiori ai 100 euro, mentre l'autorizzazione viene data dalla Questura nel momento in cui le vincite sono superiori anche ai 10.000 euro, quindi gran poco può fare anche l'Amministrazione.

L'Amministrazione ha cercato di dare un segnale importante, un segnale politico concreto di arginare questo fenomeno, attendiamo un cenno a livello nazionale che, anziché fare una sanatoria nei confronti di questa lobby, li contrasti realmente. E' in corso oggi, apprendo, insomma, online, la Conferenza tra il MEF e gli Enti locali per la definizione di un decreto che vada a contrastare questo fenomeno della ludopatia, quindi è importante che ci sia un'azione condivisa.

Un plauso va fatto anche alla Commissione, perché tutte le componenti della Commissione che ha discusso questo Regolamento sono state propositive, proprio perché questa è una battaglia che non ha un colore politico, ma è una battaglia per i cittadini, e soprattutto quei cittadini di fasce più deboli, che magari vengono ammaliati da finte vincite, o facilitazioni di denaro. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere Bianzale. La parola al signor Sindaco. A lei.

(Intervento fuori microfono)

Ho guardato la lista, penso di essere capace di leggere.

(Intervento fuori microfono)

Scusi, Consigliere Piron, prima di parlare ci pensi un momento.

(Interventi fuori microfono)

Silenzio.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Professoressa Mazzetto, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Beh, dunque, intervengo come Consigliere, infatti mi sono iscritto regolarmente come tutti voi, ma solo per una precisazione, perché vorrei che fosse chiaro, perché io sono il primo e unico firmatario della mozione che ha mandato sotto il Governo e ha portato alle dimissioni del Sottosegretario Giorgetti...

(Interventi fuori microfono)

No, in modo che... cioè nella storia della Repubblica italiana non c'è un'altra volta in cui il Governo è andato sotto grazie a una mozione dell'opposizione su un tema economico per il Governo così importante, che è quello del gioco d'azzardo e dei giochi "leciti" perché, come sapete, una buona parte delle entrate derivano dalla legalizzazione del gioco, a cui io sempre sono stato contrario, e fui colui che scrisse questa mozione, che in maniera del tutto, diciamo, rocambolesca, ma dovrebbe succedere sempre così in Parlamento, magari anche nell'ultimo provvedimento, invece di mettere la fiducia, un bel voto segreto, magari fatto in coscienza, in scienza e coscienza, avrebbe avuto dei risultati ben diversi, è successo così anche con quella mozione, cioè i Parlamentari della maggioranza e dell'opposizione hanno votato a favore di una mozione che diceva "basta nuovi giochi

d'azzardo", ecco, cosa che ha portato, ripeto, alle dimissioni del Sottosegretario.

Quindi per far capire, insomma, che l'impegno c'è stato sempre, e sempre unidirezionale.

Poi ricordo anche un'altra cosa importante: che questo è l'unico Comune che, grazie a un'ordinanza sindacale, ha avuto una sentenza favorevole del TAR sulla regolamentazione degli orari. E' stato l'unico Comune che ha aperto la strada alle Regioni, e quindi alla regolamentazione regionale, e anche alla regolamentazione di molti Comuni, i cui maggiori li ho incontrati in un convegno della Regione Lombardia proprio un paio di mesi fa sul tema della ludopatia, tema estremamente delicato, e tema importante, perché – come si diceva anche in precedenza – delle nostre Unità Sanitarie Locali, assieme al Servizio degli Alcolisti Anonimi, del SERT e di chi segue ovviamente persone che hanno problemi di dipendenza di questo tipo c'è un nuovo servizio, che ha anche un certo costo a carico dello Stato, che è quello di tutti i soggetti che hanno questa malattia compulsiva da gioco d'azzardo.

Quindi io penso che questo è un Regolamento... ecco, ringrazio le opposizioni che votano ovviamente favorevolmente un provvedimento di questo tipo, devo dire che l'abbiamo fortemente voluto, e diciamo che ci accreditiamo anche il fatto di aver dato una svolta importante, con provvedimenti che hanno fatto storia a livello nazionale.

Purtroppo, però, e questo l'ho denunciato anche personalmente io, anche di persona, ho fatto anche delle segnalazioni a suo tempo anche alla Procura, io trovo altamente ingiusto che poi questi giochi vengano poi anche pubblicizzati sulle televisioni, anche in una area... diciamo così, nell'area protetta. Purtroppo ci sono alcune TV che pubblicizzano i giochi online, che penso che sia una cosa gravissima, ed è un altro di quei settori che hanno aperto recentemente e che sta creando grossi problemi ai nostri giovani, perché l'accesso alle sale è una cosa, e io rivendico anche lì, è una cosa importante, che è quella di dire "cerchiamo di portarle il più distanti possibili dai luoghi sensibili, ma anche dalla città", e quindi va bene la zona industriale, perché altre zone non ce ne sono, ma soprattutto attenzione a questi giochi online, ai nostri ragazzi, perché l'accesso è veramente un accesso facilissimo.

Quindi io penso che abbiamo fatto il bene dei padovani, il bene della nostra gente con questo Regolamento, e il bene soprattutto dei nostri figli.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, signor Sindaco. Consigliera Dalla Barba, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Allora, io sono molto, così... sono un po' diciamo incerta, nel senso che apprezzo molto quello che ha detto il Sindaco, apprezzo molto i tentativi di miglioramento che si leggono in questa delibera che abbiamo discusso in Commissione rispetto alla legge regionale, e questo lo vedo molto favorevolmente, mi piace molto anche quanto ha detto il Sindaco rispetto all'idea generale sul gioco d'azzardo.

Mi piacerebbe leggervi un pezzo di un articolo, che mi è rimasto, così, un po'... che mi ha fatto molto pensare. “Lo scorso mese il Governo ha nominato i membri del nuovo Osservatorio per il contrasto dell'azzardo, composto da 9 esperti, che avranno un lungo elenco di problemi da affrontare, e che si sono incontrati per la prima volta il 13 aprile. A marzo, intanto, Lombardia, Liguria, Veneto e – come sappiamo – Basilicata hanno sottoscritto il primo documento nato in seno alle Regioni italiane per chiedere al Governo un cambio di passo”. E questo è uno dei motivi per cui ho apprezzato l'intervento del Sindaco.

“Tanti segnali, compreso il Manifesto promosso dal Movimento ‘slot mob’, che indicano come in questi anni sia cresciuta l'attenzione per una deriva che sembra non conoscere ostacoli, e che rappresenta oggi uno dei grandi e ancora, purtroppo, sottovalutati problemi della nostra società.

Eppure ecco la grande contraddizione: quello stesso Stato, che calcola i numeri di malati – e questo, come sapete, mi è molto a cuore – e studia come seguirli con i suoi Servizi Socio-Sanitari, che nomina osservatori e limita gli spot televisivi nelle fasce protette, ha alimentato il fenomeno a colpi di aperture sempre più massicce.

Non solo. Ma mette sull'azzardo una tassazione bassissima, appena il 9%, e interviene, forte dei suoi poteri, ogniqualvolta gli Enti locali cercano quantomeno di tenere le macchinette a distanza di sicurezza – come stiamo facendo – da scuole, parrocchie, ospedali, centri sportivi.

Come spiegare questa schizofrenia? Escludendo, per carità di Patria, l'idea della malafede, per cui ci si piega, o si condividono gli interessi economici dei potenti, cercando al più di coprire il malaffare con qualche foglia di fico, ci sono dei temi su cui riflettere: uno è squisitamente economico. 8 miliardi sono il denaro che lo Stato incassa ogni anno su questo tema, per carità, non saranno neanche tanti, ma sono preziosi per le finanze pubbliche, sempre vicine al collasso.

E così, pur di tappare il buco e mantenere qualche promessa elettorale, Governi, di ogni colore politico, hanno accettato e accettano di mettere in pericolo il futuro di milioni di famiglie.

E' un calcolo miope e cinico, simile a quello che ha guidato per decenni politiche di devastazione urbanistica e ambientale nel nostro Paese. Incassiamo oggi e per far tornare i conti, dimentichiamoci di mettere nel conto quel che domani spenderemo per curare, risanare, bonificare anime, territori".

Questo articolo, di cui ho letto una parte, è stato scritto dal Direttore Guglielmo Frezza della Difesa del popolo. Mi ha molto colpito, devo dire, perché diciamo che esprime esattamente quello che diceva il Sindaco da un certo punto di vista, cioè siamo assolutamente tutti contrari al gioco d'azzardo, per ovvi motivi, per la criticità rispetto al singolo individuo e alla società degli effetti che il gioco d'azzardo determina, anche quelli online, come diceva il Sindaco, che non possono essere proibiti, mentre nella delibera è proibito mettere i cartelli, eccetera, eccetera.

Quindi io credo che sia un tema estremamente sensibile, e sono d'accordo con chi diceva prima, forse il Consigliere Altavilla, che forse si potrebbe riflettere ulteriormente, magari approfondendo alcuni temi.

Ciò su cui io ho molte perplessità, cioè forse l'unica perplessità in questa delibera, è il fatto di promuovere una loro eventuale apertura nella zona industriale. Questo è quello che per me potrebbe... non so, l'ho sentito da qualche parte, la "Las Vegas dei poveri", cioè questo mi fa molta paura, cioè allontanare okay, ma allontanare non vuol dire disincentivare...

(Interventi fuori microfono)

Sì, scusate, ne parlerò dopo. Stiamo attenti che allontanare non vuol

dire disincentivare. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera. La parola al Consigliere Piron. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Non è in Aula... Sì. Grazie, Consigliere. A lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Allora, evito la parte *construens*, l'hanno già fatta molti Consiglieri anche del mio partito, ma ci tengo a sottolineare in positivo l'intenzione e l'impianto.

Dico, però, Assessore, e dico alla Giunta, e anche ai Consiglieri di maggioranza, che un po' è un'occasione mancata.

Provo a dire alcuni temi, che mi sembrano dirimenti, sui quali mi sarebbe piaciuto intervenire con un contributo positivo, se la Commissione Scuola, o la Commissione Interventi Sociali fossero state convocate su questo tema.

Rischia di essere un'occasione mancata, pur con tutti gli aspetti positivi che sono stati detti, perché non vedo, non c'è stato, mi pare, un incontro tra diversi Settori della stessa Amministrazione, e questa poteva essere anche l'occasione per aprire un dialogo costruttivo con tutti i Consiglieri, che sicuramente avrebbero avuto delle proposte integrative, non distruttive, o di chissà quale tono.

Credo che la prima questione che dovremo porci è quella di un piano strategico dal punto di vista culturale e sociale, che non leggo, non traspare da questo impianto. E questo credo sia un limite, anche se si può sempre recuperare. Potrebbe, ad esempio, essere il primo passo da compiere, quello di convocare le Commissioni Cultura e interventi Sociali e provare a rielaborare delle linee guida da un punto di vista di impianto strategico-culturale per intervenire su tutta la città, ma per intervenire in particolare con

formazione per i gestori delle sale gioco, e questo lo sottolineo, perché molte leggi regionali prevedono questo come punto fondativo di un Regolamento comunale.

Dico questo perché il limite intrinseco può essere quello di ridurre tutto a un tema di pubblica sicurezza, di repressione, che sono pure elementi validi e positivi. Dirò di più. Che mi aspettavo anche da questo punto di vista delle sanzioni molto più pesanti, delle sospensioni molto più pesanti.

Se fosse stata fatta una lettura comparata delle leggi regionali di varie Regioni d'Italia avremmo visto che le multe vanno dai 6.000 ai 10.000 euro per chi reitera gli stessi atteggiamenti negativi; avremmo visto che le sospensioni vanno da 10 giorni a 60 giorni; avremmo visto l'obbligo di frequentare corsi di formazione da parte dei gestori. L'obbligo di frequentare corsi di formazione.

Sono alcuni elementi che abbiamo proposto anche con gli emendamenti, se l'Assessore e la Giunta volessero accogliere alcuni dei nostri emendamenti sarebbero solo in tono propositivo e di arricchimento, e non di contrarietà a nulla di quanto è già scritto, e sono tutti emendamenti – se avete modo di vederli – che barrano la x sulla casella “aggiuntivo”, non è né soppressivo, né contrario agli altri articoli, o ad altri elementi che troviamo.

Però negli obiettivi, ad esempio, Assessore, ecco, io credo che sarebbe bene rafforzare gli obiettivi che sono indicati anche con questo impianto culturale, sociale, di responsabilità civile molto forte.

E lo dico perché non dobbiamo commettere l'errore di pensare ai gestori come a dei commercianti, punto e basta. I gestori di sale giochi, di luoghi di ritrovo sono dei referenti, dovrebbero diventare dei “referenti educativi”, perché sono degli adulti che hanno modo di incontrare dei pre-adolescenti, degli adolescenti, dei giovani, a volte anche degli adulti, che sicuramente rischiano di avere dei problemi, se già non ce li hanno.

Ricordo che sono 900.000 le persone ammalate in Italia, e circa 40.000 nel Veneto, ammalate, o che sono sulla strada della malattia della dipendenza da gioco elettronico, e quant'altro.

Allora, motivo in più per rendere questi esercenti, questi gestori degli alleati, non sul piano repressivo, quanto sul piano di promozione della responsabilità, della consapevolezza, di una cultura del limite, si giocano 5

euro, 10 euro, non si possono giocare 50 euro, 100 euro, e andarci tutte le settimane, tutti i giorni, perché questo è devastante, diventa una malattia.

E credo che - e chiudo - questo Assessore... solo questo tema è più che sufficiente per dire a chiunque in quest'Amministrazione voglia dare gli interventi sociali all'ULSS, che invece un Comune, come prevede la legge regionale, si tenga stretti gli interventi sociali, faccia un'azione di studio, di analisi, di pianificazione e di intervento su tutta la cittadinanza, perché siamo di fronte ad una potenzialità distruttiva elevatissima, come sappiamo bene. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Credo che valga la pena continuare il ragionamento fatto dal collega Piron, che mi sembra estremamente costruttivo.

C'è il collega Lodi in sala? Sì? Dov'è? L'avete chiuso fuori? No, l'ho visto fuori prima, in ostaggio. Va beh, anche se non c'è lo sollecitiamo, insieme al collega Pasqualetto, a prendere in mano sul serio le Commissioni di cui sono Presidenti, e il collega Piron ha fatto più volte richieste ai due Presidenti, in particolar modo a Lodi, ma anche alla Commissione Sociale, quindi se non erro dovrebbe essere la III e, cos'è, la V, che hanno competenze su queste materie, come ad esempio fare, come dire, un cammino anche propositivo su temi riguardanti, appunto, le sale gioco, la ludopatia, e temi che ci interessano molto, su cui, come Consiglieri comunali, non dico come opposizione, come Consiglieri comunali a cui sta a cuore la città e la comunità ci interesserebbe dare un contributo.

E' evidente che il cammino di confronto solo in Consiglio, peraltro con possibilità molto ridotte, perché le interrogazioni ormai sono scomparse dai radar, le mozioni non riusciamo mai ad arrivarci perché, di fatto, all'ora della merendina, verso le 18.00, di solito si va a casa tutti, perché probabilmente...

Eccolo qua Lodi, finalmente, l'avevo evocato e si è materializzato. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

No, ti volevo in Aula, perché volevo richiamarti a esercitare una lunga lista, che Piron ti ha fatto, di argomenti su cui convocare la Commissione che presiedi, se avrai il tempo, non so se tu abbia consegnato tutte le croci a tutti quanti i vari siti pubblici, quando avrai finito la consegna, io spero tu abbia completato l'opera, mi risulta che in molte scuole non siano ancora arrivati, quindi quando avrai completato questo ti richiameremo ad esercitare, così, con un po' di impegno, sappiamo che sei anche professionalmente molto impegnato, però trovare il tempo per convocare la Commissione che presiedi.

E' molto importante, ma questo, al di là delle battute, il tema che stiamo affrontando è un tema molto serio, e noi vorremmo davvero dare un contributo.

In Consiglio comunale gli spazi di confronto sono – Presidente, guardo lei – limitatissimi, perché... un po' il suo modo di gestire a volte, come dire, ci toglie addirittura la parola, le interrogazioni... lei presiede la Commissione Capigruppo, dovrebbe impegnarsi, proprio come suo ruolo *super partes*, che ci siano ad ogni Consiglio, dovrebbe essere un suo impegno morale, proprio per il suo percorso, per la sua etica, per il suo ruolo *super partes* da Presidente del Consiglio. Tutto questo finora non viene esercitato.

Allora, ci piacerebbe – come diceva il collega Piron – in sede di Commissioni congiunte, quella presieduta dal collega Lodi e Pasqualetto, poter fare delle proposte, molte delle quali sono sintetizzate da 8, mi pare, Piron, collega Piron, emendamenti che sono stati proposti, e che io spero davvero vengano una volta tanto analizzati, al di là di ammessi, io spero dottor Traina – o Traina – che qualche volta, insomma, passi qualche emendamento, mi auguro davvero, perché qui l'atteggiamento sembra un po' strano, cioè di centinaia di emendamenti ogni tanto ce ne concedete uno per partito. Sembra un po' strana questa cosa. Oggi mi sembrano particolarmente, come dire, tecnicamente perfetti, quindi mi auguro che vengano discussi e votati.

Io spero approvati, perché queste proposte, ancora una volta, non sono proposte, come dire, partitiche, o di parte, sono proposte per migliorare un impianto di proposta, che noi peraltro voteremo favorevolmente, e rappresentano un contributo partecipato da parte del Consiglio per cercare

davvero di migliorare alcuni percorsi, ad esempio con l'associazionismo, ad esempio con le agenzie educative, ad esempio con le associazioni di categoria degli esercenti.

Cioè qui bisogna mettere in campo, al di là di aspetti, come dire, propositivi riguardanti le normative, dei cammini che siano davvero incentivanti, un senso di responsabilità e di maturazione da parte della cittadinanza, a seconda dei ruoli che essa ha, quindi parliamo di educatori, parliamo di ragazzi, quindi sul terreno della scuola, delle agenzie educative, e parliamo di esercenti.

Allora, tutto questo potrebbe essere correttamente, io credo, messo in pista facendo...

(Intervento fuori microfono)

Cosa c'è? 5 minuti. Quanti sono, 5 in tutto? Ecco.

Allora, proporrei davvero di valutarli insieme, da parte mia una condivisione della proposta fatta dalla Vice Sindaco, che mi dispiace sia stata l'altro giorno lasciata un po' da sola durante le manifestazioni ma, insomma, cercheremo di...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Grazie. E' esaurito il suo tempo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Berno (PD)

Ah, è lei Vanda che decide se sono a tema o no?

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Beda. La parola al Consigliere Beda. Prego.

(Interventi fuori microfono)

La parola al Consigliere Beda. Prego.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente, e grazie, Assessore, di questa proposta e anche della sua presenza in Commissione, dove ha potuto condividere con noi, e con tutti gli altri Consiglieri comunali, appunto, la delibera.

E' una proposta che ci convince, è una proposta trasversale – come dicevano i miei colleghi – che ha già toccato alcuni Comuni della Provincia, appunto, le cui Amministrazioni sono di colore politico trasversale, da Pieve di Sacco a Monselice, ma che sta riguardando anche moltissimi Comuni in giro per l'Italia.

Riguardo le Commissioni non mi ripeto, ma l'atteggiamento dell'Assessore Mosco dovrebbe insegnare anche ad altri Assessori come ci si comporta anche nel rispetto dei Consiglieri comunali.

E vengo, giustamente, alle proposte che il sottoscritto, ma il Gruppo del Partito Democratico ha fatto per provare a migliorare questa delibera. Il mio collega Claudio Piron ha fatto degli emendamenti, li ha già descritti lui, di stampo più educativo e formativo che riguardano non solo gli studenti delle scuole, ma anche gli esercenti.

Io ne ho provati a portare 2 sull'impianto del Regolamento: il primo è un'aggiunta ai siti dai quali si devono distanziare, appunto, gli esercenti con le slot machine, perché giustamente voi avete inserito patronati, scuole, ospedali, io vi propongo di aggiungere tra questi siti anche le case di riposo essendo, appunto, gli anziani una delle fasce più colpite da questa patologia. Se è possibile, quindi, inserire anche le case di riposo nei siti da distanziare, da 1.000 metri, appunto, da questi esercenti, io credo che faremo un buon servizio alla cittadinanza.

Il secondo emendamento, ma lo spiegheremo dopo meglio, riguarda le agevolazioni per quegli esercizi commerciali, per quei bar e quelle attività che scelgono di togliere le slot machine, insomma, dalle proprie attività.

Voi in questo indicate delle agevolazioni per quanto riguarda il plateatico, e in particolare immagino vi riferiate al calcolo dell'OSAP. Secondo me questa cosa va benissimo, e infatti faccio un emendamento aggiuntivo, ma vi chiedo anche di inserire nelle agevolazioni anche una scontistica sulla tassa dei rifiuti, perché? Perché se ci concentriamo solo sul plateatico incentiviamo solo ed esclusivamente... o meglio, se ci concentriamo solo sull'OSAP incentiviamo solo ed esclusivamente quegli esercizi commerciali che hanno il plateatico, non quelli che non ce l'hanno, invece con una scontistica e un'agevolazione sulla tassa dei rifiuti noi potremmo interessare tutti coloro che hanno un'attività, sia quelli con plateatico, sia quelli senza plateatico.

Da questo punto di vista c'è un emendamento molto puntuale su questo, che invece di una promessa chiede un impegno vero dell'Amministrazione, e per cui mi auguro vengano accolti. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Lodi. Prego.

Consigliere Lodi (FI)

Rispondo al Consigliere Berno. In Consiglio comunale non ci sono nullafacenti, solo, o stipendiati di partito, c'è anche gente che lavora, e bisogna avere rispetto per chi lavora.

(Voci confuse)

E io non butto via 45 euro dei cittadini per fare delle Commissioni che non servono a nulla, solo per farvi piacere.

(Intervento fuori microfono)

Scusi, sto parlando io. Adesso faccio come Grigoletto, sto parlando io. Capisce?

Allora, se ci sono delle Commissioni da fare su argomenti seri io sono il primo a convocarle, ma finora non me ne avete portato neanche uno, nemmeno uno serio, per buttare via i soldi dei cittadini. E' ora di finirla con i soldi degli altri. Ho finito. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Naturalmente lavoro anch'io, ci tengo a chiarirlo, siamo in due qui dentro. Va bene.

Allora, io volevo riprendere un po' quello...

(Interventi fuori microfono)

No, sì, scusate, è una battuta infelice.

(Interventi fuori microfono)

Va beh, dai. Allora...

(Interventi fuori microfono)

Ma sì, sì, sì, molti lavorano qui dentro.

(Interventi fuori microfono)

Ero studente lavoratore, mi sono pagato l'Università.

(Interventi fuori microfono)

Va beh, va beh, dai, non credo che a nessuno interessi la mia vita, diciamo, di studente.

Allora, in poche parole, io...

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Allora, volevo riprendere un po' l'intervento di Beatrice Dalla Barba su questo, diciamo, Regolamento, che è un Regolamento che ci soddisfa soltanto in parte, lo dico sinceramente.

Prima cosa: nel, diciamo, intervenire su un argomento così importante e significativo, così pesante, è ovvio che bisogna trovare il giusto equilibrio secondo me tra il proibire e il prevenire. Mi sembra di vedere in questo Regolamento che la parte del prevenire è stata un po', diciamo, sottostimata, non è particolarmente presente. Io in un mio emendamento, che spero verrà accettato e discusso, ho proprio chiesto che in questo Regolamento comunque si mettesse in evidenza la necessità della prevenzione, ad esempio nell'ambito di Città Sane, o si pensasse nei Quartieri, piuttosto che nelle scuole, degli interventi di educazione sanitaria contro il rischio delle dipendenze, e in questo caso dipendenza dal gioco, si avviassero comunque anche dei corsi di educazione e informazione per la popolazione, e si intervenisse meglio – l'ho sentito dire anche da altri – sulla pubblicità, che è martellante anche sul territorio comunale.

Seconda cosa. E' ovvio – l'ho sentito dire molto – che questo Regolamento è particolarmente accurato, particolarmente severo sugli orari, sulle sanzioni, sull'aumento delle distanze, però poi c'è una cosa che a noi di Padova 2020 non può andar bene: l'eccezione che conferma la regola. Ma come? Ci stracciamo le vesti sul gioco d'azzardo, siamo tutti d'accordo che non va consentito, anche se, ripeto, proibire e basta serve fino a un certo punto, e poi però creiamo un'area franca in zona industriale, beh, francamente questo a noi non va bene.

Non va bene neanche per motivi di coerenza, di continuità. Cioè, se

siamo veramente convinti, come siamo convinti tutti qui dentro, immagino, che il gioco d'azzardo possa dare dipendenza, che comunque il gioco d'azzardo crei – come ci siamo sentiti dire – gravi tragedie anche familiari, non capiamo perché poi si deve creare un'area franca, una specie di piccola “Las Vegas” dove in qualche modo alcune regole possono venire derogate. Questo francamente non ci va bene.

Un altro quindi emendamento che noi di Padova 2020 abbiamo presentato è perché questo, diciamo, articolo che prevede queste aperture più facilitate in zona industriale venga perlomeno riveduto e reso più rigido, se non perfettamente eliminato.

Ci sembra, insomma, che se vogliamo disincentivare il gioco d'azzardo – come ci siamo sentiti dire –, dovrebbe porre limiti, beh, questi limiti devono essere messi *tout court* e in tutto l'ambito del territorio. Ribadisco: non capiamo perché si voglia creare una zona in qualche modo franca. Mi viene detto “sarà difficile raggiungerla”, “non ci saranno possibilità”, beh, guardate, insomma, sulle previsioni sul futuro io credo che sia meglio essere molto prudenti.

Quindi vi ribadisco che noi di Padova 2020 siamo certamente, diciamo, contenti di questo Regolamento, ma non ne siamo completamente soddisfatti, quindi non ci sentiamo di unirvi, diciamo, da una posizione più radicale a questo coro di sì che ci viene detto, perché pensiamo che sia necessario, per avere completamente l'adesione, ma anche perché questo Regolamento sia realmente completamente utile alla città, alcuni emendamenti siano indispensabili. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Sono esauriti gli interventi e, dunque, dichiaro chiusa la discussione e passo la parola al Vice Sindaco Assessore al Commercio Mosco per la replica. Prego.

Vice Sindaco Mosco

Allora, io intanto ringrazio, abbiamo preso visione degli emendamenti proposti, intendo, insomma...

(Intervento fuori microfono)

No, scusate. Allora, ho preso visione di alcuni emendamenti, mi sento, appunto, di dover replicare ad alcune giuste osservazioni che avete proposto.

Allora, partendo dal Consigliere Zampieri che, appunto, parlava per esempio delle sanzioni. Non è possibile comunque aumentare, è una soglia superiore ai 500 euro già prefissata, proprio perché per tutti i Regolamenti comunali, o le ordinanze sindacali il limite massimo di sanzione amministrativa pecuniaria imponibile è di 500 euro.

Poi, per quanto riguarda, invece, tutta la parte relativa alle forme pubblicitarie, già la legge regionale lo prevede, l'avevamo già inserito nell'attuale Regolamento, sia al comma 16... scusate, articolo 16, comma 3, lettera b), e anche in un altro... scusate, adesso vi tiro fuori anche l'altro comma, abbiamo deciso comunque di esplicitare meglio quello che già la legge regionale prevede, e quindi evidenziando il divieto di affissioni pubblicitarie, di non pubblicizzare con cartelli, o altre modalità, tutte queste vincite conseguite, e quindi faccio riferimento per esempio anche all'emendamento della Consigliera Betto che, seppur nel contenuto è condivisibile, l'articolo che era stato inserito nell'emendamento è quello non corretto, però il contenuto lo condividiamo, tant'è che ho letto anche un emendamento di un Consigliere di maggioranza che era nella stessa linea, inserito però nel contesto, nell'articolo corretto.

Come la stessa Consigliera Betto, appunto, ha sollevato, ma anche il Consigliere Beda, la possibilità di vietare il collegamento ai siti di gioco tramite collegamento Wi-Fi. Abbiamo verificato, e da un punto di vista tecnico non è attualmente previsto un censimento di tutti i siti di questo genere, e quindi vi è l'impossibilità di inserire un filtro in questo senso, proprio per la moltitudine di siti di questo genere che non sono censiti.

Poi, abbiamo appunto inserito i limiti di 1.000 metri da istituti scolastici, parchi, giardini pubblici, ospedali e, quindi, per una questione anche di logica, la zona restante del territorio era la zona industriale, e da qui la nostra volontà di prevedere l'articolo 6, di prevedere appunto quest'articolo, e assolutamente di non andare ad intaccarlo, anche perché c'è un richiamo alla zona industriale, rimanda ovviamente a delle Norme Tecniche del P.R.G. che sono già state approvate e che, quindi, non verranno, insomma, modificate.

Quindi, già individuando dei limiti stringenti da istituti scolastici, universitari, impianti sportivi, giardini, parchi pubblici e ospedali la zona rimanente è ovviamente e logicamente la zona industriale.

Poi... zona industriale. Ecco, al Consigliere Beda, appunto, ho risposto.

Ecco, per quanto riguarda il calcolo dell'OSAP, quindi la possibilità di predisporre degli sgravi in questo senso, abbiamo previsto come... e lo recepirò, cioè che vengano previste delle agevolazioni in senso più lato, poiché prevederla ad hoc sulla TARI non è possibile farlo, in relazione proprio alla modulazione degli oneri tributari, perché noi possiamo incidere esclusivamente sulle entrate patrimoniali.

Quindi prevederemo, intendo accogliere quello che per esempio ha presentato il Consigliere Fasolo, cioè la possibilità di prevedere delle agevolazioni più in senso lato, ma non esclusivamente per quanto riguarda la riduzione della tassa sui rifiuti.

Condivido, poi, insomma, tutta la parte che...

No, per quanto riguarda invece il Consigliere Piron, che dice che non esiste nessuna sinergia e nessuna comunicazione tra i Settori, intendo smentirlo, perché da oltre un anno esiste un protocollo, un gruppo di lavoro tecnico, che si ritrova ogni mese per contrastare tutto il problema della ludopatia, un tavolo tecnico gestito dai Servizi Sociali, dall'ULSS, dalla Polizia locale, e quindi anche su questo devo dire che è un tavolo molto fattivo e molto attivo, tant'è che si riunisce ogni mese, e c'è già un protocollo tecnico che lavora in questo senso.

Io credo che sia un Regolamento assolutamente che va nell'interesse dei cittadini, che va nella direzione giusta, proprio per il bene complessivo della nostra città.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Sindaco. Esaminiamo gli emendamenti.

Dunque, sono pervenuti al tavolo della Presidenza 29 emendamenti. Il Vice Sindaco ha già fatto presente che gli emendamenti da 1 a 4 vengono

recepiti da lei stessa. Gli Uffici dovrebbero aver predisposto... Chiedo scusa.

(Interventi fuori microfono)

Non vi sono stati distribuiti? Qualche minuto. Cerco di capire dagli Uffici. Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, stanno facendo le copie. Allora, vi verranno distribuiti or ora gli emendamenti che sono stati ritenuti ammissibili, comprensivi di quelli che vengono recepiti dall'Assessore Mosco.

Contestualmente, ma successivamente, non appena verranno effettuate le copie, vi distribuirò invece il plico degli emendamenti che sono stati ritenuti inammissibili e in calce a ciascuno è stato motivato il motivo – perdonate il bisticcio di parole – rispetto al quale si è rilevata l'inammissibilità.

Complessivamente gli ammissibili sono 9. Gli Uffici dovrebbero aver...

(Intervento fuori microfono)

Sì. Sì, sì.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Bettin chiede di intervenire per fatto personale alla fine della discussione. Certo. Le chiedo cortesemente di rammentarmelo prenotandosi all'esito della votazione, perché altrimenti queste cose mi sfuggono, magari. Grazie.

Vorrei capire dagli Uffici che tempi abbiamo, cioè se sospendere

oppure...

(Interventi fuori microfono)

Ecco, gli Uffici stanno provvedendo alla distribuzione.

Io ce l'ho. Ce l'ho, ho tutto.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Sono stati distribuiti?

(Intervento fuori microfono)

Non credo, Consigliere Piron, non credo proprio.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin, mi pare che gli Uffici, ecco, stiano distribuendo ora... Come dicevo prima, quelli che vi vengono distribuiti sono gli emendamenti ammessi; viceversa, gli emendamenti ritenuti inammissibili sono in fase di copiatura. Prego?

(Interventi fuori microfono)

No, sono stati recepiti dall'Assessore, come le ho ripetuto, Consigliere. Sì.

(Intervento fuori microfono)

E' in calce. Sì, in calce.

(Intervento fuori microfono)

Allora, frattanto, finché gli Uffici distribuiscono, vi elenco le motivazioni degli emendamenti ritenuti non ammissibili, e contestualmente vi preannuncio che comunque provvederò alla distribuzione, di modo che ciascuno di voi abbia contezza delle motivazioni del proprio emendamento.

Dunque, come annunciavo, gli emendamenti da 1 a 4 sono stati recepiti dall'Assessore Mosco, l'emendamento n. 5, invece, in capo al Consigliere Marinello, è stato ritenuto ammissibile, dunque a lei la parola per l'illustrazione dell'emendamento.

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Non le risulta?

(Intervento fuori microfono)

Scusi, allora vuol dire che non ce l'ho.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, Consigliere Marinello, ha ragione. E' stato ritenuto non ammissibile, in quanto non pertinente al Regolamento che disciplina l'apertura delle sale giochi e l'installazione di apparecchi di intrattenimento.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, Consigliere Bettin, prima enumero tutti gli emendamenti, votiamo quelli che sono stati ritenuti ammissibili, motivo quelli che sono stati ritenuti inammissibili, e vi distribuisco gli emendamenti ritenuti non ammissibili.

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Bettin (PD)

No, in relazione all'emendamento Fasolo, che so che è stato accolto, credo, dal Vice Sindaco, dalla Giunta, ecco, si chiede, mi sembra, oltre a dei vantaggi relativi al plateatico per chi adotti quest'opportunità di non avere slot, anche... o comunque altre agevolazioni che verranno individuate con apposita delibera di Giunta.

Suggerimento: se si tratta di agevolazioni, che ne so, fiscali, o di tipo patrimoniale, sarebbe opportuno, come so che c'è già un lavoro in corso anche degli Uffici del Settore Patrimonio, chi richiede l'agevolazione gli venga concessa dopo una verifica incrociata, con le modalità consentite, coinvolgendo Agenzia delle Entrate, eccetera, per verificare che la situazione di chi chiede il vantaggio sia assolutamente lineare con i versamenti comunali e tutto quanto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Dunque, abbiamo detto...

(Intervento fuori microfono)

Sì, la parola all'Assessore, prego.

Vice Sindaco Mosco

Sì, Consigliere Bettin, con il rilascio della concessione del plateatico è una verifica che già avviene attualmente svolta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Procediamo. L'emendamento n. 6, sempre a firma del Consigliere Marinello, è stato ritenuto non ammissibile, in quanto non è possibile vietare in assoluto le aperture delle sale giochi.

L'emendamento n. 7, presentato dal Consigliere Marinello, è stato ritenuto non ammissibile, in quanto la discussione è già prevista dalle Norme Tecniche del P.R.G. già approvato in precedenza.

L'emendamento n. 8, dei Consiglieri Betto e Altavilla, è stato ritenuto non ammissibile, in riferimento all'articolo, non è pertinente.

Rispetto all'emendamento n. 9, Betto e Altavilla, è stato ritenuto non ammissibile, in quanto non è possibile intervenire sulle entrate tributarie.

L'emendamento n. 10, dei Consiglieri Betto, credo di interpretare, perché non c'è... è ritenuto non ammissibile, in quanto non pertinente al Regolamento.

L'emendamento 11, Altavilla e Betto, è stato ritenuto non ammissibile, in quanto tecnicamente non realizzabile.

L'emendamento n. 12, invece, a firma del Consigliere Zampieri è ammissibile, e dunque a lei la parola per l'illustrazione. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. L'emendamento è semplicissimo, dunque mi prendo pochi secondi per illustrarlo. Se l'Aula lo approverà si introdurrà il divieto di aprire queste attività la domenica.

Io penso che, al di là del valore simbolico, ci sia anche un valore molto pragmatico, perché la domenica, essendo il giorno di chiusura della

maggior parte delle attività commerciali, industriali e lavorative, è un giorno che presenta più rischi, dunque limitare, con questa norma, la possibilità di aprire la domenica, anzi, escluderla nel territorio comunale è secondo me una dimostrazione, diciamo così, concreta.

Tutte le cose sulle quali ci siamo confrontati ci convincono fino in fondo che vogliamo che Padova dia un messaggio davvero forte di contenimento di questo gravissimo fenomeno.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. L'Assessore vuole prendere posizione rispetto all'emendamento?

(Interventi fuori microfono)

Chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono)

Sì, l'emendamento è il n. 12. Passo la parola all'Assessore Mosco.

Dott. Fontolan

Devo dare una spiegazione, perché probabilmente c'è un fraintendimento. Noi avevamo inteso, nell'emendamento, da un punto di vista tecnico...

(Intervento fuori microfono)

Non si sente? Allora, noi avevamo inteso che questa proposta di emendamento fosse relativa al fatto di fare in modo che la domenica gli orari fossero liberalizzati, invece adesso dal Consigliere capiamo che si intendeva di vietare l'apertura del tutto il giorno della domenica, giusto?

(Intervento fuori microfono)

Ecco. Secondo me questo tipo di emendamento, per quello che io conosco la materia, è inammissibile, perché comporta una restrizione con un giorno di chiusura che, se non è prevista dalla norma dello Stato, noi non possiamo introdurre. Tutto qui.

(Intervento fuori microfono)

Possiamo incidere sull'orario, come peraltro dall'anno scorso, dall'aprile del 2015 ci consente, anche se era stato fatto anche prima, la legge regionale stessa, ma il giorno di chiusura in un regime di liberalizzazione, che riguarda anche questo tipo di attività commerciale, imponendo una chiusura settimanale, non siamo nella posizione di poterlo fare tecnicamente. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Alla luce della precisazione dell'Assessore e dei tecnici dell'Ufficio devo ritenere l'emendamento n. 12 non ammissibile, perché in contrasto con la legislazione.

E dunque passiamo all'emendamento n. 13, che è stato sempre ritenuto non ammissibile, in quanto la dislocazione è già prevista dalle Norme Tecniche del P.R.G. già approvato.

L'emendamento 14, anch'esso ritenuto non ammissibile, in quanto l'importo superiore – l'aveva già accennato l'Assessore – a quello massimo previsto per violazione, o...

(Interventi fuori microfono)

Prego? Ve li distribuisco subitaneamente dopo.

(Interventi fuori microfono)

Sì. Sì, il proponente è il Consigliere Zampieri, che proponeva di modificare l'ammenda ma, il Consigliere Zampieri ben lo sa, l'Assessore gliel'aveva già illustrato, da 500 a 2.000 euro. L'importo è superiore a quello massimo previsto per la violazione, Regolamenti e le ordinanze comunali, e dunque è stato ritenuto inammissibile.

L'emendamento 15, invece, presentato dal Consigliere Zampieri è stato ritenuto ammissibile, e dunque passo la parola al Consigliere Zampieri per l'illustrazione.

(Intervento fuori microfono)

15. Come non è stato...? Sì, sì.

(Intervento fuori microfono)

Dice... gli Uffici mi assicurano che ve l'hanno distribuito.

(Interventi fuori microfono)

E' l'ultima pagina. E' l'ultima pagina, dunque...

(Interventi fuori microfono)

Andavo in ordine numerico, perché mi sembra più corretto. Consigliere Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Sì, siamo stati tratti in inganno dall'ordine che... cioè quello

numerico, ma poi qui adesso... Okay, comunque è chiarissimo.

Questa è una modifica, diciamo così, se volete abbastanza parziale e marginale rispetto ai contenuti del Regolamento. Si propone sostanzialmente che di fronte alla necessità di sospendere le attività, mi sembra anche di requisire le macchinette, oggi sia il Settore Commercio che con un apposito provvedimento stabilisca i termini entro i quali questo deve avvenire.

L'emendamento chiede semplicemente che si introduca già con il Regolamento un termine stringente di 20 giorni, che decorrono dalla data nella quale la detenzione abusiva stessa è stata notificata al Settore Commercio, che poi, appunto, interverrà secondo le proprie prassi e le norme previste.

Il messaggio in sostanza è quello, non per scarsa fiducia ovviamente nei dirigenti e funzionari del Settore Commercio, che sono, come sappiamo tutti molto bravi e molto competenti, ma come segnale politico che sia il Consiglio comunale a stabilire esso stesso una scadenza estremamente stringente, che è quella, a me pare tale, dei 20 giorni, sotto la quale mi sembrerebbe anche poco ragionevole credere che sia possibile che i provvedimenti possano essere attuati.

Quindi rafforza il concetto, non modifica ovviamente la procedura, ma mette come Consiglio una scadenza molto più stringente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consiglieri. Non vedo interventi contrari e dunque mettiamo in votazione l'emendamento n. 15, presentato dal Consigliere Zampieri, appena illustrato.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 10 favorevoli, 17 contrari, 2 non votanti. Respinto.

Passiamo all'emendamento successivo, il n. 16, presentato dal

Consigliere Zampieri e ritenuto ammissibile.

Passo la parola al Consigliere Zampieri per l'illustrazione. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

No, questo, alla luce delle spiegazioni della Vice Sindaco, viene ritirato.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. Dal momento che i Consiglieri hanno ritenuto che, non avendo di fronte il testo degli emendamenti non ammessi, sia difficile valutare l'inammissibilità, procediamo con la votazione degli emendamenti ammissibili e successivamente verranno distribuiti quelli inammissibili e brevemente illustrati.

Quindi procediamo con l'emendamento n. 20, a firma del Consigliere Zampieri, al quale passo la parola per l'illustrazione. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Ecco, questo, a differenza del precedente, lo manterrei. In sostanza, viene raddoppiata la sanzione per l'inosservanza dell'obbligo di esposizione all'esterno del locale del cartello indicante l'orario di apertura delle sale gioco eccetera eccetera eccetera, che prima era prevista in 100 euro, io propongo di portarla a 200 euro.

Quindi la proposta è chiarissima: si tratta di mantenere la proposta già contenuta in delibera raddoppiando la sanzione, in questo caso raddoppiabile perché siamo nei limiti indicati dalla legge, ricordati prima dal Vice Sindaco.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Mettiamo in votazione l'emendamento n. 20, a firma del Consigliere Zampieri, appena illustrato.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti, 8 favorevoli, 16 contrari, 1 astenuto, 4 non votanti. Respinto.

Passiamo all'emendamento successivo, l'emendamento 21.a, perché nel foglio erano contenuti due emendamenti a firma del Consigliere Beda; l'emendamento 21.a è stato ritenuto ammissibile, il 21.b no.

Quindi passo la parola al Consigliere Beda. Prego.

Consigliere Beda (PD)

Sì, Presidente, io, prima di esporre l'emendamento, chiederei che dopo fosse dedicato un po' di tempo a spiegare, insomma, a noi perché questi emendamenti non sono ritenuti inammissibili... sono stati ritenuti inammissibili.

In ogni caso, questo emendamento, come dicevo in premessa, chiede che dopo la parola "ospedali" vengano aggiunte le parole "case di riposo per anziani"; questo perché, come provavo a dire prima, negli obiettivi giustamente dite che gli anziani sono tra le persone più colpite da questa patologia, per cui vi chiedo di inserire anche questo luogo tra quelli che devono distanziarsi di almeno mille metri dagli esercizi commerciali. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Mettiamo in votazione, quindi, l'emendamento a firma del Consigliere Beda: 21.a.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Grazie. Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 8 favorevoli, 18

contrari, 1 astenuto, 2 non votanti. Respinto.

Sono in fase di distribuzione, come dicevo, gli emendamenti che sono stati ritenuti inammissibili, succintamente motivati. Rispetto ad essi avete nel plico il testo dell'emendamento e la motivazione, quindi forse è superfluo ogni mia ulteriore precisazione. Quindi dichiarazioni di voto, prego, prenotatevi.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Berno, la valutazione degli Uffici è questa. Si modifica la sua dichiarazione di voto? Dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

Certo, lei può leggerla, frattanto facciamo la dichiarazione di voto.

Consigliere Betto, prego, a lei la parola.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Come già annunciato durante la discussione...

(Voci confuse)

Poi mi prestate il tempo, vero? Sì, dicevo, come già annunciato durante la discussione, il nostro voto è assolutamente favorevole a questa delibera. Naturalmente anche noi avremmo da ridire sull'opportunità dell'inammissibilità di alcuni emendamenti, comunque noi guardiamo a quello che è il risultato e quindi un plauso naturalmente a questa proposta, che accogliamo con favore. Quindi annuncio il voto favorevole del Movimento 5 Stelle. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale, a lei la parola, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Come ho detto prima, mi sembra che sia un regolamento che possa incontrare il favore di tutti, anche ho visto sia in Commissione che in Consiglio, insomma, i propositi della minoranza a migliorare questo regolamento, che è già secondo noi molto, molto importante e indirizzato a combattere questo fenomeno della ludopatia.

Quindi è una giornata, secondo me, importante perché possiamo raggiungere l'unanimità di questo regolamento, proprio perché è indirizzato – nell'alveo dei poteri che questa Amministrazione può fare del dettato normativo – indirizzato appunto a combattere questo fenomeno. Quindi annuncio il voto favorevole di Forza Italia.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale. La parola al Consigliere Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Siamo un attimo, così, di corsa in fase di disamina delle valutazioni sugli emendamenti, che sono stati giudicati inammissibili. Ovviamente non c'è la possibilità fisica di verificarli tutti.

C'è una cosa, diciamo, che mi salta agli occhi e che sottolineo: insomma, l'emendamento 28, firmato dai colleghi Piron e Berno, mi sorprende il fatto che sia stato dichiarato inammissibile perché era un emendamento che, come i colleghi hanno ricordato nei loro interventi, peraltro stimolava, diciamo, anche a convocare più frequentemente le Commissioni consiliari competenti. Si lasci dire, collega amico Lodi, che l'argomento che non c'è tempo è un argomento un po' debole; se proprio il tempo non c'è, chiedi ai Vice Presidenti di farlo al posto suo. Cioè stiamo attenti a definire le Commissioni come un momento per buttar via denaro

pubblico perché mi sembra una definizione abbastanza superficiale e non calzante perché, come dimostra il nostro dibattito di oggi, quando si vogliono approfondire delle cose, le Commissioni a qualcosa servono, se le si convoca e se le si mette in condizione di studiare i provvedimenti, migliorarli o di monitorare un determinato problema, come si proponeva in questo emendamento 28 che sorprendentemente è stato giudicato inammissibile, quando penso che invece sarebbe stato possibile introdurre negli obiettivi quanto i colleghi Piron e Berno hanno proposto.

In ogni caso, il provvedimento, come abbiamo detto, è un provvedimento condivisibile.

Faccio una piccola battuta ai colleghi di maggioranza. Gli emendamenti dei Consiglieri di opposizione non sono, diciamo, un oggetto che deve mettere paura e ansia, perché anche quelli dichiarati ammissibili, non so quanto approfonditamente studiati dai colleghi, ho visto scattare subito la luce rossa, un po' come fossimo alla ZIP, immediatamente. Si può valutare di votare a favore anche gli emendamenti dell'opposizione. Come avete visto, alcuni erano puntuali e molto precisi. Anche perché, ad esempio, forse saremmo stati d'accordo tutti con quello che proponeva il collega Beda sulla tutela della zona delle case di riposo o quello che ho proposto io, modestamente, sul raddoppio delle sanzioni per chi non espone correttamente i cartelli.

Allora, a futura memoria, ricordo che gli emendamenti dell'opposizione, se li si vota, non si va all'inferno! Ecco, è una cosa che si può fare, prevista dal Regolamento, dalla Costituzione, e può fare anche bene.

Detto questo, concludo ringraziando ancora la Vice Sindaco. Ribadisco che il provvedimento è condivisibile. Il Partito Democratico voterà a favore. Mi auguro che, quando insieme registreremo la necessità di aggiornare questo regolamento, lo si possa fare con un percorso ancor più condiviso, magari approfondendo in Commissione prima quali possono essere le strade da perseguire per aggiornare eventualmente questo regolamento.

In ogni caso, il Partito Democratico voterà a favore e rinnova il proprio senso di gratitudine alla Vice Sindaco, ma direi a tutta la maggioranza perché una volta tanto si è arrivati in quest'Aula a condividere – mi par di capire in maniera molto, molto larga – un provvedimento che va nella direzione di fare del bene alla nostra comunità e combattere e

contrastare seriamente una piaga davvero inaccettabile.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. Chiede di intervenire l'Assessore Mosco per poter puntualizzare rispetto all'emendamento che lei ha sollevato. Quindi la parola al Vice Sindaco Mosco.

Vice Sindaco Mosco

No, io ci tenevo a ribattere perché, in relazione proprio all'articolo 28, laddove appunto... in relazione all'articolo, all'emendamento 28, ci tengo a ribadire quanto esista già oggi un protocollo che vede coinvolti diversi settori del Comune di Padova, dal Settore Servizi Sociali al Settore Politiche Scolastiche, ma anche l'ULSS, la Diocesi, la Polizia Locale, che svolgono questa attività di promozione di tutte quelle azioni di contrasto alla ludopatia. Ed è un tavolo, che è un gruppo di lavoro, che lavora fattivamente e si riunisce non come da emendamento ogni quattro mesi ma ogni mese e mezzo proprio in questo senso. Per cui, se non è ritenuto ammissibile, è proprio perché non lo è perché esiste già.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Dalla Barba, prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Allora io annuncio l'astensione del Gruppo Padova 2020. Vi spiego perché, cioè io ringrazio molto l'Assessore, mi sembra che siano stati fatti dei miglioramenti significativi rispetto al regolamento regionale per cui le sanzioni maggiorate, l'aumento della distanza da obbligo alla riduzione degli orari per l'accesso, le sanzioni e via dicendo.

Io credo, però, che l'articolo 9, che è quello che abbiamo contestato in più riprese, sia in realtà una pericolosa novità; cioè la possibilità di aprire nuove attività nella zona industriale, secondo me, non è bella, cioè è pericolosa perché potrebbe... non è una disincentivazione nel senso che non è

allontanando il luogo che noi non incoraggiamo il gioco d'azzardo. E quindi io credo che se vogliamo portare avanti la linea – che il Sindaco poi ci ha detto, no? – quella di combattere contro il gioco d'azzardo, io credo che molti miglioramenti li riconosco, li apprezzo e li condivido.

Questo della zona industriale mi terrorizza un po', devo dire, e questo è l'unico motivo per cui credo che noi ci asterremo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Dalla Barba. Non ci sono altri interventi e quindi mettiamo in votazione la proposta di Giunta 211 del 3 maggio 2016: modifiche al Regolamento comunale per l'apertura di sale giochi e l'installazione di apparecchi gioco, così come emendata dal Vice Sindaco Assessore Mosco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 29 votanti, 27 favorevoli, 2 astenuti.
Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta, quindi dichiaro aperta la votazione rispetto all'immediata eseguibilità. Abbiate un attimo di pazienza perché il sistema necessita di qualche secondo. Prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti, 25 favorevoli, 4 non votanti.
Approvata.

(Intervento fuori microfono)

Passo la parola al Consigliere Bettin che mi ricorda il fatto personale.

Prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Devo ricordarmi io perché ho fatto una cortesia alla Presidenza. No, allora ritorno su un punto che anche altre volte è stato oggetto di fatto personale, ma senza polemica, insomma, ma per dire che su... per una moratoria, cioè su questo tema evitiamo in futuro polemiche, battibecchi piccoli, sollecitazioni, spiacevoli, fra l'altro, spessissimo è il Sindaco che se ne rende protagonista. Questa cosa è ancora più spiacevole perché dovrebbe dare un po' l'esempio. Ed è il famoso tema del lavoro, cioè il Sindaco mi ha chiesto per l'ennesima volta che lavoro faccio, quanto prendo eccetera.

Allora, Sindaco, anche per rispetto, le ho ricordato prima una cosa, cioè nella sua legittima carriera politica nelle organizzazioni repubblicane, comunali, eletto democraticamente, per carità, lei, dal mio punto di vista, ha guadagnato, ha avuto circa un milione di euro circa di fondi dello Stato, fondi pubblici. Allora le faccio presente, siccome il mio reddito è assolutamente pubblico, il mio modesto reddito, ne sono orgoglioso, che per prendere la somma che lei ha avuto dallo Stato in soli dieci anni io dovrei lavorare quarantacinque anni e sette mesi. Però non voglio farne solo un fatto personale, c'è anche una questione di rispetto per ogni singolo collega, che in quest'Aula, magari con lavori usuranti, lavora fino a tarda notte, alza la serranda, alza la serranda di notte, dentro le esalazioni perché magari sono cose di ristorazione, così, e fa una fatica becca, e lavora ore e ore per prendere una somma per cui per guadagnare il suo milione di euro servirebbero 2.857 anni!

Allora ci vuole rispetto sia per me che per la situazione di questi altri colleghi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Può rispondere soltanto... rispetto al fatto

personale io francamente non individuo l'esistenza di un fatto personale perché lei lamenta che il Sindaco le avrebbe chiesto che lavoro fa, e non mi pare che la domanda leda o intacchi la sua condotta od onorabilità. Ad ogni modo...

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Abbiamo esaurito le proposte di delibera e quindi andiamo ad esaminare le mozioni.

Il primo ordine del giorno delle mozioni inserite dai Capigruppo in O.d.g. è l'ordine del giorno 56. Si tratta, cioè, della mozione di protesta, attualmente in corso, del Segretario Generale del SAP, Gianni Tonelli, già presentata in Liguria, a Genova, e a Venezia, ed è presentata dal Consigliere Fernanda Saia ed altri.

Vi preciso che il Consigliere Saia ha inteso aggiornare la mozione alla luce del tempo intercorso. Stanno predisponendo le copie che vi verranno distribuite della versione aggiornata, frattanto passo la parola al Consigliere Saia per l'illustrazione della mozione. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 56 o.d.g. (Deliberazione n. 38)**

OGGETTO: Mozione: Iniziativa di protesta, attualmente in corso, del Segretario Generale del SAP Gianni Tonelli, già presentata in Liguria, Genova e a Venezia.

Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)

Allora, sì, in effetti sono più di due mesi che dovevo presentare questa mozione. Allora si sente? Sì, bene.

Abbiamo fatto una leggera modifica, è un emendamento, per cui ho avvisato i sottoscrittori di questa mozione e sono già stati avvisati tutti.

Allora l'iniziativa parte dalla... per il Segretario Generale del SAP Gianni Tonelli, e il Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia Gianni Tonelli ha effettuato ormai da circa due mesi uno sciopero della fame.

Il SAP rappresenta ventimila poliziotti e nasce dopo il 1976, nell'ambito della smilitarizzazione della Polizia, come espressione di quella gran parte di poliziotti che riteneva la politica sindacale all'interno della Polizia come necessariamente equidistante da tutte le forze politiche.

Questa rappresentanza sindacale è un'associazione libera, autonoma, indipendente, alla quale possono iscriversi gli appartenenti alla Polizia di Stato senza discriminazioni ideologiche. Considerato che tale gesto estremo, come è stato inequivocabilmente riportato già in una nota sindacale dello stesso SAP, inviata al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, giunge a seguito della lotta sindacale per migliorare le condizioni di lavoro dei poliziotti italiani.

Come riporta sempre il comunicato SAP, tale gesto è nato dopo che un dirigente sindacale del SAP di Roma è stato sospeso e sottoposto a procedimento disciplinare per aver mostrato, in una trasmissione televisiva, dei caschi da ordine pubblico non più idonei o giubbotti antiproiettile prossimi alla scadenza e armamenti vecchi di quarant'anni.

Quindi il Consiglio comunale di Padova, ritenute importanti le motivazioni che stanno alla base di questo gesto disperato del Segretario Generale del SAP, chiede a tutto il Consiglio e invita il Sindaco e la Giunta a condividere il presente appello e ad attivarsi col Ministero dell'Interno per una positiva soluzione del problema. Questo è a firma non solo mia ma di molti Consiglieri della maggioranza, non solo Gruppo Bitonci, anche Lega Nord e mi pare Forza Italia.

Ecco, quindi questo è quanto. Ringrazio la Presidente e attendo.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Quindi apriamo la discussione e si prenota il Consigliere Marinello. A lei la parola, prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Vorrei portare qualche punto in più a questa mozione perché così come è presentata, ovviamente, voglio dire, uno può dire: ok, ci mancherebbe, le forze di Polizia chiedono che il loro equipaggiamento venga aggiornato e quindi che sia più sicuro per loro muoversi; siamo tutti d'accordo. Magari mi piacerebbe che i prossimi giubbetti antiproiettile e i prossimi caschi portassero anche il numero identificativo di questi poliziotti, visto che è una cosa che chiediamo da molto tempo.

Però qui non si chiede di fare questo, se capisco bene la mozione: si chiede di dare solidarietà a Gianni Tonelli.

Ora, Gianni Tonelli è il Segretario Generale di questo sindacato SAP. Questo sindacato SAP, in qualche modo, si è reso noto sulla stampa per alcune cose che non posso condividere, per esempio, gli insulti ad Aldrovandi e Cucchi: “se disprezza la sua salute, ne paghi le conseguenze”, viene detto di Cucchi, per esempio. Ma poi, durante il congresso di Rimini 2014, applausi non sporadici vennero riservati a tre dei quattro poliziotti condannati per l'omicidio Aldrovandi in via definitiva, al punto che il Capo della Polizia di allora, Pansa, diede la sua solidarietà ai genitori. Ancora, nel 2006, sempre Tonelli e il suo sindacato esprimono giudizi, che direi certamente insultanti, su Aldrovandi stesso.

Quindi qui si tratta di votare non tanto la solidarietà a un poliziotto che denuncia delle manchevolezze, ma a un particolare poliziotto. Qui, quindi, non siamo chiamati a dare la nostra solidarietà alle forze di Polizia, al loro equipaggiamento obsoleto o al fatto che debbano operare spesso e volentieri in situazioni di enorme difficoltà; siamo chiamati a dare la nostra solidarietà a una persona che, almeno da parte mia e di Padova 2020, non può avere. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Turrin, prego.

Consigliere Turrin (FI)

Sì, grazie, Presidente. Io sono uno dei cofirmatari della proposta del Consigliere Saia, ovviamente sono favorevole.

Prendo spunto per qualche considerazione generale riguardo alla situazione delle Forze di Polizia in Italia.

Noi spesso pensiamo, anche nei dibattiti televisivi o comunque dibattiti politici, che la spesa in Italia per le Forze di Polizia – non parlo delle Forze di Difesa che spesso si confondono – sia bassa. In realtà, lo Stato italiano spende quasi 20 miliardi di euro ogni anno per le Forze di Polizia comprensive di, ovviamente, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato - ora quasi definitivamente assorbito dall'Arma dei Carabinieri come delega esercitata dal Governo - e poi tutta una serie di altre Polizie, tra cui le Polizie locali e la Capitaneria di porto, che non è una vera e propria forza di Polizia in quanto è integrata alla Marina Militare, ma comunque svolge anche funzioni di Polizia sul mare.

Prendo questo spunto per dire, oltretutto ricordo che nei Paesi occidentali, e sicuramente in Europa, l'Italia è il Paese che per numero di agenti o di rappresentanti delle Forze dell'Ordine in rapporto alla popolazione ha il numero più alto: se non ricordo male, sono 453 agenti per ogni 100.000 abitanti. È un rapporto molto più alto, c'è solo vicino, simile, insomma, in Spagna ed in Grecia, che probabilmente è un retaggio anche delle dittature che si sono esaurite in anni più recenti, negli anni Settanta. Invece, in Germania, in Inghilterra, in Francia, comunque in Paesi simili all'Italia, il rapporto è molto inferiore.

Questo per dire cosa? Che spesso, come in molti comparti del pubblico in Italia, la relazione è: più soldi - più efficienza. In realtà, non è così: si insegue la spesa storica, si aumentano i finanziamenti e quindi vuol dire che le risorse sono aumentate e quindi il sistema andrà meglio. Giustamente – e dico qui una cosa che molte volte anche i partiti, il partito che rappresento, i partiti della maggioranza si scordano – il Governo ha voluto e tende a razionalizzare il sistema.

Noi abbiamo, ad esempio, in Italia sei reparti aeronautici, abbiamo i Vigili del Fuoco, abbiamo appunto tutte le Forze di Polizia che prima citavo. Il problema non è quanti soldi noi diamo al comparto, ripeto, 20 miliardi di euro, sono 5 miliardi in più di quanto noi destiniamo, ad esempio, alla Difesa, Difesa che è comprensiva anche di 5 miliardi dei Carabinieri, il cui bilancio è rappresentato per il 90%, se non di più, da stipendi.

Il problema in Italia è proprio questo: noi abbiamo dei “dinosauri burocratici”, per cui la maggior parte della spesa non viene utilizzata, come giustamente richiama la mozione presentata dal Consigliere Saia, in caschi, protezioni, mezzi, la stessa benzina che manca, la carta per stampare manca nelle Questure e nelle Prefetture, ma semplicemente in stipendi.

Ecco, io, niente, ne approfitto della rappresentazione di questa mozione per richiamare tutti noi, e anche ovviamente i politici in generale in Italia, per porre l'attenzione sull'efficienza delle Forze di Polizia e non sulla quantità di stipendi che vengono elargiti dallo Stato. Oltretutto, come ricorda, ama sempre ricordare anche l'Assessore Saia, appunto, la sinergia tra Forze di Polizia e l'efficienza dei mezzi, anche tecnologici, di cui loro verranno dotate, e quindi anche il Governo è chiamato appunto non a punire chi mette in evidenza che i caschi sono scaduti, che i giubbetti antiproiettile sono scaduti, ma a raccogliere, come ha fatto il nuovo Capo della Polizia, infatti il Capo della Polizia Pansa non dico che sia stato rimosso ma, diciamo, “*promoveatur ut amoveatur*”, direbbero i latini, o come mi consiglierebbe il Consigliere Calore, è stato sostituito dal Prefetto Gabrielli, Prefetto di Roma e prima Prefetto della... e Capo della Protezione Civile.

Quindi prendo spunto per questa appunto mozione per ringraziare la Consigliere Saia per aver posto l'accento su un problema di dotazioni, che non è un problema invece di quantità di risorse, anche se – non voglio dimenticarlo – effettivamente i poliziotti, i carabinieri italiani sono quanti in Europa, come stipendio sono tra gli ultimi, non gli ultimi ma tra gli ultimi, in quanto appunto a stipendio mensile. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bettin, prego.

Consigliere Bettin (PD)

È nei fatti che il nostro partito, il Partito Democratico, quindi anche il Gruppo consiliare del Partito Democratico in questo Consesso e ciascuno dei suoi componenti, ha sempre espresso in pubblico e coi fatti una solidarietà, una stima e una vicinanza alle Forze dell'Ordine di qualsiasi grado, di qualsiasi corpo, massima e non confutabile in nessuna sede.

Quindi si tocca un tema che vive già della nostra enorme sensibilità democratica.

Devo dire di più: come partito sosteniamo anche un Governo, che negli ultimi anni ha fatto più di qualsiasi altro Governo precedente, negli ultimi dieci anni almeno, compresi i governi a guida Berlusconi-Lega, sulla condizione materiale e lavorativa delle Forze dell'Ordine. Ha aumentato solo quest'anno di 1 miliardo il bilancio per gli adeguamenti salariali e anche per le dotazioni.

Quindi, come dire, sappiamo di aver fatto anche il nostro dovere in sede istituzionale a ogni livello. Sapete che quando nel nostro contesto cittadino c'è da offrire una netta e inequivocabile solidarietà, magari in occasione di scontri di piazza con quegli stessi soggetti, con cui – devo dirlo – poi il Sindaco si accorda, insomma, che vedono anche agenti dirigenti di Polizia feriti, noi siamo sempre i primi che mettiamo la faccia, la credibilità e anche a nostro rischio perché sono frange violente nell'offrire la massima solidarietà, perché siamo gente dello Stato, siamo gente che non ha dubbi con chi stare, chiaro?

Quindi intervengo veramente su un terreno che non mi dà nessun imbarazzo. Credo che il tasto delle Forze di Polizia, e anche delle Forze armate, sembra, sia un tasto di grande delicatezza democratica perché il rispetto che va offerto deve essere, come dire, trasversale e non oggetto, terreno di strumentalizzazione politica, e io intravedo in questa mozione il tentativo sgradevole di una strumentalizzazione politica, nel tentativo forse di mettere in imbarazzo qualcuno che, però, guardate, fallisce in una maniera abbastanza misera.

Quindi si tratta di una vicenda sindacale, regolata tra forze sindacali, nel rapporto fra Ministero dell'Interno e il singolo sindacato e il singolo esponente, e immagino fra i superiori dell'esponente delle Forze dell'Ordine qui citato e lui stesso. Io non credo che, per farsi bello o per attuare una

strumentalizzazione politica, sia il caso che un Consiglio comunale si esprima su un tema di questa estrema delicatezza, o se lo fa non deve farlo con una mozione blitz. Blitz, ci sono mozioni ferme da un anno che non giungono al voto – e questo è un fatto, devo dire, per niente democratico, faccio un piccolo inciso – ma semmai, appunto perché è un tema che abbiamo a cuore, affronteremo questo tema e saremo disponibili a partecipare al voto di mozioni inerenti, dopo che nell'apposita Commissione saranno fatti grandi approfondimenti con tutti i sindacati di Polizia, con un esponente della Prefettura e della Questura, perché sono temi su cui la strumentalizzazione non è assolutamente concessa. Sono persone che rischiano la vita per offrire a tutti noi, compresi voi, sicurezza e io non ci sto che su questo terreno si attuino strumentalizzazioni.

Quindi non so se i colleghi vorranno seguire la cosa che ora propongo, ma, se riterrete di continuare un approfondimento, potrebbe anche essere interessante, coinvolgendo le forze sindacali, ma tutte, la Questura e la Prefettura, in sede istituzionale, della Commissione I, noi saremmo anche disponibili a continuare questa riflessione. Se invece volete semplicemente continuare in un tentativo, che reputo anche abbastanza patetico, di imbarazzare qualcuno, semplicemente noi non parteciperemo al voto perché ci sottraiamo a questo tentativo.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Sì, continuo il ragionamento del collega Bettin, sottolineando che da parte nostra, evitando semplificazioni, anche strumentalizzazioni parziali come quelle proposte da questa mozione, sia il caso invece di affrontare con molta attenzione un tema che invece merita di essere portato in Commissione. Commissione che so suscita sempre reazioni allergiche a questa maggioranza, ma è la Commissione il luogo dove pacatamente si discute su un piano tecnico, cercando ogni volta di, come dire, fare un passo indietro rispetto alla propria appartenenza e discutere sulle cose in modo opportuno, tecnicamente supportato anche da esperti e possibilmente avendo al tavolo rappresentanti, anche in questo caso, di tutte un po' le ispirazioni anche sindacali, ma io direi delle Forze dell'Ordine, soprattutto istituzionali.

Quindi inviterei davvero la collega a ritirare questa mozione e a impegnarci tutti insieme a parlare di sicurezza, di dotazioni sia sul livello nazionale, ma ci interessa ancora di più sul livello anche cittadino, e qui abbiamo anche l'Assessore Saia che di questo si occupa. Noi siamo disponibilissimi a parlare di questo tema perché il tema della sicurezza ci interessa molto, però evitando questi giochetti, a mio avviso, di strumentalizzazioni, quando invece il tema è molto serio.

Io invece approfitto anche, nel leggere la data di questa mozione, che è già un po' scaduta a mio avviso, nel senso che pone un tema – quello delle attrezzature scadute – che è già stato abbondantemente affrontato anche a livello nazionale e governativo; quindi questa è la dimostrazione pratica che, tenendo le mozioni in cassetto, rischiamo di discuterle mesi dopo, quando purtroppo sono prive di significato.

Se anziché “all'ora delle merendine” – sempre secondo una citazione di Riccoboni, che non voglio assolutamente togliergli chiaramente i diritti perché era una citazione che lui regolarmente faceva in Consiglio, no? Quando diceva che alle cinque convocavamo le Commissioni – noi invece veniamo convocati alle tre ogni volta, e ci sarebbe stato in questi mesi tutto il tempo per affrontare moltissime mozioni, molte delle quali anche noi abbiamo presentato molti mesi fa e che rischiano di rimanere lettera morta. Ad esempio, qui – sottolineo – viene data una priorità a una mozione, che comunque ha un respiro nazionale che obiettivamente non è direttamente di competenza di un Consiglio comunale, e vengono tenute nel cassetto una serie di proposte che riguardano i padovani – uno degli slogan mi pare del Sindaco è “prima i padovani” – io sottolineerei “prima le mozioni dei padovani”. Perché abbiamo moltissime mozioni, alcune delle quali presentate anche dal sottoscritto e tanti altri del nostro Gruppo, che sono ferme lì per un meccanismo, chiamiamolo, di dimenticanza, boicottaggio, non desiderio di confronto di questo Consiglio o dei Capigruppo, che ogni volta o cassano le mozioni, non le mettono all'ordine del giorno, oppure le mettono ma arrivata l'ora della merendina, alle cinque, cinque e mezza, sei, tutti a casa con proposta sempre dei Capigruppo di maggioranza.

Allora qui il tema, se vogliamo seriamente confrontarci, è che dobbiamo spendere un po' di ore in più in questo Consiglio, lavorare un po' di più. Il Sindaco ci ha consigliato, anzi caldamente consigliato, che quando veniamo eletti siamo disponibili ventiquattro ore su ventiquattro, come fa lui.

Allora sottolineo a Lodi, a tutti i colleghi, che non hanno il tempo di convocare le Commissioni, che noi – come dice il Sindaco – siamo a disposizione ventiquattro ore su ventiquattro, dobbiamo impegnarci di più.

Allora anche come Consiglieri comunali – lo dico per primo – dobbiamo impegnarci di più a rimanere seduti qua ad affrontare le mozioni, che soprattutto riguardano la vita dei padovani. Perché queste, con tutto il rispetto del tema trattato che è decisamente importante, credo che competa a noi affrontare *in primis* quelle che riguardano la vita della nostra città, quelle di diretta pertinenza di un Consiglio comunale. E poi è chiaro che possiamo votare su qualsiasi tema.

Su questo invito la collega a ritirare questa mozione e fare un cammino molto più serio: confrontarci in Commissione con referenti istituzionali e Forze dell'Ordine che ci raccontino davvero qual è lo stato dell'arte, in città e a livello nazionale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Vice Presidente Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Grazie, Presidente. Io capisco che la Sinistra, quando si parla di Polizia, avendo il Ministro dell'Interno che ha fatto in modo che questo Paese sia invaso e che ha programmato una...

(Intervento fuori microfono)

Io sono stata zitta e prego di fare silenzio! Chi non è d'accordo esca, ma scusate, parlare per niente no. Io ho ascoltato le vostre cose e non sono d'accordo, in maniera educata. Fermi il tempo, Presidente. Perché io non ho paura di niente e di nessuno.

Ho sentito da parte della Sinistra, a cominciare da Marinello per poi scendere agli altri due, delle affermazioni puramente ideologiche e anche senza un costrutto, diciamo, che possa portare un miglioramento a quello che è lo stato della Polizia. Ho firmato, confermato con la Consigliera Saia questa

mozione, intanto perché ho visto, ho visto quest'uomo, Tonelli, e l'ho visto in televisione proprio quando diceva, in maniera semplice però esaustiva, in modo tale che gli italiani hanno capito, le condizioni in cui versa la Polizia; cioè quello che è l'abbigliamento, l'arredamento, quello che dovrebbe essere, diciamo, a difesa di noi. Se hanno i caschi vecchi, se devono provvedere alle loro divise, se non hanno il cambio, cioè non dimentichiamo che anche il nostro Sindaco ha fatto dei provvedimenti in modo tale che la Polizia urbana avesse delle divise nuove; ragazzi, noi siamo sempre in tema, siete voi della Sinistra che siete sempre fuori tema e dite delle cose che non servono. Perché la Polizia aiuta anche noi padovani contro il degrado, contro l'ISIS, contro tutte le offensive che vengono da più parti.

Quindi, quando quest'uomo ha detto liberamente, pensando di essere non in uno Stato di polizia, ma pensando di essere in un Paese libero, non in un Paese in cui le forze libere, le voci libere vengono tacitate, ed ecco che ha fatto lo sciopero della fame, perché? Per fare in modo che gli italiani avessero l'attenzione delle condizioni in cui versa la Polizia di Stato. La Polizia di Stato che quando un cittadino vede si sente rinfrancato, così anche per l'Arma dei Carabinieri, e così anche per la nostra Polizia Municipale.

Ma la Polizia di Stato ha quella forza in più, quel carisma che ci fa sentire maggiormente sicuri. E questo lo dico non perché voglio un Paese militarizzato, ma nel momento in cui si vive e con le difficoltà che noi abbiamo di sicurezza e di degrado, non certo un degrado voluto da noi o voluto da questa città e da chi ha votato il Sindaco, ma un degrado che parte da questo Stato, che è veramente uno Stato degradato, perché? Perché non lascia parlare chi vuole parlare in libertà. Ma se Alfano è l'uomo degli scafisti come può essere dalla parte della Polizia, che aiuta anche quei Carabinieri, i migranti? Ma vi rendete conto? Cioè questi sono... no, voi avete il pregiudizio ideologico, questi lavorano al di là di ogni pregiudizio ideologico, loro hanno un ideale, che è quello di aiutare chi ha bisogno, senza fare delle distinzioni partitiche, politiche, ideologiche, di colore, razzistiche, come voi della Sinistra avete fatto in maniera diversa ma tutti quanti, tutti e tre avete prodotto lo stesso elemento negativo nei confronti della solidarietà.

Voi che parlate tanto di solidarietà, io sono solidale con le Forze dell'Ordine. Vi racconto un piccolo episodio. Settimana scorsa, verso le dodici, mezzanotte, scusate, ventiquattro, sì, ventiquattro, mi trovai con l'auto in panne. Ero con un'amica, ero davanti a casa sua, improvvisamente la batteria non rispose più. Chiamai la Polizia, senza dire... feci il 113 e non dissi chi sono, ho detto: sono la signora che qui così e così, raccontai il fatto, e testimone, poi ho raccontato anche al nostro Assessore Saia, ho raccontato

il fatto, e questi hanno detto, ho detto: se avete voi un numero di carroattrezzi che mi possa venire, perché ho le luci spente, l'auto non è a fianco, l'auto è un po' spostata verso la carreggiata, posso creare un motivo di incidente, qualcuno si può far male, un'auto, una bici, insomma, qualcuno può esser danneggiato perché io non provvedo, non posso, non ho gli strumenti idonei per far capire che sono ferma in questo posto. La Polizia mi ha detto: non è nostro compito, signora, perché noi abbiamo altre cose, però se lei è in difficoltà appena possiamo noi veniamo. Sono venuti, ho aspettato un'ora, per carità, sono venuti e hanno fatto in modo che l'auto ripartisse. Sono arrivati due ragazzoni grandissimi, alti, e l'auto è partita.

La Polizia fa tutto, avete capito? Fa tutto, di tutto e di più. E vuole anche avere, intanto essere pagata, perché non vengono... non abbiamo neanche parlato degli stipendi che sono da fame, e poi manca di attrezzature, soprattutto di essere riconosciuta nel suo ruolo e nel suo grado e nella sua forza che dà a noi cittadini di essere salvaguardati, tutelati. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. La parola al Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Ma sono un po' frastornato e confesso che se fossi al posto dell'Assessore Saia un po' offeso mi sentirei perché, insomma, non essere chiamato in causa da un collega di Giunta, di Consiglio, a mezzanotte e oltre, chiamare la Polizia, lo avvertirei quasi come un affronto, quasi come una mancanza di fiducia nei confronti della Polizia Urbana, dei Vigili e dell'Assessore Saia, e di tutto l'operato che la nostra valente forza di Polizia Locale mette in atto da mattina a mattina successiva. Ma mi dispiace, Consigliere Mazzetto, che non abbia trovato il numero dell'Assessore Saia, perché penso che avrebbe fatto un intervento qualificato...

(Intervento fuori microfono)

...e avremmo anche potuto chiedere a Saia un intervento di puro volontariato e risparmiare due euro di benzina della Polizia e...

(Intervento fuori microfono)

Non sta a intervenire per fatto personale, chiudiamola qua.

Bene, allora, entro solo due minuti nel merito della questione. Intanto, anche qui, per assicurare i Consiglieri più giovani, credo che su questi temi non sia da fare un ragionamento per partito di colore o di quant'altro, ma ricordo semplicemente che la Amministrazione precedente alla vostra, a questa Amministrazione, ha più volte... è più volte intervenuta con decine di migliaia di euro per sostenere le Forze di Polizia, non solo i Vigili ma le Forze di Polizia, la Polizia di Stato, con interventi che andavano a sostenere i mezzi, per comprare la benzina, per comprare attrezzature, per comprare cancelleria, per mettere nelle condizioni la Polizia di Stato di continuare ad operare efficacemente. E questo lo dico solo per fare memoria perché la Consigliera Mazzetto fa finta di non ricordare, ma i più giovani possono legittimamente non ricordare o non esserne aggiornati. E questo per dire semplicemente qual è il nostro atteggiamento, è già stato detto da colleghi del mio partito, lo ribadisco con piena consapevolezza. Basta andare a vedere i bilanci di qualche anno fa e questo dice qual è il nostro atteggiamento deciso, deciso su questi temi.

C'è una cosa, però, che voglio dire, che appunto perché non vogliamo approcci, almeno da parte nostra avere approcci ideologici, la richiesta che è stata fatta di entrare nel merito in una sede idonea come una Commissione e con le diverse parti in campo per capire di che cosa stiamo parlando e uscire dalle logiche di un singolo sindacato o di una singola parte, ci sembra un atteggiamento di responsabilità e lo sottolineo, e quindi chiediamo di fare questo nei luoghi deputati e con i tempi dovuti.

Approfitto anche per cogliere l'*incipit* con cui la Consigliera Saia ha presentato la mozione, e cioè – se ho colto bene, ma casomai chiedo scusa in anticipo se ho capito male – mi pare abbia detto “ma son già più di due mesi o due mesi e mezzo che ho presentato questa mozione”, quasi a dire “ne parliamo quando ormai..., chiudiamo la stalla quando i buoi sono già scappati”, più o meno ho inteso questo senso, però se sbaglio chiedo scusa. Ma questo mi dà modo di dire che da più di due anni abbiamo mozioni che restano sconfinare nel silenzio.

Solo andando su “Padovanet”, dal 2015 al 2016, sono slittate la bellezza di 19 mozioni, che la maggioranza non ha mai deciso di discutere. Ne ricordo una solamente: c’è una richiesta di intitolare una via a Luigi Gui, per celebrare in modo dignitoso i cento anni dalla nascita, cosa ormai superata, festeggiata, ricordata, fatta memoria, senza che il Comune di Padova avesse l’opportunità di fare una scelta anche in questo ambito.

Ricordo che abbiamo perso un’occasione più unica che rara, abbiamo perso un’occasione più unica che rara. La scuola che dice Bitonci è intitolata perché l’ha deciso il sottoscritto quel nome, Bitonci, e la delibera targata Giunta Zanonato, andarsela a studiare, per cortesia!

(Intervento fuori microfono)

No, questa è la realtà dei fatti. Andiamo a leggere le delibere, l’abbiamo deciso noi, punto, con l’ok anche della ex minoranza.

Detto questo, detto questo, abbiamo perso un’occasione più unica che rara – ribadisco – perché Luigi Gui è stato uno dei pochi riformatori di questo Paese che – sta ormai negli annali della storia – con le sue riforme ha contribuito allo sviluppo di questo Paese da un punto di vista culturale, civile, sociale ma anche umano, rendendo obbligatoria la scuola media, che solo il 60% dei ragazzi all’epoca frequentava. Dico solo questo per dire quali occasioni perde la città grazie a questa disattenzione costante su decine e decine di argomenti e mozioni e richieste di lavoro da condividere.

Presidente Pietrogrande

Grazie. L’ultimo intervento ha chiesto di... visto che è stato più volte evocato, chiede di intervenire l’Assessore Saia, prego.

Assessore Saia

Senza polemiche e brevissimamente, volevo riportare questa mozione sull’alveo che l’opposizione invece ha tentato di spostare su un terreno a loro forse più confacente.

Qui non c'entra il tipo di sindacato piuttosto che altro: c'entra semplicemente la volontà di supportare le battaglie sindacali di tutti i sindacati, Bettin, di tutti i sindacati di Polizia che denunciano una situazione che ha toccato veramente il fondo in occasione della dirigenza del peggior Capo della Polizia che l'Italia repubblicana ha avuto. È conclamato e riconosciuto da tutti i sindacati, persino timidamente anche da quelli di Sinistra: il peggiore Capo della Polizia che, grazie, ci ha lasciato e ha tolto il suo scomodo posto, scomodo perché non ha saputo difendere le Forze dell'Ordine, non ha saputo difendere la Polizia e, anzi, ha supportato provvedimenti vergognosi, come quello che si sta tentando in Parlamento di portare avanti, e lui lo ha supportato fortemente, tipo il numero identificativo sulle Forze dell'Ordine, che già vengono, grazie a normative e regolamenti folli, vengono già maltrattate dalla mattina alla sera. Vedi cosa è successo al Brennero, dove i prodi ex vostri nipotini han preferito fare la manifestazione in territorio italiano perché se andavano in quello austriaco, probabilmente non sarebbero tornati con gli stessi gesti che hanno fatto tanto serenamente a casa. Mentre invece qui – e voglio ricordare che i reparti che erano presenti lì era il reparto mobile di Padova, non di Varese, di Genova o di non so dove, visto che pensate che non stiamo parlando anche dei nostri poliziotti? È il reparto mobile di Padova presente con centinaia di uomini. Vedo che Marinello li conosce bene, non so se per motivi così di studio specifico o di esperienza personale.

Allora dico che sono sorpreso anche di Bettin che ci ha fatto la lezione. Ma, Bettin, vorrei sapere se la Polizia Locale, un sindacato qualsiasi, per esempio quello vicino al vostro partito, avesse fatto una protesta per dire che i mezzi, gli strumenti, la formazione, che il Sindaco Zanonato aveva lasciato e ha lasciato a noi in eredità, fanno schifo e quindi noi le stiamo cercando di recuperare; chiedo: se avessero denunciato queste cose, lei, Consigliere, avrebbe supportato un'iniziativa giudiziaria, un'indagine della Procura, avrebbe supportato politicamente il fatto che questo sindacalista venisse punito? Perché questo è successo a Tonelli: Tonelli perché ha mostrato i mezzi con cui sono costretti ad andare i poliziotti in strada a difendere lei, non me o la Destra, tutti, tutti i cittadini sono vergognosi, è stato indagato, è stato indagato, è stato sospeso dalla Polizia. Non ha avuto il piacere di incontrare il peggior Capo della Polizia e vorrei dire anche il peggior capo, il peggior Ministro degli Interni che abbia avuto questa Repubblica, non è riuscito.

Il Capo della Polizia nuovo non è un'invenzione di Renzi, perché ci sono stati sondaggi dei sindacati, che hanno chiesto al personale di Polizia chi volevano avere, e in questi sondaggi Gabrielli è arrivato primo; e guarda caso, Renzi ha indicato Gabrielli, il quale su questa questione ha esattamente avuto l'atteggiamento opposto di Pansa, cioè ha preso in mano la questione, ha incontrato Tonelli – che peraltro era stato ricoverato nel frattempo per due mesi quasi di sciopero della fame – e ha iniziato con lui un percorso per vedere correttamente i problemi che le Forze dell'Ordine hanno con gli strumenti. Tant'è che ha anche approvato un percorso di carattere informativo, Tonelli verrà anche a Padova, e lo facciano anche gli altri sindacati, per spiegare quali sono le problematiche che hanno le Forze dell'Ordine.

Sa cosa fa il PD, a parte le balle che avete raccontato sui finanziamenti eccetera? Va avanti con la legge sulla tortura, che è una legge specifica, specifica, poi ammantata e legata ad Amnesty International, all'ONU e tante altre balle, specifica contro le Forze dell'Ordine, che addirittura se fanno un interrogatorio vengono accusate, possono essere indagate e condannate solo perché possono aver fatto nell'interrogatorio, aver condizionato la persona. Una cosa che viene respinta da quasi tutti i sindacati di Polizia. E in più cosa state facendo? Volete mettere il numero identificativo così quando c'è uno che manganella il giorno dopo so chi è e me lo vado a prendere a casa, tanto per prendere le distanze dai centri sociali.

Consigliere Marinello, lei si è confuso con le sigle perché quella questione di Aldrovandi, che è una pagina brutta della Repubblica, comunque la si guardi e la si voglia vedere, ho opinioni diverse da lei ma comunque è una pagina brutta, per i comportamenti in generale dei Questori, degli uomini, tante altre cose, anche per certi versi del dolore che la madre ha provato, ma un po' anche lei ha strumentalizzato poi nei mesi dopo.

(Intervento fuori microfono)

Le assicuro, le assicuro che si confonde, non era quello il sindacato, era un altro, era un altro, glielo dico perché era così.

(Intervento fuori microfono)

No, è quello il sindacato. Comunque torniamo sull'alveo di questo... volete difendere le necessità, le esigenze, anche sindacali, Bettin, delle Forze di Polizia, della Polizia di Stato? Ritenete che ci sia una libertà come sindacati di poter esporre queste cose e non essere indagati? Votate questa. Se siete contrari a questo, tutto il resto non conta, e allora votate contro.

(Esce il Consigliere Beda – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione. La parola al Consigliere Saia per la replica, prego.

Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)

Lungi da me la volontà di togliere questa mozione, tutt'altro, ne sono più che convinta e... chi è che fischiatta? A proposito di buona educazione.

E ringrazio infinitamente il Consigliere Turrin per l'esposizione correttissima e ha veramente indovinato lo spirito di questa mozione, anche perché è stato uno dei primi a sottoscriverla e a presentarla.

Ringrazio anche... grazie, Turrin, e ringrazio anche la Consigliera Mazzetto che anche lei ha appoggiato questa mozione e ha parlato con la solita passione che ammiro in lei. E quindi non ritiro per niente questa mozione. Chi la vuole votare la vota. E se l'opposizione ha piacere di discutere ancora di questo, ben felice. Noi abbiamo la Commissione 1, metteremo all'ordine del giorno anche e ancora questo argomento.

Grazie al Presidente e a quelli che mi hanno sostenuta. Arrivederci.

(Voci confuse)

(Escono i Consiglieri Micalizzi, Zampieri, Berno, Piron, Bettin – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Bene, mettiamo in votazione la mozione ordine del giorno 56: iniziativa di protesta, attualmente in corso, del Segretario Generale del SAP Gianni Tonelli, già presentate in Liguria, Genova e a Venezia, così come modificata dal Consigliere Saia e distribuita.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 votanti, 18 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti, 1 non votante. Approvata.

(Entrano i Consiglieri Zampieri e Piron – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Passiamo al prossimo ordine del giorno, l'ordine del giorno n. 3. Si tratta della mozione: adesione Manifesto dei Sindaci contro il gioco d'azzardo, presentata dal Consigliere Altavilla, al quale passo la parola. Prego.

Argomento n. 3 o.d.g.

OGGETTO: Mozione: Adesione Manifesto dei Sindaci contro il gioco d'azzardo.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Non mi sembra vero di poter discutere una mozione. Dovrò deludere il Consiglio: abbiamo appena votato una delibera sul gioco d'azzardo, quindi non la metto in votazione e ritiro la mozione.

Però ci tengo a precisare un primo fatto: uno, che ancora una volta siete arrivati un po' tardi con la delibera, questa qua giaceva in cassetta sei mesi, otto mesi e non si ha avuto modo neanche di discuterla, dobbiamo superarla con una delibera.

Seconda cosa: la mozione, la delibera presentata è buona, coglie nella sostanza la mozione e per questo viene... la tolgo dalla discussione, noi avevamo portato quattro punti che comprendevano la nostra mozione, non sono stati neanche ammessi. Adesso io, visto che c'è una registrazione, vorrei chiedere se i nostri tecnici non sono in grado di inibire l'accesso ai giochi d'azzardo. Mi è stato detto che non è neanche possibile discutere, ma io sono un consulente informatico sistemista: si può fare. Questa è una bugia enorme. E questa è un po' una vergogna che ci è stato detto che non è possibile farla.

Seconda cosa. Abbiamo chiesto una decontribuzione per chi non prende le sale slot, la nostra bocciata, quella presentata dal Consigliere Fasolo ammessa e approvata. Cioè c'è un po' di confusione mentale in questa cosa, ammetto che se noi abbiamo sbagliato il numero dell'articolo, però l'enunciato era corretto, non è stata neanche ammessa. Quindi mi dispiace vedere questa scarsa volontà di collaborare, nel merito, in questo caso, perché eravamo d'accordo sulla mozione, le proposte che noi abbiamo fatto in Commissione sono stata emendate dalla maggioranza, un po' ridicolo.

Però, detto questo, io intanto ringrazio il Sindaco per aver portato questa delibera, in ritardo, speriamo che i cittadini non debbano attendere altri ritardi. Quindi tolgo dalla discussione questa delibera e chiudo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla.

Considerato che è stata ritirata la mozione, dichiaro esaurito l'ordine del giorno e buona serata a tutti. Grazie.

Alle ore 19.42 del 16 maggio 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 09/06/2016 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**